Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 settembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6130 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

I PROGRAMMI PREVISTI DAL PIANO QUINQUENNALE DI SVILUPPO

PROGETTI PER 3200 MILIARDI NELLE AZIENDE A PARTECIPAZIONE

Le maggiori somme saranno investite nei settori degli idrocarburi e siderurgico
Oggi si riuniscono i Ministri per definire le direttrici economiche nel 1967

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri approverà domani mattina la relazione previsionale programmatica per il 1967. Il documento, elaborato dal Ministero del Bilancio di concerto con quello del Tesoro, sarà illustrato dal Ministro Pieraccini ai colleghi di Governo e quindi presentato domani stesso in Parlamento. La relazione riflette i confortanti sintomi della ripresa economica del Paese; in particolare, contiene un dato molto significativo riguardante l'aumento del reddito nazionale, che sarebbe addirittura superiore al 5 per cento, misura massima prevista dal piano quinquennale di sviluppo.

La relazione è divisa in due parti: nella prima contiene l'analisi dell'evoluzione economica del 1966, degli obiettivi e delle linee di intervento dell'azione pubblica, dei programmi del settore pubblico, delle varie iniziative a sostegno della ripresa economica, nonchè un quadro delle previsioni per il 1967. Nella seconda parte la relazione contiene i programmi per la riforma della Pubblica Amministrazione, dell'organizzazione giudiziaria, dell'agricoltura, dell'azione per il Mezzogiorno, dell'istruzione, della formazione professionale, della ricerca scientifica, della sicurezza sociale, dei trasporti, dell'edilizia, dei programmi di investimento delle Partecipazioni statali e dell'ENEL e così via.

Per quanto riguarda gli investimenti delle aziende a Partecipazione statale, si apprende che sono stati già definiti i progetti per un complesso di circa 3200 miliardi da impiegare nel quinquennio 1966-70. Questo è l'emendamento proposto e illustrato dal Ministro Pieraccini al piano di sviluppo economico e approvato dalla Commissione bilancio della Camera nella seduta conclusiva dell'esame preliminare del provvedimento. Dalla nuova formulazione del testo presentata dal Governo e accettata dalla Commissione risulta che vi sono inoltre in preparazione da parte delle aziende a Partecipazione statale, altri progetti per circa 700 miliardi, che potranno attuarsi nel corso del quinquennio.

In particolare, nel settore siderurgico lo sviluppo della produzione italiana di acciaio sarà sostenuta in gran parte dall'espansione della siderurgia a Partecipazione statale. I programmi riguardanti i centri di Taranto, Piombino, Bagnoli e Aosta comprendenti anche la installazione di laminatoi ed impianti di seconda lavorazione, comportano investimenti per 385 miliardi. Ulteriori programmi, che riguardano soprattutto i centri dell'Italsider e che dovranno riguardare anche il centro di Terni, richiederanno un investimento di circa 185 miliardi.

Nel settore del cemento i programmi attualmente definiti richiedono investimenti per 6 miliardi: grazie a tali programmi la capacità produttiva delle imprese operanti in questo settore risulterà notevolmente ampliata. Nel settore degli idrocarburi, gli investimenti previsti ammontano a 680 miliardi, di cui 400 in Italia ed il rimanente all'estero. Nel settore petrolchimico, gli investimenti dell'ENI per il quinquennio sono stati portati a 103 miliardi in relazione a un programma in fase di avanzata elaborazione, per permettere all'impresa pubblica una attiva azione concorrenziale in questo campo. Nelle Partecipazioni statali, sono le altre attività chimiche dei previsti investimenti per circa nove miliardi di lire.

Nel settore meccanico, l'attività delle aziende a partecipazione statale sarà rivolta al raggiungimento di due principali finalità: da un lato, l'incremento della produttività mediante l'ammodernamento degli impianti e la razionalizzazione della organizzazione commerciale con conseguente ricerca di sbocchi nei mercati esteri; dall'altro, impegno per la creazione di nuove iniziative nel Mezzogiorno. Gli investimenti già definiti per il quinquennio 1966-70 ammontano a 144 miliardi; è intanto allo studio un importante programma aggiuntivo.

Nel settore elettrotecnico, sarà completato il riassetto delle aziende facenti capo al gruppo Ansaldo - San Giorgio; lo svolgimento dei programmi di investimenti del settore telefonico assicurano favorevoli prospettive di sviluppo alle iniziative nel campo delle apparecchiature. Nel settore automobilistico, il programma dell'Alfa Romeo, con il completamento del Centro di Arese e l'ampliamento della rete commerciale, rimane orientato verso una produzione in serie di vetture di qualità nella gamma delle medie cilindrate, mentre a Pomigliano d'Arco sarà proseguita la produzione di motori Diesel e verrà sviluppata la produzione di veicoli industriali.

Nel settore dei cantieri navali, gli investimenti finora decisi ammontano a oltre 38 miliardi. Strutture e programmi dell'azienda del settore saranno oggetto di una azione di riorganizzazione nell'ambito del programma settoriale. La industria a partecipazioni statali è presente anche in altri settori manifatturieri: quello della carta (Cartiera Mediterranea, Italpega, Celdit, Cartiere A.T.I.); quella del vetro (S.I.V. e S.A.I.V.O.) e il settore tessile in cui sono previsti investimenti per oltre 63 miliardi. Infine, nel settore delle attività estrattive e della metallurgia non ferrosa, i programmi di investimento ammontano a 136 miliardi di lire, principalmente nella metallurgia non ferrosa.

Nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri è prevista anche una relazione del Ministro degli Esteri Fanfani sulla situazione internazionale. A proposito della politica estera, vi è segnalato che i missini hanno aggiunto una loro interpellanza a quelle presentate nei giorni scorsi da comunisti e socialproletari. La interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri «per conoscere quale sia l'atteggiamento del Governo e le concrete iniziative diplomatiche e politiche che esso intende assumere — perchè non consta che ne abbia finora assunte — nei confronti dello aggravarsi della situazione internazionale, specie per quanto riguarda i rapporti tra i Paesi dell'Alleanza atlantica, a seguito delle notevoli divergenze di opinione manifestatesi nel recente incontro tra il Cancelliere federale Erhard e il Presidente Johnson e denunziate dallo stesso Cancelliere Erhard al suo rientro in Germania. Gli interpellanti chiedono anche di conoscere quale sia l'atteggiamento del Governo in merito alla situazione del Vietnam, resa più grave dal recente rifiuto opposto dal Ministro sovietico Gromiko alle proposte di trattative avanzate all'ONU dal rappresentante degli Stati Uniti Goldberg».

LA SITUAZIONE

Si riunisce in mattinata a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri per procedere all'approvazione della relazione economica generale, che dovrà essere presentata in giornata al Parlamento, secondo quanto viene prescritto dalle scadenze costituzionali. La relazione economica generale servirà a integrare il bilancio dello Stato, sul quale il Parlamento dovrà discutere nel prossimo periodo.

La situazione caotica e confusa che è venuta creandosi in Cina dopo la cosiddetta «rivoluzione culturale», è stata confermata implicitamente dalla decisione del Governo di Pechino di sospendere le lezioni in tutte le Università e istituti d'istruzione secondaria. In tutta la Cina, in un clima parossistico, si sta preparando la manifestazione del 1° ottobre, anniversario dell'instaurazione della Repubblica comunista cinese. Alla manifestazione prenderà parte Mao, davanti al quale sfileranno un milione di persone. Intanto la Russia, proseguendo la dura polemica contro i dirigenti cinesi, ha ricordato i consistenti aiuti militari ed economici forniti in passato alla Cina.

A mezzanotte tornano in libertà, dal carcere berlinese di Spandau, gli ex gerarchi nazisti Speer e von Schirach. Nel carcere, sotto la sorveglianza delle quattro potenze, rimarrà solo Rudolf Hess.

L'appello ai cattolici per la pace

RESPINTA DALLA D.C. la mossa dei comunisti

Roma, 29

La D.C. ha immediatamente replicato all'appello per la pace nel Vietnam rivolto ieri dalla direzione del PCI ai «lavoratori cattolici». Dopo averlo definito un invito ormai logoro nelle sue premesse e nelle sue conclusioni, l'organo democristiano «Il Popolo» scrive che «il PCI tenta di gettare una passerella per quell'incontro con i cattolici che sembra essere divenuta l'idea fissa dei dirigenti comunisti. Per questo obiettivo gli autori della «lettera» credono di poter dare lezioni di cattolicesimo ai cattolici, stralciando dalle encicliche pontificie qualche passo isolato che, fuori dal contesto generale, può dar luogo ad interpretazioni non pertinenti. Naturalmente — aggiunge il giornale — non seguiremo su questa strada i comunisti: ci limiteremo ad invitarli a pubblicare tutti i testi nella loro integrità. Sarà così agevole vedere quanto inconsistente sia la presunta base comune su cui intavolare un impossibile dialogo.

«Quel che ci interessa come cattolici — prosegue il giornale — non è strumentalizzare le aspirazioni alla pace, finalizzandole a scopi di parte, ma operare per una pace vera e senza etichette. Quando si sostiene una tesi manichea che vuole tutti i buoni da un lato e i cattivi dall'altro, ignorando la realtà dei fatti, evidentemente non vi è nessuna possibilità di convergenza. Assai più onestamente — conclude «Il Popolo» — i comunisti dovrebbero dire che ad essi della pace interessa solo l'elemento formale, non la sua sostanza, altrimenti ci saremo dovuti attendere almeno una parola di condanna per chi — cinese, sovietico o nordvietnamita — ha ignorato tutti gli appelli e tutte le proposte di pace».

Dopo 19 anni di servizio

Fuori corso alla mezzanotte le vecchie 500 lire

Roma, 29

Le vecchie banconote da 500 lire cesseranno di avere corso legale a mezzanotte di domani 30 settembre. Fino al 31 dicembre saranno ammesse al cambio presso la Banca d'Italia; a partire dal primo gennaio 1967 tutte le banconote non cambiate cesseranno di aver ogni e qualsiasi valore, e l'ammontare risultante ancora in circolazione verrà incamerato dal Tesoro dello Stato.

Le banconote che vengono ad estinguersi costituivano una emissione della Banca d'Italia (a differenza delle nuove emesse direttamente dal Tesoro dello Stato) autorizzata dal decreto ministeriale del 14 agosto 1947.

Negli ultimi mesi era cessato il flusso dei vecchi biglietti presentati per il cambio, perchè sia le banche che il pubblico preferivano servirsene ancora per le normali transazioni monetarie. Superato il punto critico della carenza della moneta divisionaria, la vecchia banconota cedette il posto alla nuova dopo aver assolto per molti anni alla sua funzione.

SMENTITO IL RITIRO dei francesi dalla Germania

Bonn, 29

Il portavoce del Governo federale tedesco, von Hase, ha smentito che le truppe francesi abbiano cominciato a ritirarsi dalla Germania; egli ha precisato che non esiste la minima indicazione di un ritiro del genere, che era stato annunciato da una fonte stampa, ed ha definito questa informazione «un malinteso o una pura e semplice ipotesi». Von Hase ha rammentato che sono ancora in corso conversazioni relative allo statuto delle forze francesi.

GIURAMENTO AL QUIRINALE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Luigi Oggioni, recentemente nominato giudice della Corte costituzionale, ha prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato nel corso di una solenne cerimonia, che si è svolta nella Sala degli Specchi del Palazzo Quirinale. Testimoni sono stati il Presidente del Senato Merzagora e il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci. Erano presenti l'on. Moro, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini e numerose altre personalità

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI VIETNAMITA

Johnson fiducioso sul «summit» di Manila

Escluso un «tour» del Presidente nei Paesi asiatici
Udienze di Gromiko, Couve e Brown alla Casa Bianca

Washington, 29

Il Presidente Johnson ha dichiarato oggi, parlando con i giornalisti, che non prevede di visitare nessun altro Stato asiatico, oltre le Filippine, in occasione del viaggio a Manila, che compirà per esaminare la situazione del Vietnam. Dopo aver espresso la speranza che la conferenza al vertice di sette Paesi possa rivelarsi utile in vista di una soluzione pacifica del conflitto, Johnson ha detto che nè la data d'inizio (18 o 20 ottobre) nè l'ordine del giorno esatto del convegno sono stati ancora fissati, e anzi sono tuttora oggetto di consultazioni.

Intanto, è stato annunciato che Johnson riceverà successivamente, durante la prossima settimana, i Ministri degli Esteri sovietico, francese e inglese; si ritiene che il principale argomento di questi colloqui sarà il conflitto vietnamese. Un portavoce della Casa Bianca ha precisato che il Presidente riceverà Gromiko il 10 ottobre, e Couve de Murville lunedì, mentre nessuna data è stata ancora stabilita per la visita del nuovo Ministro degli Esteri britannico, George Brown. Questi tre Ministri sono stati invitati a Washington dal Segretario di Stato americano, Rusk, in vista di una continuazione delle discussioni avute nel quadro della Assemblea generale dell'ONU a New York.

L'attenzione degli osservatori è rivolta frattanto alla prossima conferenza al vertice dei sette alleati nel Vietnam (Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Vietnam del Sud, Corea del Sud, Thailandia e Filippine) la quale — si afferma — potrebbe preludere ad altri colloqui ad alto livello, ai quali sarebbe utile partecipassero tutti i Paesi dell'Asia neutrale. Se poi si dovesse arrivare a una soluzione pacifica della questione vietnamita, nulla vieterebbe a che anche la Cina, il Vietnam del Nord e la Corea del Nord si aggiungessero agli altri Paesi asiatici per una pianificazione comune e a largo termine di una forma di cooperazione economica e sociale.

ESPLOSIONE DI VIOLENZA ANTIBRITANNICA DA PARTE DEI NAZIONALISTI DELL'ARGENTINA

Spara un «commando» a Buenos Aires contro l'Ambasciata che ospita Filippo

Nessun ferito, solo danni a porte e finestre - Imponente servizio di protezione per il principe
Irruzione nel consolato inglese a Rosario - Tiene duro il gruppo di «invasori» delle isole Falkland

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Alcuni sconosciuti hanno sparato ieri sera raffiche di mitra contro l'Ambasciata britannica nella capitale argentina, pochi momenti dopo che il Principe Filippo di Edimburgo vi era entrato. Nessuno è rimasto colpito, ma le pallottole hanno provocato danni alle porte e alle finestre del pianterreno e del primo piano. Il Principe Filippo, che si trova in visita in Argentina per assistere a gare equestri nella sua qualità di presidente della Federazione internazionale, era rientrato nell'Ambasciata, dopo una visita a un'associazione sportiva, ed era nel suo appartamento dove si stava preparando per una cena con i rappresentanti diplomatici del Commonwealth a Buenos Aires.

Alcuni degli assalitori sono riusciti addirittura a penetrare nell'edificio e le pallottole hanno sforacchiato la porta della sala in cui il banchetto doveva svolgersi; Filippo, comunque, ha mantenuto la sua imperturbabilità e poco dopo — fuggito il «commando» — ha fatto gli onori di casa alla cena.

L'incursione è evidentemente da collegare all'esplosione di umori antibritannici che, poche ore prima, aveva spinto un gruppo di nazionalisti argentini armati a impadronirsi di un aereo in volo fra Buenos Aires e Rio Gallegos per dirottarlo sulle isole Falkland, che gli argentini rivendicano, e per piantarvi la bandiera in segno di simbolica occupazione; una esplosione antibritannica, che è culminata, anche nell'assalto alla sede consolare inglese di Rosario, dove un gruppo di giovani ha sfondato la porta e ha bruciato la «Union Jack» e una effige della Regina Elisabetta.

Tanto la sparatoria (che comunque sarebbe esagerato definire un attentato alla vita di Filippo) quanto l'occupazione delle Falkland e gli incidenti di Rosario, sono considerati, in alcuni ambienti politici inglesi, delle ben congegnate occasioni per illuminare in modo drammatico una rivendicazione territoriale che è ufficialmente condivisa. Lo stesso Presidente Ongania, infatti, in una dichiarazione con la quale promette che gli invasori delle Falkland saranno processati, sembra condannarli soprattutto per avere usurpato le funzioni del Governo e delle Forze armate, ribadendo nello stesso tempo, il diritto argentino al possesso delle Malvine, come gli argentini chiamano le Falkland.

E alle Nazioni Unite, il Ministro degli Esteri, Mendez, ha spiegato l'episodio dell'invasione, riferendosi esplicitamente alla forza dei sentimenti irredentistici nutriti dal suo popolo per quel gruppo di isole che l'Inghilterra occupò una prima volta nel 1766, rioccupò nel 1833, ma che l'Argentina considera un lascito di sua proprietà, conseguente alla concessione d'indipendenza all'Argentina da parte della Spagna, isole Malvine comprese.

La sparatoria contro l'Ambasciata inglese era stata preceduta da certe voci, secondo cui un gruppo di nazionalisti aveva ordito un complotto per rapire il Duca di Edimburgo e chiedere come suo riscatto la restituzione della Falkland. Ufficialmente, da parte inglese, queste voci sono ignorate. Non si ignora, tuttavia, che il movimento di rivendicazione delle Falkland si è notevolmente sviluppato negli ultimi tempi in Argentina, e viene spontaneo collegare questo caso con quello di Gibilterra, rivendicata dalla Spagna, pur tenendo conto del diverso sfondo politico e geografico.

Gli uomini armati che hanno eseguito la sparatoria contro l'Ambasciata inglese sono arrivati all'improvviso, verso l'imbrunire, su due grosse auto a fari spenti: l'irruzione è stata immediata: come si è detto, alcuni sono riusciti perfino a penetrare nell'Ambasciata e ad essi si devono gli spari contro le porte della sala da pranzo. Non ci sono stati feriti; la polizia è intervenuta e gli sparatori si sono allontanati. Ci saranno delle indagini, probabilmente degli arresti; le forme debbono essere salvate.

Il Duca di Edimburgo era oggi circondato da imponenti forze di sicurezza, quasi un centinaio di poliziotti argentini, quando è andato a giocare una partita di polo che aveva in programma. Il suo calendario non è stato alterato dall'incidente di ieri sera.

Il Governo inglese, come si è oggi appreso dal Foreing Office, è persuaso che il Governo argentino e ben consapevole delle sue responsabilità per la sicurezza del Principe Filippo; il Sottosegretario di Stato argentino Mazzinghi, che svolge le funzioni del Ministro degli Esteri, assente, lo avrebbe assicurato all'Ambasciatore inglese prima ancora dell'incidente, in un colloquio che si era svolto fra i due a proposito della cosiddetta invasione delle isole Falkland, nel corso del quale Mazzinghi aveva nettamente dissociato il suo Governo dall'iniziativa degli invasori, nazionalisti estremisti appartenenti a un gruppo che ha per insegna un condor.

Il gruppo degli invasori, secondo precisazioni giunte a Londra, è formato da diciotto uomini e una donna. A quanto pare, essi sono stati oggi circondati e tenuti a bada da un piccolo contingente di volontari inglesi, addetti alla difesa delle isolette, non lontano dall'aereo fatto dirottare su Port Stanley e che, per mancanza di pista adeguata, è ora immobilizzato con le ruote del carrello semiaffondate nel terreno. L'aereo, al momento del colpo di mano, trasportava 42 passeggeri, compresi i 19 invasori, e sei uomini di equipaggio.

Appena scesi dall'aereo, gli invasori avevano piantato bandiere e ribattezzato le isole, chiamando una di esse Soledad, un'altra Speranza, loro nomi antichi precedenti all'occupazione inglese, e ribattezzando Porto Revero-la capitale Port Stanley. Cinque abitanti delle Falkland erano stati trattenuti in un primo tempo come ostaggi a bordo dell'aereo, ma poi rilasciati.

Pare, invece, che un anziano sacerdote, il reverendo Peter Millan, sia stato trattenuto dagli invasori mentre cercava di recuperare alcuni bagagli dei passeggeri, che intanto erano stati ospitati da abitanti del luogo. Pare anche che il rilascio dei cinque ostaggi sia avvenuto in seguito all'opera di persuasione svolta da un altro sacerdote, un missionario olandese, padre Rodolfo Roel, che era andato a celebrare la Messa sull'aereo immobilizzato al suolo.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rosario — Un gruppo di giovani dimostranti intonano inni mentre stesa ai loro piedi giace la bandiera inglese strappata

BOMBE SU CUBA lanciate da un aereo

Miami, 29

Un bimotore sconosciuto, secondo quanto ha comunicato una trasmissione radio della Marina cubana captata a Miami, ha bombardato ieri sera la provincia cubana di Camaguey, sganciando tre bombe sul porto di Pastelillo e due bombe sul porto di Tarafa. L'aereo si è poi allontanato indisturbato. Le bombe non hanno provocato vittime nè danni.

A Miami gli ambienti degli esuli anticastristi hanno affermato che le bombe sono state sganciate da un «commando» dell'organizzazione.

UN APPELLO A U THANT del Consiglio di sicurezza

New York, 29

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è espresso oggi in favore della riconferma di U Thant alla carica di Segretario generale delle Nazioni Unite. Le 15 delegazioni hanno raggiunto l'accordo sul problema con una riunione di oltre mezz'ora, al termine della quale è stato diramato un comunicato in cui è detto: «Tenendo conto del ruolo grandemente positivo svolto dal Segretario generale, i membri del Consiglio di Sicurezza hanno espresso la loro fiducia in lui e ritengono che, se U Thant dovesse dirsi disposto a fungere per un altro mandato, andrebbe pienamente incontro ai loro desideri».

Il quinquennio di U Thant scade il 3 novembre; il Segretario generale — come noto — annunciò di non voler continuare nella carica, perchè scoraggiato dal proseguimento della guerra nel Vietnam e dall'impossibilità di far progredire la causa del mondo unito. Ultimamente disse, però, che in attesa della scelta di un suo successore sarebbe rimasto in carica fino a dicembre, alla chiusura della sessione in corso dell'Assemblea generale.

Tumulti contro Sukarno nella capitale indonesiana

Giakarta, 29

Truppe in assetto di guerra hanno disperso migliaia di studenti, che dimostravano davanti alla residenza del Presidente Sukarno. Cavalli di Frisia e reparti armati hanno fermato gli studenti prima che potessero raggiungere l'ingresso del palazzo presidenziale.

I dimostranti gridavano: «Sukarno deve essere processato». Gli studenti si sono poi radunati nel cuore del quartiere cinese.

Nel palazzo presidenziale pare vi fosse Sukarno, il quale aveva l'intenzione di recarsi oggi in volo nella regione centrale di Giava. Suharto, capo della giunta di Governo militare, apparentemente glielo avrebbe impedito.

A Mosca, il partito comunista sovietico afferma oggi che è in atto in Indonesia un complotto per riprendere il regno del terrore contro ciò che rimane dei militanti comunisti, decimati l'anno scorso da una sanguinosa contro-rivoluzione in seguito al fallito colpo di stato del 1.o ottobre. «Il nuovo regno del terrore dovrebbe avere inizio nell'anniversario del movimento del 30 settembre, la cui soppressione fu accompagnata dalla persecuzione e dell'annientamento fisico di centinaia di migliaia di membri del partito comunista indonesiano», dice la «Pravda», organo del partito.

ALLA VIGILIA DEL 17.o ANNIVERSARIO DELL'AVVENTO DEL COMUNISMO IN CINA

Mosca rinfaccia a Pechino gli aiuti militari ed economici

Grazie agli aerei sovietici i cino-comunisti poterono respingere le incursioni compiute dai nazionalisti - La «rivoluzione culturale» ha investito anche gli asili

Tokio, 29

Pechino, afferma l'Agenzia «Nuova Cina», «è tutto un fermento di attività rivoluzionaria» alla vigilia del 17.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. La capitale è tappezzata di manifesti con slogans di Mao e con ritratti del Presidente del PC cinese. Al centro della tribuna della «Piazza della pace celeste» sulla quale Mao prenderà posto il 1.o ottobre assieme agli altri massimi dirigenti cinesi, vi è un grande ritratto a colori di Mao; ai lati della grande piazza vi sono immensi ritratti di Marx, Engels e Stalin. Al centro della parte meridionale della piazza è stato collocato un gigantesco ritratto di Sun Yat-sen, il fondatore della Cina moderna.

La presenza di Mao alla manifestazione è stata preannunciata, fatto alquanto insolito, dal «Quotidiano del Popolo», che ha riprodotto «un importante avviso del comando di polizia di Pechino», dal quale risulta che Mao passerà in rassegna «le guardie rosse studentesche e gli insegnanti rivoluzionari di Pechino e di altre regioni». L'avviso annuncia che, a causa della grande manifestazione, la «Piazza della pace celeste» e le vie adiacenti saranno chiuse al traffico a partire dalla mezzanotte di oggi. Si prevede che un milione di persone sfileranno davanti a Mao.

Viaggiatori giapponesi di ritorno dalla Cina hanno riferito che negli asili i bambini di tre o quattro anni vengono fatti cantare in coro una canzoncina di guerra il cui motivo è «Tigre di carta, bang bang — tigre di carta, bang bang». Mentre cantano, i piccini puntano mitra e fucili-giocattolo contro immaginari «revisionisti e imperialisti», cioè russi e americani, allineati al muro. Il metodo fa parte dello accresciuto impegno di indottrinamento dei bambini nella «rivoluzione culturale» in corso nei doposcuola, le bambine delle classi di ricamo si esercitano su un solo motivo: il ritratto di Mao Tse-tung, mentre i ragazzi compongono pannelli con scene di piloti americani trafitti alla baionetta.

Da Mosca si apprende che il giornale sovietico in lingua inglese «Moscow News» rivela oggi che unità dell'Aviazione sovietica furono inviate in un certo periodo in Cina per partecipare alla difesa contro attacchi cinonazionalisti. Il giornale non precisa quando ciò sia avvenuto, ma è certo che il fatto risalga a parecchi anni fa. La rivelazione è contenuta in un articolo sugli aiuti sovietici alla Cina pubblicato alla vigilia del 17.o anniversario della fondazione della Cina popolare. «Quando i fantocci di Ciang Kai-scek e i loro sostenitori d'oltremare compirono incursioni terroristiche e piratesche contro la popolazione cinese — scrive il giornale — unità dell'Aviazione sovietica furono inviate in Cina su richiesta del Governo di questo Paese e posero rapidamente fine alle intrusioni nello spazio aereo cinese».

Il giornale sottolinea, poi, che l'URSS ha contribuito alla costruzione di 200 grossi complessi industriali in Cina e ricorda che nel decennio 1950-1960 la Unione Sovietica inviò 10 mila esperti in Cina e addestrò, in scuole sovietiche, 10 mila tecnici ed ingegneri cinesi e mille scienziati. L'articolo evidentemente ha lo scopo di dimostrare quante cose l'Unione Sovietica ha fatto per la Cina, la quale ora contraccambia il bene ricevuto insultando e calunniando i dirigenti del Cremlino.

A sua volta la «Komsomolskaya Pravda» sottolinea che la rivoluzione culturale ha assunto l'aspetto di una violenta campagna condotta anche contro i più eminenti rappresentanti della vita intellettuale cinese: «E' impossibile contare il numero elevatissimo di uomini di lettere, di artisti, di giornalisti e di ingegneri cinesi che sono stati bollati con l'ingiurioso termine «sinistro bandito». Le «guardie rosse», prosegue il giornale sovietico, «hanno creato una febbrile atmosfera di generale sospetto e hanno deliberatamente inculcato nel popolo la sensazione che il nemico si nasconda dappertutto».

Si apprende, infine, che «tutte le università e tutti gli istituti di insegnamento secondario cinesi hanno sospeso le lezioni per permettere agli studenti di concentrare i loro sforzi sulla realizzazione della rivoluzione culturale». Lo annuncia la «Nuova Cina». «I professori e gli studenti — aggiunge l'agenzia — trascorrono generalmente due ore al giorno studiando le opere di Mao. Il pensiero di Mao, è il loro telescopio e il loro microscopio». I giovani studenti, precisa ancora l'agenzia, distribuiscono con entusiasmo ritratti e scritti di Mao che si devono trovare in ogni casa, in ogni negozio, in ogni ufficio e in ogni fabbrica.

«TEST» NUCLEARE degli S. U. nel Nevada

Washington, 29

La commissione dell'energia atomica ha effettuato oggi una esplosione nucleare sotterranea nel Nevada. L'esplosione è stata di potenza inferiore all'equivalente di 20 mila tonnellate di tritolo. Si tratta del trentesimo esperimento nucleare annunciato quest'anno.

E' NATA IN AFRICA la Repubblica di Botswana

Londra, 30

A mezzanotte è nato un nuovo Stato indipendente in Africa. E' la Repubblica di Botswana, già Protettorato britannico della Bechuanaland per 81 anni.

E' l'undicesimo territorio dell'Africa cui la Granbretagna ha concesso l'indipendenza. Restano il Basutoland, che diverrà indipendente fra quattro giorni, lo Swaziland e la Rodesia, in cui, com'è noto, la minoranza bianca ha proclamato unilateralmente l'indipendenza, tuttora controversa.

Il Botswana, un Paese molto povero, si trova nell'Africa meridionale e confina con il Sud Africa, a differenza del quale non pratica alcuna discriminazione razziale. L'accordo col vicino Paese dell'«apharteid» è indispensabile per lo sviluppo della nuova Repubblica. Il Botswana conta di fare da cuscinetto fra il Sud Africa razzista e i Paesi a regime africano del Nord, sotto la guida illuminata del Presidente Sir Seretse Khama, abile politico, che una volta venne bandito dal Paese per aver sposato una donna bianca, dattilografa a Londra.

Sir Seretse e la moglie Ruth, insieme a tutte le altre personalità del nuovo Stato, ospiti l'ultimo Commissario di Sua Maestà britannica Sir Hugh Noran Walker e la principessa Marina duchessa di Kent, zia della Regina Elisabetta II, hanno assistito alle cerimonie per la proclamazione.

DOPO UNA IMPROVVISA INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE IN CORSO

Metalmeccanici privati in sciopero Riprendono il lavoro i ferrotranvieri

Probabile astensione dal lavoro anche nelle aziende pubbliche - I problemi del traffico urbano
Nei primi sette mesi dell'anno si è avuto oltre il doppio di vertenze sindacali rispetto al 1965

Roma, 29

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende del settore privato sono state interrotte nella tarda mattinata non avendo ravvisato le organizzazioni sindacali dei lavoratori — come si legge in un comunicato congiunto della FIOM, della FIM e dell'UILM — «nelle proposte della Confindustria alcuna possibilità di continuare le trattative».

Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL ed UIL, riunitesi successivamente hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria da attuarsi in tutte le aziende private metalmeccaniche giovedì 6 ottobre. Allo scopo di dare continuità all'azione sindacale — secondo quanto informa un comunicato — le stesse organizzazioni hanno anche deciso la sospensione con effetto immediato del lavoro straordinario anche festivo e la effettuazione di 16 ore settimanali di sciopero articolato secondo modalità che saranno decise dai sindacati provinciali, a partire da domani e fino al 29 ottobre.

Dal canto suo la FIOM, per quanto riguarda lo stato dei rapporti con l'Intersind, comunica di aver deciso, d'accordo con la CGIL e di concerto con le altre organizzazioni sindacali, «di pervenire nei prossimi giorni ad un estremo tentativo per accertare le ultime posizioni dell'organizzazione delle aziende a partecipazione statale e la possibilità di imprimere un nuovo corso alle trattative». «In mancanza di un concreto affidamento in tale senso — prosegue il comunicato — i lavoratori delle aziende a partecipazione statale saranno naturalmente chiamati a partecipare allo sciopero del giorno 6 ottobre e al successivo piano di lotta già predisposto per l'industria privata. E' stata decisa inoltre — conclude il comunicato — la convocazione per domenica 2 ottobre del comitato centrale della FIOM sui problemi dell'unità sindacale e sugli ultimi sviluppi della vertenza contrattuale».

Dalla posizione delle grandi centrali sindacali si è dissociata la CISNAL che giudica ingiustificata la rottura delle trattative soprattutto in quanto valuta di non immediato interesse il controverso punto della regolamentazione dei diritti dei sindacati. Ha, invece, ravvisato l'opportunità di incaricare la segreteria confederale di prendere un contatto diretto con la Presidenza della Confindustria, al fine di esaminare la posizione di un apprezzabile miglioramento delle proposte in merito.

Le offerte ritenute inaccettabili dalle tre Confederazioni erano di aumenti salariali pari al 4 per cento, mentre un altro 4 per cento avrebbe dovuto essere diviso sui vari istituti normativi la cui modifica è stata richiesta dai sindacati: i miglioramenti normativi, però, dovrebbero essere scaglionati nel tempo, e precisamente fino ad un importo del 2 per cento da erogarsi tra un anno, ed il restante 2 per cento tra due anni. Era stato chiesto inoltre il congelamento del sistema di contrattazione dei premi di produzione. Per le richieste relative ai mutamenti tecnologici, la delegazione industriale aveva proposto che la comunicazione preventiva venisse trasmessa alle Confederazioni e non alle Federazioni di categoria. A proposito delle trattenute per i contributi sindacali, era stata confermata la opposizione a modificare il sistema attualmente vigente. Specialmente le offerte di aumenti economici sono considerate troppo lontane da quello che oggi l'industria italiana è in grado di dare.

Intanto si è concluso lo sciopero degli autoferrotranvieri. Nella città la circolazione riprenderà normale con domani dopo che oggi ancora le decine di migliaia di veicoli in più hanno gettato letteralmente nel caos i centri urbani. A parte le ovvie considerazioni sullo sciopero in sè stesso, l'agitazione ha prospettato drammaticamente alle autorità locali responsabili quello che — con il naturale incremento della motorizzazione — farà il traffico urbano tra qualche anno. E' un problema che andrebbe affrontato a fondo fin d'ora con lo studio e la predisposizione di adeguati strumenti tecnici, legislativi e regolamentari.

Dati statistici pubblicati oggi informano intanto che nel mese di luglio 1966, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute complessivamente 16 milioni 438.000 ore di lavoro contro 15 milioni 852.000 del mese precedente e 7 milioni 815.000 del corrispondente mese dell'anno precedente. Nei primi sette mesi del corrente anno le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 89 milioni 998.000 contro 40.920.000 del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Gli stessi dati informano che nel mese di agosto 1966 gli indici delle retribuzioni lorde minime contrattuali dei lavoratori coniugati, calcolati dall'Istituto centrale di statistica con base 1938=1, rispetto al mese precedente hanno subito variazioni in tutti i settori, ad eccezione di quello della pubblica amministrazione, a causa dello scatto in aumento di un punto di contingenza. Pertanto tali indici hanno registrato i seguenti aumenti: per i salari, dello 0,6 per cento nell'agricoltura e dello 0,5 per cento nelle industrie, nel commercio e nei trasporti; per gli stipendi dello 0,6 per cento nelle industrie e dello 0,5 per cento nel commercio. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente si sono avuti i seguenti aumenti: per i salari, del 3,9 per cento nell'agricoltura, del 2,8 per cento nel commercio, del 2,3 per cento nelle industrie e dell'1,9 per cento nei trasporti; per gli impiegati del 4 per cento nella pubblica amministrazione, di 3,6 per cento nel commercio e del 3 per cento nelle industrie.

SERRATA ALLA «PAVESI» Occupato lo stabilimento

Novara, 29

La direzione dello stabilimento «Pavesi» — che sorge alla periferia di Novara ed occupa un migliaio di persone — ha deciso oggi di sospendere l'attività, invitando le maestranze ad abbandonare lo stabilimento. La causa del provvedimento è da attribuirsi ad un particolare tipo di sciopero attuato negli ultimi tempi dalle maestranze e definito dalla direzione come un vero e proprio sabotaggio perchè gli operai abbandonavano — dopo essersi recati al lavoro — il proprio posto senza alcun preavviso con gravi ripercussioni per la produzione in generale.

Durante il pomeriggio, alcuni sconosciuti sono penetrati negli spogliatoi dello stabilimento e hanno compiuto atti di vandalismo tagliando e distruggendo capi di vestiario. In seguito a ciò la direzione ha stabilito la evacuazione della fabbrica ed ha abbandonato gli uffici. Alcuni operai, tuttavia, si sono rifiutati di lasciare lo stabilimento e lo hanno occupato. Attualmente la fabbrica è sorvegliata dalla polizia.

RAGAZZO AVVELENATO dagli anticrittogamici

Agrigento, 29

Un ragazzo di 14 anni, Giacomo Zarbo, è morto avvelenato da frutta trattata con anticrittogamici. Il ragazzo aveva appreso di essere stato promosso, e si era affrettato a informare con un telegramma i genitori emigrati in Germania per lavoro; quindi si era recato in campagna, in contrada «Treccano», a sei chilometri da Licata, presso alcuni parenti.

Il suo cadavere è stato trovato da alcuni contadini, che hanno avvertito i carabinieri.

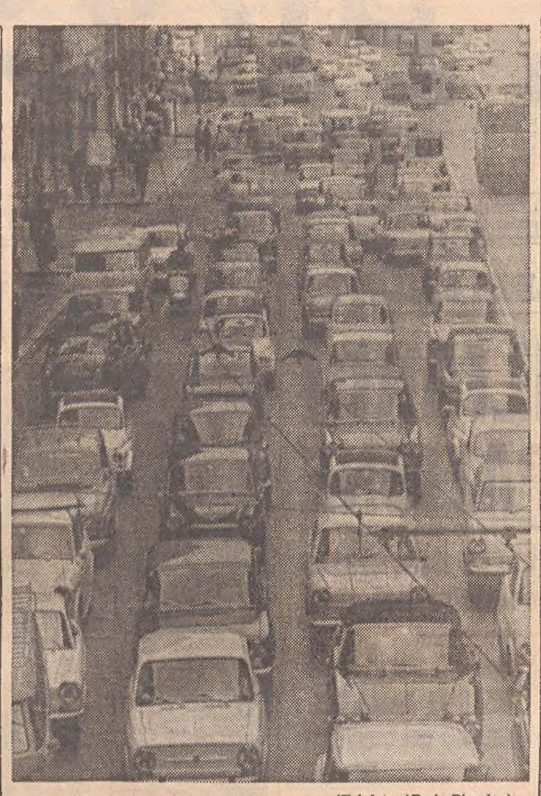
Per i sequestri dei tunisini

CONTINUA LA PROTESTA dei pescatori siciliani

Trapani, 29

A Mazara del Vallo l'attività peschereccia è sempre paralizzata, a causa dello sciopero proclamato dai pescatori e armatori dal 20 settembre scorso per protesta contro i sequestri operati dalle motovedette tunisine. I 350 battelli che si dedicano alla pesca nel Canale di Sicilia sono all'ancora nel porto-canale. Oggi, in segno di solidarietà sono rimaste chiuse le banche e numerosi uffici, oltre ai cantieri alle officine meccaniche e ai negozi per le attrezzature da pesca. Per domani è prevista a Mazara del Vallo un'astensione totale dal lavoro.

L'assemblea dei capitani e degli armatori siciliani, ritenuto che a causa delle condizioni atmosferiche non è stato possibile per i 350 pescherecci fermi a Mazara del Vallo lasciare oggi il porto per Anzio per dar corso alla programmata manifestazione di protesta, ha deliberato di organizzare un corteo di auto per portare domani a Palermo i cinquemila pescatori in sciopero.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Un aspetto del traffico in una via del centro della Capitale durante lo sciopero degli autotrasportatori pubblici

PER LA QUESTIONE DELLA SEDE DELL'ITALCANTIERI

GENOVA ANNUNCIA SCIOPERO E SERRATA

Le notizie provenienti da Roma giudicate «negative»
Il Consiglio comunale sospende per protesta la seduta

Genova, 29

In seguito a notizie circa la probabile assegnazione a Trieste della sede della Italcantieri, le segreterie della Camera del Lavoro, della USP-CISL e della Camera sindacale UIL di Genova hanno diffuso stasera un comunicato che afferma: «In data odierna si sono ulteriormente incontrate le segreterie camerali della CGIL-CISL e UIL, per esaminare la grave situazione economica ed occupazionale genovese anche alla luce dei riassetto dell'industria cantieristica, posto in relazione alle continue notizie giudicate negative che provengono dagli organi di Governo. Le tre segreterie, sentiti i propri organi direttivi, hanno convenuto di dar luogo ad uno sciopero generale provinciale e ad una pubblica manifestazione da effettuarsi entro mercoledì prossimo».

In merito alla medesima questione un comunicato del Consiglio direttivo della Associazione commercianti della provincia di Genova annuncia la decisione «di costituire un comitato di agitazione per dare corso a una serie di manifestazioni che attestino apertamente l'opposizione del commercio genovese ai piani di depauperamento di Genova».

Dal canto suo il Consiglio comunale di Genova ha sospeso questa sera la sua seduta «in segno di protesta e di ammonimento» — come ha detto il Vicesindaco socialista Machiavelli — per le possibili decisioni sfavorevoli a Genova per ciò che riguarda la sede dell'Italcantieri. Il Vicesindaco, che ha presieduto la riunione in assenza del Sindaco Augusto Pedullà che si trova a Roma, ha dichiarato che una eventuale decisione a favore di Trieste per la sede della società cantieristica a partecipazione statale rappresenta un fatto irrazionale destinato ad avere serie ripercussioni negative nella programmazione in questo settore.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 29 settembre 1966

Mercato selettivo con scambi discretamente attivi. In apertura di riunione ha avuto conferma l'interessamento precedente sui saccariferi e sulle industrie agricole. Il denaro, tuttavia, ha mostrato di interessarsi anche alle Pozzi, alle Lanerossi e ai titoli di massa. Gli scambi sono stati accentrati su questi valori, ma sono andati declinando verso la chiusura. Il listino, a seguito del diminuito interessamento del denaro e ad offerte di realizzo, raccoglie prezzi più calmi. Buone plusvalenze residuano tuttavia sulle Iniziative Industriali e commerciali, Tecnomasio, Agricole, Beni Stabili, Lanerossi, Gavardo e Pirelli S.p.A. Scambi facili nel reddito fisso, a prezzi stabili.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 983.500.000; obbligazioni 587.500.000; azioni n. 1.498.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.25 (103.90); Red. 3,5% 100.50 (100.60); Ricostr. 3,5% 88.65 (88.70); Ricostr. 5% 96.65 (96.60); Trieste 5% 96.30 (96.05); Rif. fond. 5% 96.80 (96.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.10); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3120 (3101); Distillerie 3445 (3430); Eridania 3698 (3700); Es. Molini 2145 (2170); Motta 12629 (12720); Romana Z. 190 (185).

Assicurativi: Ass. Generali 105390 (105150); Ass. Milano 29250 (29100); Ass. Milano priv. 22200 (22100); Ass. Torino 7185 (7150); Ass. Torino priv. 5580 (5555); Incendio 9310 (9280); Fond. Vita 23450 (23350); L'Assicuratrice 73110 (73400); Ras 40900 (40860).

Bancari: Mediob. 78520 (78200).

Chimici: Anic 1536.50 (1533); Brioschi 16460 (16490); Caffaro 204 (206); Gas Napoli 800 (—); Erba 10010 (10080); Erba priv. 6655 (6649); Italgas 1424.50 (1415); Iniz. Ind. Com. 3480 (3400); Ledoga ord. 4149 (4100); Ledoga priv. 5050 (—); Liquigas 194.25 (193.50); Mira Lanza 38110 (38150); Ossigeno 1535 (1545); Pibigas 96 (—); Rumianca 1650 (1655); Saffa 5470 (5430); Sarom 1015 (1012).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2938 (2938); Emiliana 2181 (2200); Magneti 1086 (1090); Marelli 659 (658.50); Orobia 2519 (2511); Sip 2632 (2621); Tecnomasio 1496 (1460); Terni Nuova 363 (363.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5740 (5640); Bastogi 2325 (2319); Breda 4030 (4020); Finmare 424.75 (418); Finsider 780.75 (780.50); Generalfin 1001 (1000); Gim 4267 (4270); Invest 3270 (3279); Italpi 3245 (3277); La Centrale 9230 (9240); Pirelli e C. 4540 (4530); Safep 81 (—); Sifir 1160 (1159); Sme 2339 (2336); Stet 2659 (2635); Sviluppo 2156 (2143).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2270 (2250); Beni Stabili 3318 (3271); Bonifiche 778 (—); Co.Ge. 7830 (7800); Imm. Roma 572 (570); Sagi 1750 (1745); Iniz. Edilizia 2300 (2310); Milano Centrale 25000 (—); Risanamento 6080 (6059); Silos Genova 3916 (3880).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 960 (945); Fiat 2819 (2801); Fiat priv. 2214 (2209); Nebiolo 685 (681); Olivetti ord. 3377 (3370); Olivetti priv. 3385 (3375); Tosi Franco 1070 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4070 (—); Acc. Falck priv. 3930 (3945); Broggi-Izar 1070 (—); Dalmine 1473 (1465); Ilssa-Viola 670 (684); Italsider 1006 (—); Magona 1134 (1132); Metalli 4040 (4000); M. Amiata 17450 (17480); Montecatini 1855 (1860); Monteponi 598 (598); Siele 8500 (8525); Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5330 (—); Cot. Cantoni 16300 (16150); Val Ticino 12.50 (—); Olcese 523 (530); Cucirini 7150 (7170); Stampati 3275 (3235); Cascami seta 5500 (5410); Pisac 404.50 (402); Lanerossi 3270 (3190); Gavardo 2165 (2120); Scott 165 (161); Linificio 540 (545); Marzotto priv. 2170 (—); Rossari 18310 (18300); Rotondi 25200 (—); Manif. Tosi 2620 (2650); Facchetti 502 (505); Snia Viscosa 4372 (4370); Snia priv. 3118 (3125); Bernasconi 808 (810); Tiiane 250 (—); Un. Manif. 29700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1260 (1255); L'Ausiliare 2303 (2305); Mittel 2750 (—).

Diversi: Alto Veneto 1796 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 38400 (—); Cart. Burgo 16600 (16445); Cart. Donzelli 4700 (—); Cementir 4869 (4870); Ceram. Pozzi 222 (216,875); Ceram. Pozzi priv. 279.50 (280); Ceram. Ginori 553 (545); Ciga 4240 (4232); Acque Potab. 1073 (—); Edison 2868 (2875); Eternit 4175 (4160); Italcementi 15390 (15330); Cond. Acqua 618 (615); Rinascente 376 (375); Rinascente priv. 298 (—); Mondadori priv. 3126 (3120); Pirelli S.p.A. 3984 (3950); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4202 (4201); Sges (ex Seso) 1756 (1755); Smeriglio 102.50 (—); Terme Acqui 5400 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.16; dollaro canadese 579.20; franco svizzero 144.18.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1735-1740; marengo svizzero 6200-6400; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 126-127.

Metalli preziosi: oro fino 708-713; argento puro 27-28.

TRIESTE

Seduta migliore con diffusi e più consistenti ricuperi, in particolare per Beni, Pirellone e Fiat. Riflessive Viscosa priv. e Catini. Fermi i locali. Migliore anche il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 300.000; azioni n. 10

Bastogi 2325; Finmare 420; Finsider 780; Siet 2860; Ass. Generali 105250; Ass. Italiana 73100; Ras 40900; Gerolimich 4850; Premuda 33500 Tripcovich 29575; Viscosa ord. 1574; Viscosa priv. 3120; Italsider 1006; Montecatini 1855; Cantieri 220; Meridieletrica 2340; Terni 363; Ampelea 7000; Liquigas 194; Beni Stabili 3320; Immobiliare 572; Pirelli S.p.A. 3980; Anic 1536; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 2214.

NEW YORK

Il mercato azionario ha subito in chiusura forti perdite, portandosi vicino ai più bassi livelli dell'anno. Le contrattazioni sono state moderate. Secondo gli esperti, il listino sta saggiando il livello minimo toccato il 29 agosto e ci si domanda se possa risalire senza subire ulteriori perdite. Mancano notizie economiche incoraggianti e, fra l'altro, i fondi di investimento stanno vendendo per sfoggiare un contante più imponente nelle relazioni del terzo trimestre dell'anno. Un generale senso di incertezza da parte degli investitori si fa sentire fra i consulenti di Wall Street. Uno dei fattori tuttora dominanti sul mercato è la forte concorrenza di quelle obbligazioni che danno maggior rendimento. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perduto 8,29 punti, scendendo a quota 772,66. La media dell'A. P. calcolata su 60 titoli rappresentativi, è scesa a quota 279,2, avendo perso 3 punti. Le azioni scambiate sono aumentate a 6,11 milioni (mercoledì 5,99 milioni).

LONDRA

Seduta calma, con leggera flessione della maggior parte dei corsi, fatta eccezione per i titoli di Stato. Ha prevalso per tutta la giornata una atmosfera di incertezza, che si è ripercossa soprattutto sugli industriali. Peraltro, motoristici e aeronautici sono stati sostenuti; misti gli acciai.

PARIGI

Il miglioramento dei valori francesi verificatosi mercoledì è stato di breve durata. Ripiego generale e in molti casi sensibile. Anche i valori stranieri sono in ribasso. In ripresa, invece, le miniere d'oro sudafricane. La transazioni sul mercato dell'oro sono sensibilmente aumentate, passando da 9,69 a 14,43 milioni di franchi. Lingotto 5.640, napoleone 47,10.



A TRIBUNA POLITICA IL SEGRETARIO DEL P.S.D.I.

Non vi sarà alleanza tra i socialisti e il P.C.I.

Il nuovo partito considera i militanti comunisti «fratelli separati» - Rimane la meta dell'alternativa

Roma, 29

Tanassi ha inaugurato la nuova edizione di «Tribuna politica» confermando che il 30 ottobre sorgerà il partito unificato che «darà ai socialisti una maggiore autonomia rispetto allo schieramento politico generale». Tanassi ha anche ripetuto che i documenti dell'unificazione stabiliscono in modo preciso i rapporti tra il partito socialista unificato e il partito comunista. «Tra i due partiti socialisti — ha detto — a questo proposito non c'è contraddizione; ci sono soltanto temperamenti e valutazioni diversi su certi punti. Nei confronti del partito comunista la nostra opposizione è intransigente e totale. Il comunismo internazionale è entrato in crisi, la crisi non si fermerà, ma il primo problema che si porrà il partito socialista unificato è di non far pagare ai lavoratori italiani la crisi comunista».

Tanassi ha inoltre detto che i socialisti considerano i comunisti dei «fratelli seperati». Inoltre Tanassi ha affermato che la alternativa che «ingiustamente ha irritato alcuni settori della Democrazia cristiana» è il punto di arrivo ideale del partito socialista unificato. «Sappiamo — ha aggiunto — quale è il rapporto di forze, sappiamo benissimo che oggi una alternativa nostra di potere non esiste, tuttavia vogliamo creare una forza tale che in prospettiva, sia pure lontana, possa dar luogo in Italia ad una alternativa democratica».

Secondo Tanassi non solo per i socialisti democratici, ma anche per il partito socialista unitario «non esistono posizioni di alleanza con i comunisti negli Enti locali; non esistono condizioni possibili — ha aggiunto — di alleanza tra il partito socialista unitario e il partito comunista; esiste una situazione precisata, specificata nel documento di unificazione, per cui, in certe condizioni, nei rapporti tra i partiti sul piano locale, per evitare la nomina di commissari o perchè c'è una posizione politica precedente del partito socialista, si può rendere necessario far vivere giunte di sinistra. Questa è l'eccezione prevista».

Il segretario del PSDI è stato interrogato anche sui problemi del divorzio. «Non c'è nessun dubbio — ha detto — che in una società moderna, come in tutti i Paesi civili del mondo, non si possano tenere legate due persone in forza di un principio dogmatico, almeno quando sono d'accordo fra di loro a separarsi, sia pure in casi limitati e rigorosi, come previsto anche dal progetto Fortuna. Però — ha aggiunto — il problema è politico. Noi non possiamo pensare di approvare il divorzio, anche il piccolo divorzio, prescindendo dal fatto che in Italia esiste un partito come la Democrazia Cristiana e un Paese formato quasi unicamente di cattolici. Questo problema va maturato nella coscienza del Paese e si devono creare le forze politiche per risolverlo. Noi — ha concluso — riteniamo da un punto di vista politico che il problema non abbia possibilità di soluzione in questo momento, sia per il rapporto delle forze esistenti nel Paese, sia per la maturazione del problema che è iniziata ma che non è ancora completata».

AMBITO RICONOSCIMENTO al conte Gaetano Marzotto

Valdagno, 29

Una rappresentanza della Società dell'organizzazione industriale di Costanza, composta da sette industriali tedeschi, da due industriali svizzeri e da due industriali austriaci, ha consegnato al conte Gaetano Marzotto, a Valdagno, il brevetto di nomina a socio onorario del sodalizio.

Il conte Marzotto, nel ringraziare dell'onore ricevuto, ha detto fra l'altro che «bisogna arrivare al più presto alla realizzazione del Mercato comune, su un piede di parità di tutti i Paesi interessati».

LA REPLICA DEL MINISTRO RESTIVO AGLI INTERVENTI SUL PIANO VERDE

UNA AGRICOLTURA DI STATO NON È NEI PIANI DEL GOVERNO

Il provvedimento intende anzi promuovere lo spirito imprenditoriale nei campi
Fallito tentativo comunista di riaccendere la vecchia polemica sulla Federconsorzi

Roma, 29

«Noi non vogliamo dirigismo o agricoltura di Stato ma orientamento e soprattutto organizzazione degli sforzi e degli impegni». Questo ha affermato stasera alla Camera il Ministro dell'Agricoltura Restivo (D.C.) replicando ai deputati intervenuti nella discussione sul secondo Piano Verde. Illustrate le caratteristiche generali del provvedimento «che non fa solo leva sullo spirito imprenditoriale presente nelle campagne ma intende promuoverlo e sollecitarlo», Restivo ha assicurato che il Governo «guarda con attenzione prioritaria all'impresa coltivatrice» che con sufficienti dimensioni ed opportunamente integrata sul piano dei mercati «è la più idonea» ad assicurare lo sviluppo dell'agricoltura.

Parlando dei rapporti tra Consorzi di bonifica ed Enti di sviluppo il Ministro ha detto che «non vi è contrasto ma integrazione fra l'operatività dei Consorzi e quella degli Enti, sia pure nella particolare rilevanza delle funzioni a questi ultimi attribuite. Nell'attività degli Enti — ha continuato — non si vede nè si vuole una coercizione nei confronti degli operatori, una sostituzione forzata bensì una guida ed un orientamento. Gli Enti debbono esaltare la funzione e la capacità imprenditoriale degli operatori, che debbono trovare nella loro attività l'aiuto e la spinta, talvolta l'indispensabile presupposto alle loro iniziative, non già la sopraffazione o la costrizione».

Quanto all'applicazione del secondo Piano Verde, il Ministro ha detto che il suo Dicastero ha già da tempo iniziato a predisporre i relativi adempimenti. Sono già operanti apposite commissioni sia per la messa a punto dei criteri generali sia per la predisposizione di un elaborato-tipo che dovrà servire ai capi degli Ispettorati compartimentali della agricoltura e regionali delle Foreste per le relazioni da presentare ai comitati regionali della programmazione ai fini dell'avviso che gli stessi dovranno formulare.

Difesi quindi i criteri di applicazione del primo Piano Verde, interrotto qui vivacemente dai comunisti, che hanno riaperto la polemica ormai nota sulla Federconsorzi, il Ministro ha ricordato che il Governo è deciso ad operare per il superamento della mezzadria, per assicurare nuove provvidenze ai territori montani, per facilitare la costituzione delle associazioni tra i produttori agricoli e per risolvere le questioni degli usi civici, del credito e dell'irrigazione. Prima del Ministro, avevano parlato sempre per replicare agli oratori intervenuti nella discussione, i relatori di maggioranza e di minoranza onorevoli Ceruti (D.C.) e Leopardi Dittaiuti (PLI). L'esame degli articoli e dei relativi emendamenti verrà concluso la settimana prossima.

Nella seduta di questa sera si è proceduto alla risposta alle interrogazioni presentate dai vari gruppi sulle elezioni amministrative del 27 novembre di quest'anno. A questo proposito il Sottosegretario agli Interni Gaspari ha detto che saranno sicuramente rinnovate 278 amministrazioni per un complesso di circa un milione e 200 mila elettori. Ma questi dati potrebbero risultare in difetto perchè non sono ancora scaduti i termini per la convocazione dei comizi. In ogni modo, la tornata elettorale interesserà sicuramente i Consigli provinciali di Trieste e di Massa Carrara e i Consigli comunali delle stesse città nonchè quello di Ravenna. Non sarà invece possibile procedere alle elezioni nei Comuni di Siena e di Crotone. Rispondendo poi ad alcuni quesiti particolari, il Sottosegretario ha comunicato che le amministrazioni comunali siciliane interessate alle elezioni di novembre dovrebbero essere una cinquantina. Lo stesso si può dire per l'Alto Adige. I comunisti si sono dichiarati insoddisfatti delle notizie fornite dal Governo accusando il Ministero degli Interni di ostacolare le elezioni in quei centri dove non sarebbero possibile formare Giunte di centro-sinistra. Gli altri interroganti invece si sono dichiarati soddisfatti totalmente o parzialmente.

IL NEGUS A ROMA alla fine di novembre

Roma, 29

In ambienti ufficiosi si è appreso che la data della visita a Roma dell'Imperatore d'Etiopia Ailè Selassie è stata fissata, in linea di massima per l'ultima decade di novembre. Sono ancora in corso le trattative tra Roma e Addis Abeba per la messa a punto dei particolari del programma.

UN BUIO PASSATO RIAFFIORA DALLE PAROLE DEL TERRORISTA

Burger vuole difendere la «purezza etnica tirolese»

«Non vogliamo l'unione con gli italiani in Alto Adige» - Azioni giudiziarie contro la «Voce Repubblicana» dei circoli tedeschi messi sotto accusa

Vienna, 29

Il «Kurier» di Vienna riporta alcune dichiarazioni rilasciate dal «combattente sudtirolese» Norbert Burger; «noi non vogliamo un'unione fra tirolesi e italiani», afferma il noto esponente del terrorismo, «noi dobbiamo difendere la purezza del nostro gruppo etnico». Le ragazze tirolesi, sostiene ancora Burger, sono state diffidate di non sposare italiani e gli uomini di non tradire la nostra causa». Proprio a proposito di Burger, il Ministro degli Interni bavarese ha decisamente smentito che il terrorista risieda a Monaco e goda del diritto d'asilo in Baviera, come affermano taluni giornali italiani. Il Ministero ha precisato che il mandato di arresto contro Burger per complotto e violazione della legge sugli esplosivi, che risale al marzo 1964, è tuttora in vigore, e che, se egli entrasse illegalmente in Germania, nei suoi confronti la polizia agirebbe immediatamente.

Si è intanto appreso da Bonn che la «Fondazione tedesca per le questioni europee della pace» ha comunicato che interverà azione giudiziaria, per calunnia e diffamazione, a carico della «Voce Repubblicana» e del suo direttore, non avendo questo giornale smentito le accuse mosse contro il presidente dell'Associazione, il deputato socialdemocratico Wenzel Jaksch, il cristiano-sociale Von Guttenberg, membro della presidenza, e il suo direttore Alfred Domes, nè fornito prove della loro fondatezza.

Intanto, anche l'Associazione dei Sudeti «Witikobund» ha smentito le accuse della «Voce Repubblicana», secondo le quali essa sarebbe coinvolta negli attentati in Alto Adige, e il suo presidente Heinz Lange ha annunciato la sua intenzione di procedere per via giudiziaria. Infine, la «Welt» di Amburgo rileva oggi, a proposito delle accuse contenute nell'organo del Partito repubblicano italiano, che esse erano state già avanzate nel 1963 dal quotidiano comunista «Volkstimme» di Vienna e, nel luglio scorso, dalla «Volkszeitung» di Praga.

Da Bolzano si apprende che il vicepresidente della SVP dottor Friedrich Volgger è partito diretto a New York, dove parteciperà come osservatore ai lavori dell'Assemblea dell'ONU. Il dott. Volgger si unisce ai due esperti tirolesi Kathrein e Zechtl, che ieri sono partiti da Zurigo per New York come membri della delegazione austriaca.

Da Vienna si è appreso anche che nel corso delle indagini sul furto avvenuto recentemente nella caserma di Fasangarten di 5000 pallottole di mitra, la Polizia di Stato ha rilevato che sono state rubate munizioni di fabbricazione russa mentre è stata tralasciata una maggiore quantità di pallottole per pistola. Se i ladri fossero stati trafficanti di munizioni avrebbero preso le pallottole per pistola, che si possono vendere, e non le munizioni sovietiche per mitra, che non si possono vendere. Si rileva in proposito che in alcuni attentati in Alto Adige sono comparse armi sovietiche, come è stato indicato anche in atti processuali e si aggiunge che non sarebbe quindi da escludere che il furto della 5000 pallottole possa essere stato commesso da terroristi o per conto di terroristi.

Infine, da rilevare che il Vescovo di Bolzano - Bressanone, mons. Gargitter, ha rivolto ai fedeli l'esortazione, in armonia con il recente appello del Sommo Pontefice alla cristianità, a pregare per la pace. In questo spirito — è detto nella pastorale di mons. Gargitter — si deve pregare altresì per la pace in Alto Adige. «Negli ultimi tempi sono stati compiuti, a questo riguardo non pochi sforzi, intesi alla restaurazione della pace nel rispetto reciproco nell'amore e nella giustizia. Si è così visto che esistono molti uomini che impegnano tutte le loro forze per il ritorno della pace: essi meritano un ringraziamento per la loro opera e vanno esortati a continuare i loro sforzi a dimostrazione della loro buona volontà».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate oltre i 2500 metri, più probabili sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole da nuvoloso a localmente coperto, specie sulla Sardegna e sulle regioni centrali, con temporanee piogge e locali temporali. I fenomeni saranno più frequenti al Centro e sulla Sardegna durante la prossima notte e la mattinata; tendenza a parziali schiarite nel pomeriggio. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 14, 20; Trieste 17, 23; Venezia 15, 21; Milano 16, 19; Torino 14, 16; Genova 17, 22; Bologna 18, 20; Firenze 15, 21; Pisa 16, 22; Ancona 18, 23; Perugia 16, 19; Pescara 15, 23; L'Aquila 16, 23; Roma (Fiumicino) 18, 20); Roma (Città) 18, 20; Campobasso 14, 20; Bari 15, 27; Napoli 14, 21; Potenza 11, 19; Catanzaro 16 25.

UNA MACCHINA A MILANO INDICA LA SCUOLA MIGLIORE

Ai Grandi Magazzini le scelte per la vita

Le scelte per la vita si fanno ai Grandi Magazzini. Questo, ai limiti, il risultato della civiltà meccanica ed elettronica in cui stiamo vivendo. La risposta al «Cosa farai da grande» non è già più affidata alla saggezza dello zio di successo, alle comuni esperienze di un consiglio di famiglia, o al parere del bravo maestro di quinta, per non parlare poi delle inclinazioni del diretto interessato. Viene data, gratuitamente, da un congegno elettronico che ogni ragazzo milanese può consultare allo stand della scuola del maggior supermercato meneghino.

Il ragazzo risponde a un questionario di trenta domande elaborate dall'Istituto di psicologia dell'Università di Milano. Introduce il foglio nella macchina che lo traduce in codice, cioè nella «lingua» del Sistema 360 IBM Modello 30. Il messaggio viene trasmesso all'altra parte della città dove ha sede il calcolatore. Viene elaborato in base al programma preparato dagli psicologi e la risposta viene rispedita ai grandi magazzini. Sono passati pochi secondi e Carlo Brambilla apprende di avere interessi prevalentemente pratici, a indirizzo commerciale. Un apposito libretto curato dal Provveditorato agli studi e distribuito anch'esso in omaggio, cercherà poi di far quadrare la risposta generale con la scelta concreta di un certo tipo di scuola.

Le trenta domande richiedono, alcune, una sola risposta alternativa, come ad esempio quelle del tipo: «Se tu scrivessi una bella poesia, vorresti che — A) fosse musicata per farne una canzone — B) fosse pubblicata su una rivista letteraria». Il gruppo più numeroso di domande richiede invece una doppia risposta. Esempio: «Se avessi potuto essere uno di questi tre personaggi, quale ti sarebbe piaciuto di più e quale di meno? A) Il creatore del moderno sistema bancario — B) l'abolitore della schiavitù — C) il costruttore della cupola di San Pietro».

Riferisce la cronaca che lo stesso Provveditore agli Studi ha visitato il marchingegno, intrattenendosi con i ragazzi che stavano consultandolo e dando così un crisma d'approvazione ufficiale alla cosa. Resta il dubbio su che cosa insegni in realtà il «consigliere elettronico»: a scegliere un tipo di scuola o a non pensare più con il proprio cervello. Oltre al fatto che per questi ragazzi c'è la squallida prospettiva di trovarsi domani a chiedere alla macchina quale ragazza amare o, più pericoloso ancora, per quale partito votare.

FREDDO DELITTO IN STRADA ALLA PERIFERIA DI GROSSETO

SICILIANO SPARA ALLA MOGLIE DURANTE UN INCONTRO DI PACIFICAZIONE

Catturato da un carabiniere ha subito detto: «Per onore uccisi»

Grosseto, 29

Un giovane siciliano ha ucciso stasera a Grosseto con un colpo di rivoltella alla testa la moglie, madre di due bimbi. La tragedia è avvenuta per strada, in via Sauro, nella zona alla periferia della città.

L'uxoricida è un esercente di Capizzi in provincia di Messina, Paolo Cacciato Enzilla di 37 anni: sua moglie, Rosa Enzilla, aveva 30 anni. Paolo e Rosa Enzilla erano anche uniti da uno stretto grado di parentela: la donna infatti era nipote del marito, essendo figlia di un suo fratello. Rosa Enzilla aveva sposato Paolo quando aveva soltanto 15 anni e dal matrimonio erano nati due figli, Giacomo, che oggi ha 14 anni, e Maria, di otto.

Dalle prime indagini risulta che cinque mesi fa Rosa Enzilla, in seguito a contrasti col marito, aveva lasciato la Sicilia trasferendosi prima a Roma e poi a Grosseto, dove risiede un suo parente e dove, nel periodo estivo, aveva trovato lavoro come cameriera in un albergo di Marina di Grosseto. Giorni addietro il marito, Paolo, era giunto a Grosseto portando con sè i due figli.

Oggi marito e moglie si sono incontrati di nuovo e conversando tranquillamente si sono incamminati per la via Sauro. Ad un tratto alcuni passanti hanno visto l'uomo estrarre di tasca una rivoltella e puntare l'arma contro la moglie, sparando un colpo che ha raggiunto alla testa la donna, fulminandola. Paolo Enzilla, vista la moglie a terra, è fuggito, ma dopo un breve inseguimento è stato raggiunto da un carabiniere in borghese che stava passando insieme con i figli. Quando il carabiniere ha afferrato lo Enzilla per un braccio, l'uxoricida gli ha spontaneamente consegnato l'arma esclamando: «Per

SEGRETO SPIRITO DELLA TERRA

L'A limpidezza scintillante di quest'aria mattutina ha veramente qualcosa di verginale; brilla, questo fluido soave, brilla vivo e giocondo proprio come se fosse acceso dai riflessi d'una preziosa gemma dissolta e diffusa, in tanti atomi corruschi, intorno intorno, per magica potestà. Brilla; e penetra, senza che ce ne accorgiamo, nei nostri polmoni, nel nostro sangue e — non è improprio — nel nostro spirito, donatore poi, improvvisamente, d'inconsueta lievità, d'elasticità di corpo e di mente, d'una cara giocondità che sembra dilati il nostro subcosciente sulle ali d'una ebbrezza, vorremmo poter dire, casta e luminosa.

Adesso le piante hanno la tersezza di giovani creature balzate da vivide acque purificatrici: splendono nei loro netti profili, splendono nei loro colori; la rugiada accentua meglio tale impressione perchè dà ad esse il minuto sfolgorio delle membra che escono dal bagno roride, stillanti; potrebbe anche dirsi che ogni pianta sembra, talora, come avvolta in un lembo di sfavillanti pietre preziose sulle quali il sole moltiplica le sue ardenti iridiscenze.

Anche nelle mattine d'autunno la terra è umida e giovanissima come se, durante la notte, avesse ritrovato una sua giubilante innocenza, la sua nitida freschezza: dalle zolle smosse dal nostro passo s'elevano acuti sentori di terra intrisa di sani umori, come dopo le staffilate, i crepitii, i rivoli tortuosi d'una lunga pioggia fecondatrice. Di certo, lo spirito immortale di un'invisibile deità viene espresso dalle piote, dagli strati sotterranei della selva, dai ciuffi in fiore, dai tronchi grossi e sottili, dalle capigliature dei frutici e ora esso strettamente fascia i nostri muscoli e il nostro cuore e par che irresistibilmente ci attiri, ci attiri e sia presso ad assorbirci per virtù d'una sublime affinità che quasi di sicuro affratella, nell'impero delle forze terrestri e cosmiche, la nostra carne, ora «cosciente», ora «inconsapevole».

Sempre che attraversiamo un bosco e l'odore acuto ed inebriante dei fiori, degli steli recisi, delle foglie, delle zolle smosse ci avvolge; ed i rami carezzano il nostro volto; e i tendini dei rovi ci agguantano come a trattenerci lungamente; e le siepi sbarrano il nostro cammino così come le intricate macchie tutte propaggini, solida ramaglia, fusti in ressa; sempre, sempre, sentiamo la cosmica realtà di questa forza fraterna che ci aguaglia a tutte le altre forme della vita, su certi versi, in misteriosi livellamenti impenetrabili ancora per i nostri cervelli e che non negano ma esaltano la luce del nostro spirito e il nostro religioso fervore, il quale tante volte ci dà ali fino all'austera certezza di Dio.

Questa certezza noi la cerchiamo, è la troviamo, dopo le inutili elucubrazioni sulle carte polverose ed i pesanti e orgogliosi volumi, nella sterminata nitidezza del cielo che maschera, tra lo splendore diurno, la folla degli universi migranti entro perlacei fulgori; la troviamo, di notte, nelle invarcabili lande del cosmo ardente di luci che sono turbini di stelle e mondi, sistemi d'universi doviziosi di vita certamente; la troviamo nelle miracolose leggi che dominano il mondo nostro, le legioni di altri esseri viventi, il nostro corpo; la troviamo tra queste piante leggermente sospiranti, in quest'aria sottilissima e trasparente; in questo esile lavoro d'una minima creatura: in questo fragile, scintillante ragnatelo.

Eccolo, nella freschezza mattinale, il minuto lavoro del ragno operoso che fa incessante spola tra due arbusti di quercia o di castagno. La lieve bava del filugello, ci sembra ora, non ha tanta aerea sottilità: corrono, i fili a raggiera, con minuto brillio, da un ramo all'altro, costituendo labili tramiti tra foglie e foglie, tra steli e steli, tra picciuoli e picciuoli; e i detti fili vengono congiunti a due a due dai lati di tanti poligoni concentrici, al centro dei quali è fermo lo operoso aracnide.

Al mattino, le gocce della rugiada sono ferme qui e là sulla fragile rete, che sfavilla come un enorme gioiello, come una gigantesca filigrana avvivata da innumerevoli brillanti; e, se corre tra le piante, animandole e gonfiandole, un filo di vento, l'immenso monile ondeggia mettendo nell'ombra altre fosforescenze ed altri balenii.

Il bosco è ormai tutto risvegliato alla vita, nel novello giorno. Stormi di volatili si slanciano dalle macchie folte e salgono nel nitore celeste con fulminei voli: e restano poi, così, a mezz'aria, scivolando sulle ali aperte; s'abbattono di nuovo sulle capigliature degli alberi come a cogliere una subita preda... Altrove, il falco s'è prepotentemente levato con vigorosi colpi di penne ed ora rotea lento e maestoso, forse in attesa di piombare, con opportuna rapidità, sul boccone che s'è già scelto col suo prodigioso occhio violatore di distanze.

Nel cuore della vegetazione ricomincia il coro delle molteplici voci boschive, la sinfonica musica dell'orchestra arborea regolata dalla maschia volontà del vento; e cominciano a rendersi meglio manifeste quelle espressioni di vita indefinibili, imponderabili, che tuttavia dicono di microrganismi brulicanti in fervore, di anellidi che strisciano e scivolano, d'insetti che ronzano volando; di roditori che, chissà dove, s'accaniscono contro radici e tronchi; di uccelli che — presso o lontano? — palpitano, respirano, volano fra il popolo verde, serrando il loro cuore trepido o animoso entro i vivaci guarnelli di piume; di sauri che vibrano e guizzano tra crepacci muschiosi, anguste fenditure.

Meglio che poco innanzi, adesso qui sorride e trionfa la invincibile imperatrice: in torrenti di sangue e in stille di linfe, entro vasi palpitanti e in capillari canali lignei, nel grembo profondo del suolo o tra la folla vegetale, con mille volti, mille voci, mille energie diverse; con lievità di carezza, immobilità di narcosi, fluire di fiumane, prepotenza oceanica di forza inarrestabile ed eterna, vive lo spirito titanico della vita che tutto abbraccia, che tutto sovrasta, che domina ogni errante corpo celeste, che permane — è certo — nei frammenti di mondi che a noi giungono, attraverso distanze da misurare a milioni di chilometri: esso ha tentacoli, ali, braccia, spire, tutto fascia, stringe, serra: onnipotente, onnipresente; e strappa dalle eterne matrici del cosmo le innumerabili creature nelle quali si ritrova e si rinnovella.

Questo fiato che sibila e sospira tra le giovani vermène a noi sembra il fluire del suo gigantesco respiro; la mente eccitata quasi vede nel disco d'oro che sfavilla attraverso i rami il balenare d'una sua immensa pupilla. C'inginocchieremmo sulle fruscianti foglie, forse, adorando la fantastica figura che il cuore nostro adesso si crea, se non fossimo presi dal fascino delle voci, dei suoni, delle luci fino a dimenticare l'essere nostro, fino ad annullarci in una sublime euforia, fino a desiderare d'essere confusi nelle scie d'oro della luce con la fluidità di quell'oro abbagliante, fino ad agognar questo con slancio di tutto l'essere: un desiderio, uno slancio che hanno, malgrado tutto, qualcosa di molto prossimo ad un'umile e ristorante preghiera.

Claudio Allori



Ignara di quanto le sta per accadere una studentessa sta tranquillamente seduta nell'atrio del Municipio di Oslo. Comunque il minaccioso figuro dietro di lei non è un personaggio di un film di fantascienza ma semplicemente la figura di un grande affresco situato nel Palazzo di città della capitale norvegese



Dorothy Cooper di 21 anni è stata «incoronata» Miss Bahamas da Pat Fowler che a sua volta cinge il serto di Miss Miami, dopo l'annuale concorso che si è svolto a Nassau. Dorothy rappresenterà le Isole Bahamas alla gara per l'elezione di Miss Mondo in novembre a Londra

UN VIAGGIO A SANA'A «LA CITTA' DALLE TREDICIMILA MOSCHEE»

Nello Yemen gli sceicchi vogliono solo medici italiani

Soltanto da essi ci si può far curare senza essere imbrogliati La malaria è portata a duemila metri a dorso di cammello

Sana'a, settembre

Si va da Ta'izz a Sana'a, in sei o sette ore, per una strada ardita ma sufficientemente comoda, costruita dagli americani. Quando c'era ancora la vecchia pista carovaniera si doveva scendere di continuo dalla «jeep» e lasciare che l'autista yemenita si avventurasse da solo sul ciglio di certi burroni da far venire la pelle d'oca, e spesso aiutarlo, a forza di braccia, a districare l'auto dal fango dei torrenti: non s'impiegavano mai meno di due giorni per coprire i trecento chilometri scarsi del percorso.

La strada si arrampica fino ai 3500 metri del passo della Sumara, snodandosi dapprima attraverso valli fronzute, verdissime, dove i manghi tropicali crescono accanto ai fichi selvatici, ai susini, ai peschi, e la terra è coltivata a frumento, a orzo o a mais, con messi che sembrano ricche e abbondanti. Salendo, non s'incontrano più case d'argilla e paglia, ma di pietra, e il terreno, terrazzato fittamente, appare più arido, sassoso. Tra le zolle spuntano le pianticelle del caffè, o del «cat» o quelle del sesamo, che è tra le ricchezze principali dello Yemen. Nei campi si scorgono in prevalenza donne, quasi tutte con la palandrana nera, ma con la faccia scoperta, bruciata dal sole. Le beduine (che poi non sono vere beduine, ma soltanto contadine) hanno costumi più liberi delle donne di città. Ne vedi alcune in pantaloni a sbuffo, col corpetto attillato che mette in evidenza il seno, che ti piantano gli occhi addosso con aria sfrontata e un po' superba, come fanno da noi le zingare. Ce ne sono che attingono acqua ai pozzi, con la concola di rame, o che impastano, battendole sulla pietra, frittelle circolari di sterco, che in mancanza di legna sono un ottimo combustibile.

Lungo la strada s'incrociano carovane di cammelli, guidate da uomini magrissimi, col turbante bianco. Ogni volta che ne incontravamo una, mi veniva in mente il dottor Luigi Merucci che, per anni, si chiese come mai a Sana'a, ad oltre duemila metri di altezza, ci fosse la malaria, e poi scoprì che le larve di anofele salgono sull'altipiano attaccate al pelame dei cammelli, e cadendo nelle pozzanghere si sviluppano e si riproducono.

Strani, vigorosi uomini questi medici italiani dello Yemen: è così luminosa la tradizione della loro disinteressata bravura che nessun yemenita vuol farsi curare, oggi, dagli egiziani, dai russi o dagli svedesi; tutti pretendono d'essere visitati dallo «akim» italiano. In quella corte dei miracoli che è l'ospedale di Ta'izz avevo assistito al consulto medico richiesto dallo sceicco di Ibb', un pezzo grosso in tutti i sensi della parola, che non fidandosi troppo della diagnosi d'uno specialista sovietico aveva espressamente richiesto il parere dei dottori Bucci e Mancioli. Lo sceicco, alto un palo di metri e con una circonferenza incredibile, se ne stava piantato a gambe larghe, paludato in una veste di seta azzurra, con un piccolo arsenale di armi indosso. Intorno aveva sei scherani zazzeruti, per guardia del corpo. Il dott. Bucci, romagnolo, con lo zucchetto da chirurgo in testa, lo interrogava versandosi del tè bollente in un bicchiere di latta; il dott. Mancioli, romano, autore del primo studio approfondito sugli effetti deleteri del «cat» sull'organismo umano, fissava lo sceicco con i suoi occhi furbi.

La diagnosi fu rapida, la prescrizione lapidaria: «Sentite sceicco — disse il dott. Bucci in arabo, tranquillamente — se invece di mangiare un capretto a pasto mangerete, che so, una gallina, o tutt'al più mezzo capretto, vi sentirete senz'altro meglio. Comunque, quando state molto male, prendete un cucchiaino di questa roba». E gli porse un vasetto di bicarbonato. «E fate un po' di sport, sceicco», aggiunse il dott. Mancioli facendo un gesto dal significato inequivocabile che suscitò l'ilarità dell'omone e degli scherani. Lo sceicco di Ibb' se ne andò tutto soddisfatto, pensando in cuor suo che solo degli «akim» italiani ci si poteva fidare, certi di non venire imbrogliati.

La città candida

Dopo il passo della Sumara, la strada scorre in un vasto altipiano desertico, interrotto da oasi frequenti che ospitano un villaggio o addirittura una cittadina con i caratteristici palazzi decorati e intarsiati. Ammassi di rocce color paprika s'innalzano verso il cielo opaco per la polvere e la foschia. E fra quella polvere e quella foschia compare, come un miraggio, all'improvviso, la candida città di Sana'a. Dice un poeta yemenita che «Sana'a è come una cosa d'argento dorato, lavorata dal miglior doratore, con la migliore doratura», e lo storico Ibn Abd el-Megid, nel suo libro «Le meraviglie dello Yemen», afferma che l'antica capitale aveva ben 13 mila moschee. Si tratta, naturalmente, d'una balla: le moschee sono soltanto una cinquantina e non potevano essere molte di più neanche in passato. La città, comunque, ha un aspetto nobile e grandioso: minareti esagonali e palazzi di otto o nove piani, sulle cui variopinte vetrate gioca il sole violento, si elevano al di sopra della cinta circolare delle mura di fango argilloso.

Avevo molto desiderio di entrare in uno di quei palazzi di trine, con i balconi a grata di legno, le «musharabye», le bifore arzigogolate, per vedere, dall'interno, se veramente attraverso le sottili vetrate d'alabastro che filtrano in rosa pallido o in verde venato la luce, si riesce a distinguere, come dicono, un falco da un avvoltoio. E sono riconoscente a Mohammed Alì che mi ci ha portato, non proprio a Sana'a, ma a El-Wadi, facendomi entrare addirittura nel Dar Ajer, la reggia dell'Imam Yahya.

Ragazze alla fonte

Veramente l'idea era stata dell'ambasciatrice Bernardelli, che gentilmente si era offerta di condurmici, ma io, nelle primissime ore del mattino, per le strade sconosciute di Sana'a mi spersi, e non riuscì a trovare il luogo dell'appuntamento. Davanti alla Bab el-Yemen, la porta che immette nel grande «souk» di Sana'a, c'era già folla di villani a quell'ora, e andirivieni di mercanti coi cammelli carichi di pelli o di granaglie, che entravano e uscivano dalla porta tozza di pietra. Lì trovai Mohammed Alì, che parlava un po' d'italiano e si offrì di accompagnarmi a El-Wadi per pochi rials, con la sua piccola automobile infiocchettata e ornata di cordelle gialle e rosse, come usa da queste parti.

L'alba, nel deserto, era fosforescente e striava di rosa le rocce del monte Nogum. Traversammo un'oasi di palme basse, poi ci fermammo in una cittadina asserragliata sotto le rupi. Il Dar Ajer di Yahya era di fronte a noi, costruito su una roccia squadrata, alta una ventina di metri, con le pareti a picco: contai dodici piani nell'edificio, ma il conto era difficile perchè le costruzioni arabe hanno piani sfasati, a diverso livello, e la reggia non è monolitica, ma a più corpi appoggiati l'uno all'altro, con diverso orientamento. Peccato non ci sia rimasto granchè nelle stanze del Dar Ajer, tranne qualche tappeto beduino, del vaselame e pochi mobili intagliati e laccati. Nella luce magica che filtrava dalle finestre (non passarono nè falchi nè avvoltoi finchè rimasi lì dentro, ma certo li avrei riconosciuti attraverso l'alabastro), Mohammed Alì e i guardiani della reggia parevano fantastiche evocazioni della lampada di Aladino, perchè i raggi non giungevano al pavimento ed essi vagolavano per le stanze senza piedi, sospesi a mezz'aria.

Il contrattempo del mancato appuntamento con l'ambasciatrice non fu del tutto negativo, perchè dopo la visita al Dar Ajer Mohammed Alì mi condusse a spiare le ragazze che attingevano acqua alla sorgente, eppoi in casa d'un suo zio a bere il caffè, e mi offrì perfino una manciata di «cat», da masticare. Le ragazze erano belle, avevano gettato i veli dietro la nuca e una si era raccolto le gonne sopra le cosce, per risciacquarsi le gambe snelle nella pozza. Prima rimpiattato fra i sicomori, a spiare, Mohammed si fece a un tratto più audace e sbucò allo scoperto con la sua barbetta da capro, motteggiando e indicando il luogo dove ero nascosto io, con la macchina fotografica, finchè le ragazze fuggirono con gridolini e risatelle, portandosi dietro le conche colme d'acqua. Il «cat» però non mi diede alcuna ebrezza, mi allappò solo la lingua legandomi i denti, e non riuscii a ruminarlo che per poco; poi lo sputai, discretamente, nel fazzoletto.

Claudio Cesaretti

DALLA CAPITALE FRANCESE SCATENO' UNA «RIVOLUZIONE PERMANENTE» NEL MONDO DELL'INGEGNO

È MORTO ANDRÉ BRETON PROFETA DEL SURREALISMO

Scompare proprio mentre si assiste ad un rilancio del suo movimento Fu comunista ma ruppe con Stalin nel 1933 al tempo dei grandi processi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, settembre

Colpito da una crisi di asma — male di cui soffriva da tempo — mentre era in vacanza in un villaggio del Lot e trasportato d'urgenza a Parigi, André Breton è morto all'alba, in una clinica, per sopravvenute complicazioni cardiache. Aveva settant'anni, essendo nato nel 1896 a Tinchebray (Orne). La salma è stata trasportata nella vecchia casa del quartiere di Montmartre attigua al teatro della «Comèdie de Paris» dove il «papa del surrealismo» viveva da quarant'anni, con la moglie e la figlia. La sua stanza da lavoro era una delle due mansarde di cui era composto l'appartamento.

Nel cuore della notte, mentre sul vicino palcoscenico Sacha Pitoeff interpretava Cecov e nella non lontana Place Blanche — alto luogo del «gai Paris» — s'accendevano le insegne al neon dei «cabarets» dominate dalle grandi pale luminose del «Moulin Rouge», Breton tirava le tende alle finestre del suo «atelier» e in un disordine inverosimile che — diceva — gli era indispensabile per lavorare, sepolto in mezzo a libri, manoscritti, tele e maschere africane, dava appuntamento ai suoi fantasmi poetici, aggiungeva qualche pagina febbrile all'ultimo «pamphlet». Contro i «rinnegati» del surrealismo, riceveva gli amici nottambuli. Quegli amici che ieri sera sono passati a salutare un'ultima volta il poeta dal bel volto di profeta diventato di cera, dalla lunga criniera di argento, che riposa per sempre mentre intorno a lui, nel quartiere, esplode la vita notturna. L'autore dell'«Anthologie de l'humour noir» era un uomo di spirito e, nell'aldilà, le ghirlande funerarie delle luci di Pigalle debbono sembrargli un omaggio divertente.

Il manifesto del '24

E' difficile stabilire se la scrittura automatica, le «rêveries» interiori, i giochi sottili fra immaginazione realtà, il sondaggio degli abissi dell'anima, in una parola i metodi e le tecniche enunciate da Breton nel suo primo «manifesto surrealista» del '24 sono morta con lui, oppure sono destinati a influenzare ancora profondamente, magari sotto altre etichette, l'arte e la letteratura di domani.

Quello che però si può sicuramente dire è che il surrealismo ha occupato un posto essenziale nella storia del movimento delle idee fra le due guerre mondiali, e che la sua forza di rottura nelle arti e nelle lettere è paragonabile a quella della scoperta dell'atomo nelle scienze. Può darsi che Breton, con le sue semili scomuniche, tendesse a perpetrare gli stessi entusiasmi disarmati della giovinezza con una fedeltà ormai sterile piuttosto che a ripensare il movimento e a reinserirlo nella mutata realtà del secondo mezzo secolo. Ma basta guardarsi attorno per accorgersi che il surrealismo ormai è dappertutto, nel cinema come nel teatro e nella pubblicità; che il pubblico si è abituato a riconoscere in tutti i fatti quotidiani l'esistenza di due realtà, quella «reale» e quella «surreale»; che dal ceppo poetico-filosofico dell'opera di Breton altre correnti sono nate e si sono sviluppate, magari rinnegando le origini ma tutte debitrici del principio che quell'opera aveva ispirato: «Fare dell'arte o della letteratura secondo i meccanismi dell'automatismo psichico, esprimere verbalmente, per iscritto o in qualunque altro modo il reale funzionamento del pensiero, al di fuori di qualsivoglia controllo da parte della ragione e senza preoccupazioni di ordine estetico o morale» («manifesto del surrealismo» del 1924).

L'uomo che, come un Giove dell'Olimpo letterario, ha scatenato sul mondo fra le due guerre i fulmini del temporale surrealista era votato a studi di medicina, e a vent'anni si era appassionato all'opera di Freud. La psicanalisi, del resto, ha fornito al surrealismo il suo supporto scientifico, e non a caso la decisione di Breton di staccarsi dal movimento «dada» — la cui programmatica gratuità l'aveva deluso — era venuta dopo una visita illuminante resa a Freud, nella capitale austriaca, nel '21. Da allora Breton, mettendo a profitto le intuizioni di Jacques Vache (che del surrealismo è il vero fondatore) e senza rinnegare l'«anarchisme» intellettuale dei dadaisti, decide di applicarsi all'«esplorazione dei processi dell'automatismo psichico». La terminologia è quasi scientifica, il risultato è una vera rivoluzione letteraria. Breton apre in rue de Grenelle, strada di Ministeri sulla molto seria e borghese «rive droite», un «Centro di ricerche surrealiste» e pubblica una rivista, «La revolution surrealiste». Intanto ha pubblicato in collaborazione con il poeta Soupault, che gli era stato presentato da Apollinaire, il primo testo specificatamente surrealista, «Les champs magnetiques», ed ha firmato insieme allo stesso Soupault, ad Aragon e ad Eluard il «pamphlet» «Un cadavere», sulla morte di Anatole France, che ha fatto scandalo.

Ma il gusto della provocazione fine a se stessa non è l'obiettivo di Breton. «Puro come un diamante» (secondo la commossa definizione che Philippe Soupault ha avuto appena conosciuta la notizia della morte), Breton non si stanca di mettere l'accento sull'esigenza «morale» che la partecipazione al movimento surrealista comporta, e prende posizione sulle questioni sociali, ora avvicinandosi ai vari gruppi marxisti ed ora polemizzando con essi. Sono gli anni dell'«engagement» politico.

«La rivoluzione surrealista» diventa «il surrealismo al servizio della rivoluzione». Nel '27, nonostante abbia proclamato in «Legitime defense» il rifiuto di «ogni sorta di controllo, anche marxista, sulle esperienze della vita interiore», insieme ad Eluard e Aragon aderisce al partito comunista. La rottura con il PC, che diventerà definitiva nel '33, si delinea però quattro anni dopo.

Aragon, che si era recato al congresso degli scrittori rivoluzionari di Kharkov del '31 per difendere le posizioni surrealiste, torna convertito al realismo socialista; ma Breton rompe con la disciplina staliniana, che considera un tradimento della rivoluzione d'ottobre. Nel febbraio del '34, alla epoca dei moti contro il Parlamento e la classe operaia provocati dall'«Action française» e dagli altri movimenti di estrema destra, si ritrova sulle stesse barricate dei marxisti, ma non per questo abbandona la lotta contro lo stalinismo e nel '36, con l'avvocato di Trotszki Gerard Rosenthal e lo scrittore rivoluzionario Victor Serge, partecipa alla costituzione di una «commissione d'inchiesta sui processi di Mosca», profetica nelle sue accuse.

Le simpatie del capo del surrealismo si orientano sempre più verso i militanti della quarta Internazionale. Nel '38, al Messico, incontro Leone Trotszki. Insieme, l'ex compagno di lotta di Lenin e il poeta, redigono il manifesto della «Federazione internazionale dell'arte rivoluzionaria indipendente». Ma scoppia la guerra e Breton, per sfuggire all'occupazione, parte per gli Stati Uniti dove, nel '42, rilancia il suo movimento riallacciandosi, nelle pagine della rivista «Vvv» e in una serie di conferenze nelle università americane, alle idee che aveva esposto nel «secondo manifesto surrealista», pubblicato nel '28 per meglio definire i contenuti filosofici del surrealismo e preservarlo dalle pressioni politiche e dalle deviazioni. In mezzo alle polemiche e alle battaglie Breton non aveva trascurato, in tutti quegli anni, l'attività letteraria. Il romanzo «Nadja» nel '28, sulle allucinazioni di una donna che s'incammina verso la follia, e più tardi opere poetiche come «L'Immaculée Conception», «Vases communicants», «L'amour fou» testimoniano di un felice equilibrio fra enunciazioni dottrinarie e creazione artistica.

Gli ultimi anni

Tornato a Parigi nel '46 (intanto ha scoperto nelle Antille il poeta Aimé Cesaire ed ha pianto la morte di Trotszki, soppresso dalla Ghepeù), Breton raccoglie intorno a sè un nuovo gruppo surrealista, riprende la polemica con gli intellettuali comunisti, sostiene il movimento del «cittadino del mondo» Garry Davis, dissepellisce Rimbaud dai giudizi dei cattivi critici, pubblica una ultima raccolta di versi che però non ha più l'«éclat» delle precedenti, organizza esposizioni, pronuncia scomuniche e beatificazioni.

L'ultimo Breton era stato più vigoroso nella polemica (o addirittura nel «regolamento dei conti») che nella creazione letteraria. Amareggiato per troppi tradimenti, deluso per troppe defezioni, aveva preso troppo sul serio il suo ruolo di «direttore di coscienze» del surrealismo. Non temeva di essere rimasto quasi solo con un pugno di seguaci, profeta di una rivoluzione che, curiosamente, aveva vissuto senza accorgersene. Era rimasto ferocemente contrario ai consuntivi e alle consacrazioni. «Quando si è in marcia non si fanno bilanci», ripeteva ostinato.

Ma ecco che adesso, per lui almeno, l'ora dei bilanci è venuta. E di lui resta l'immagine di un artista che voleva «changer la vie» ad ogni sorger del sole perchè fosse più bella, perchè l'uomo scampasse agli abissi dell'esistenzialismo sartriano, e che fino all'ultimo si è opposto alla «volgarizzazione» del suo movimento forse per orgoglio, ma anche e soprattutto perchè amava la libertà sopra ogni altra cosa.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

Renata Moncalieri Corrieri: *Tormento di un'anima* (Ed. Ippocampo, Milano, lire 900, pp. 153). L'Autrice, nata a Milano nel 1932, compì studi artistici che la portarono alla docenza come insegnante di arte negli Istituti medi inferiori e superiori in cui tuttora detiene la cattedra. Da circa dieci anni iniziò l'arte dello scrivere verso la quale aveva sempre dimostrato una buona tendenza, con articoli di Storia dell'Arte e di critica contemporanea su riviste letterarie. Vinse con alcune liriche premi letterari presso le Accademie dell'Artis Templum e di Ponzten, nonchè una medaglia di bronzo equivalente al quinto premio per una novella dal titolo «Inutile addio». Tali premiazioni le valsero pure le nomine onorifiche per meriti letterari e didattici. Attualmente oltre alla pubblicazione del presente romanzo conta al suo attivo la prossima pubblicazione di un volume di liriche e la pubblicazione di un nuovo romanzo a carattere psicologico dal titolo «I ciechi» di cui ne sta ultimando la stesura. Detto romanzo presenterà uno studio costante e profondo dei fenomeni dell'animo umano riflessi nei più comuni fatti della vita, generalmente interpretati in modo superficiale ed errato, mediante una interpretazione psicoanalitica le cui fonti fanno capo a Frend, Jung e Adler.

○

Alexandre Koyrè: *La rivoluzione astronomica: Copernico, Keplero, Borelli.* (Feltrinelli ed., pp. 448, L. 2300). — La rivoluzione astronomica quale si è realizzata a partire dal 1543, anno della pubblicazione del «De Revolutionibus Orbium Coelestium» di Copernico, al 1687, in cui videro la luce i «Philosophiae naturalis principia mathematica» di Newton, segna un momento capitale di quel capovolgimento di valori e di metodi che determinarono ed affiancarono il sorgere della nuova scienza. In questo saggio, il Koyrè, che è stato uno dei massimi studiosi di problemi di storia del pensiero scientifico e filosofico, si è proposto di mostrare l'evoluzione dei concetti-chiave dell'astronomia, puntualizzando, attraverso l'analisi delle opere di Copernico, Keplero, Borelli, i tre momenti fondamentali di un itinerario che, partendo dall'astronomia matematico-cinematica degli antichi, ha la sua meta nell'astronomia fisico-dinamica di Newton.

Nuovo numero di «Filmcritica»

E' uscito il numero 169-170 della rivista «Filmcritica», mensile diretto da Edoardo Bruno. Il fascicolo si apre con un editoriale sulla necessità di attuare per la Biennale di Venezia la riforma dello statuto.

In «La ricerca fisica di Howard Hawks», Edoardo Bruno esamina l'opera del regista americano attraverso l'esame critico del suo ultimo film «Linea Rossa 7.000».

Fritz Lang in «...e vissero felici per sempre» teorizza il concetto di popolarità attraverso il lieto fine, mettendone in risalto la funzione comunicativa. Alfredo Leonardi in «Come è nato amore amore» parla della concezione espressiva e della ricerca stilistica del suo primo film a lungometraggio. Ettore Zocaro esamina criticamente la inflazione delle troppe mostre cinematografiche nell'articolo «Le manifestazioni cinematografiche in Italia». Testimonianze critiche e di proposta sul «New American Cinema» forniscono Gregory Markopoulos, Ken Kelman, John Cage.

Le consuete rubriche «Discussione aperta» e «Spettatore critico» concludono il fascicolo.



per la prima volta nelle edicole una collana in volumi di gran lusso rilegati e impressi in oro

ELITE

le arti decorative e gli stili in ogni tempo e paese

dal Luigi XV alla pittura cinese, dalle porcellane ai tappeti d'Oriente, dalle antiche giade alle ville moderne

- testo chiaro ed esauriente dovuto ad eminenti specialisti italiani e stranieri
- fedeli riproduzioni a colori tra le quali molte inedite

ELITE

ogni settimana per un prezzo incredibile: L. 650

nelle edicole il primo volume

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE IN ATTESA DELLE DECISIONI SULLA CANTIERISTICA

Ripercussioni e commenti dopo la riunione del CIPE

Anche Berzanti a Roma per nuovi contatti con la Presidenza del Consiglio Interrogazioni al Senato - Prese di posizione negli ambienti sindacali

Continuano intensi i contatti romani degli esponenti triestini dei partiti di centro-sinistra, i quali seguono da vicino gli sviluppi della situazione cantieristica. Ieri sera ha raggiunto Roma anche il Presidente della Regione, Berzanti. Assieme agli altri rappresentanti rimasti nella capitale, prenderà contatti nella giornata odierna con gli ambienti governativi e con quelli dell'IRI. Alla presidenza del Consiglio, il Presidente Berzanti chiederà anche di partecipare — sulla base di quanto è stabilito dallo statuto autonomo — alla seduta del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale verranno adottate le decisioni definitive sulla cantieristica IRI, per le ripercussioni che le decisioni stesse avranno sulla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia. All'IRI l'on. Berzanti, oltre a confermare le posizioni della Regione sull'assetto nuovo delle industrie navalmeccaniche, avrà modo anche di avanzare alcune proposte di concreta collaborazione, pure sul piano finanziario, tra la Regione stessa e l'IRI. Il Presidente Berzanti sarà accompagnato, negli incontri ufficiali dall'assessore della industria Marpillero.

Nelle sedi nazionali dei partiti di centro-sinistra e negli ambienti governativi e tecnici interessati, la situazione è stata nella giornata di ieri ancora attentamente «controllata» dagli esponenti politici triestini. A piazza del Gesù, in un incontro con il vicesegretario Piccoli, ha preso parte oltre al segretario triestino della D.C. Botteri ed al consigliere nazionale Rinaldi, il vicesegretario goriziano del partito De Meio, che ha ribadito il pieno consenso dei democratici cristiani isontini con la posizione adottata a Trieste, anche in relazione alle prossime scadenze elettorali (il 27 novembre si voterà anche per rinnovare il Consiglio comunale di Ronchi dei Legionari). La posizione di piena solidarietà regionale della D.C. sul tema della cantieristica e sulle soluzioni indicate per Trieste e per Monfalcone verrà manifestata questa mattina a Palazzo Madama dal sen. Vallauri, che prenderà la parola nel dibattito che si avrà a seguito delle interrogazioni e interpellanze presentate.

Anche i segretari dei due partiti socialisti, Pierandrei e Pittoni, hanno proseguito i contatti con i Ministri del PSDI e del PSI, per una presentazione documentata della decisione che verrà adottata dal Consiglio dei Ministri.

Per lo stesso problema della cantieristica, si è trattenuta a Roma anche una delegazione genovese, guidata dal Sindaco, che ieri ha avuto contatti, oltre che con il Ministero delle Partecipazioni statali, anche con esponenti dell'IRI. A quanto si è appreso, la delegazione del capoluogo ligure avrà oggi anche un incontro con il Presidente del Consiglio.

Stamane, come rilevato più sopra, il Senato prenderà in esame la questione cantieristica italiana. Interrogazioni sono state presentate, infatti, dal democristiano Pelizzo, dal missino Nencioni, dai comunisti Vidali e Adamoli, dal socialproletario Di Prisco. Poi si è aggiunta quella del socialista Macaggi; infine, ieri, è stata la volta dei liberali Bergamasco, Trimarchi e Veronesi, i quali hanno interrogato il Governo per «conoscere, in relazione anche alle notizie apparse sulla stampa, quali provvedimenti il Governo intende adottare ai fini del riassetto dell'industria cantieristica nazionale, avuto riguardo alle necessità di un equilibrato sviluppo del settore nelle regioni interessate, con particolare riferimento alla grave situazione economica in cui versa dal dopoguerra il territorio triestino ed all'opportunità di considerarne i problemi e le loro soluzioni nel più ampio contesto prospettico dell'area del MEC».

Ma tutti gli interroganti, delle varie parti, chiedono quale sia il pensiero del Governo di fronte all'attuale situazione cantieristica in vista soprattutto della prospettata unificazione del settore in una unica società a partecipazione statale, della quale chiedono di poter conoscere la nuova struttura e la sede. Nel dibattito vi sarà appunto l'intervento del senatore Vallauri. Per il Governo risponderà il Sottosegretario al Bilancio Caron nella sua veste di presidente dell'apposita commissione interministeriale di studio per i cantieri navali. Per concertare la «linea» del Governo, ieri il sen. Caron è stato in contatto col Presidente del Consiglio on. Moro e del Ministro Bo.

Impressione negativa hanno suscitato frattanto a Roma — nelle delegazioni dei partiti di centro-sinistra e negli ambienti politici — le reazioni, dei pubblicani triestini, gli unici — oltre, come era scontato, ai comunisti, avversari preconcetti di ogni iniziativa governativa — dissenzienti assieme ai rappresentanti degli interessi politici ed economici genovesi. Questo allineamento — si rileva negli ambienti delle delegazioni triestine della D.C., del PSDI e del PSI — è di per sè significativo. Ma — si aggiunge — c'è di più: mentre gli esponenti triestini della D.C., del PSDI e del PSI si sono impegnati in un lungo e logorante sforzo per far prevalere, nelle sedi responsabili centrali, le legittime esigenze di Trieste e della regione, il partito repubblicano triestino è rimasto totalmente assente, malgrado la sua presenza nel Governo, arroccandosi su «sterili posizioni protestatarie», tanto più contraddittorio è giudicato dagli altri esponenti del centro-sinistra l'atteggiamento del PRI triestino, se lo si confronta anche con la posizione della Regione (dove il PRI è in posizione di corresponsabilità di Giunta), espressa dal Presidente Berzanti e perfettamente consona con la azione svolta a Roma dai partiti triestini di centro-sinistra.

La posizione negativa del PRI di Trieste è giudicata, dai delegati triestini a Roma, tanto più ingiustificata in quanto è intempestiva: un giudizio completo sul «nuovo piano» IRI per Trieste potrà essere dato quando ne verranno presentati tutti gli elementi; le delegazioni dei partiti di centro-sinistra ritengono infatti di sottolineare che «esso è corrispondente agli interessi ed alle prospettive dello sviluppo economico di Trieste».

zione di degasificazione e con l'adeguamento degli impianti dell'Arsenale triestino alle nuove esigenze produttive.

D'altra parte il Consiglio direttivo della Camera del Lavoro, che si è riunito congiuntamente a quello del sindacato lavoratori metalmeccanici per ascoltare una relazione del segretario generale dott. Fabrici, ha ribadito i noti punti di vista, in base ai quali la Camera del Lavoro ritiene di «respingere sia il primo che il secondo piano IRI». Nell'occasione è stata anche ribadita «l'assoluta urgenza di una soluzione definitiva». Infine i due Consigli direttivi hanno dichiarato che la «attuale situazione non è frutto di una lotta municipalistica ma di una politica che, essendo errata, va rivista nella sua globalità sia in campo locale e regionale che nazionale».

Infine, il Consiglio regionale dei sindacati della CGIL, riunitasi ieri sera per udire la relazione della segreteria, ha approvato un documento in cui fra l'altro si chiede al Governo «una profonda revisione dei piani dell'IRI e fatti propri dalla Commissione Caron e dal C.I.P.E.»; infatti la CGIL triestina ha riaffermato che «nell'ambito di una riorganizzazione del settore il San Marco può operare in una collocazione rispondente alle aspettative dei triestini e alle possibilità offerte dal mercato», che deve essere difesa «l'integrità del ciclo produttivo della Fabbrica Macchine Sant'Andrea», per cui — secondo la CGIL — «in questo quadro anche il problema della ubicazione della futura sede della società unificata non sarà di difficile soluzione». Infine la CGIL ha proposto alla CISL ed alla CCdL l'effettuazione di un nuovo sciopero generale a Trieste. (Anche la CCdL, nella sua nota, prospetta «in caso di soluzioni unilaterali negative» il ricorso allo sciopero generale).

In merito all'incontro avuto dai sindacalisti triestini con il Ministro Pieraccini, il dott. Novelli — si registra infine — ha svolto una relazione alla Giunta della Camera di commercio. Nell'occasione, la Giunta camerale ha riaffermato la sua posizione, confermando la «validità della mozione approvata nella riunione del 31 agosto» e l'esigenza di assicurare a Trieste un'attività di costruzioni navali, oltre all'acquisizione della sede unificata della nuova società cantieristica». La Giunta camerale ha quindi auspicato «una sollecita definizione del problema» nonchè l'accoglimento delle altre richieste triestine, riguardanti le infrastrutture ed i vari investimenti «in una visione globale dello sviluppo economico della Regione». La Giunta della CdC ha inoltre ritenuto prematuro, in questa fase di attesa e di discussioni presso il CIPE e gli altri organi centrali di Governo, una convocazione di tutte le categorie economiche e di associazioni di categoria. Si è però riservata, alla luce delle decisioni e dei provvedimenti che verranno adottati, di prendere gli opportuni atteggiamenti.

La posizione dei Sindacati dopo l'incontro con Pieraccini

A Trieste, nel frattempo, le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori navalmeccanici hanno esaurito l'esame della situazione cantieristica alla luce del recente incontro fra le proprie delegazioni ed il Ministro della Programmazione, Pieraccini, e sulla base della riunione del CIPE. Hanno emesso quindi ieri sera, delle note per puntualizzare i rispettivi punti di vista e valutare gli ultimi sviluppi in sede romana.

L'Unione sindacale provinciale della CISL ha ricordato innanzitutto l'impostazione di carattere generale data dal proprio esecutivo nazionale al problema del riassetto della cantieristica (essa non può essere disgiunta — afferma quel documento — dalla formulazione di una adeguata politica marinara del Paese; deve essere inquadrata nelle linee dei programmi regionali e locali e nel quadro più vasto della programmazione nazionale; e per contro non deve limitare l'attuale capacità produttiva globale nel settore dei cantieri navali, viste le prospettive di sviluppo della flotta italiana).

Nell'ambito di tale impostazione, la CISL triestina ha aggiunto, dal canto suo, che per il rilancio della economia cittadina necessitano le seguenti soluzioni: continuazione della attività produttiva del S. Marco, sia pure con nuovi indirizzi, come indicato anche dal Comitato permanente per la programmazione regionale; dislocazione a Trieste della direzione — con tutti gli uffici relativi all'attività cantieristica — della progettata società unificata, l'Italcantieri; concentrazione a Trieste della costruzione di motori Diesel, a condizione che il controllo della nuova azienda, sotto il profilo tecnico-produttivo e sociale, non venga sottratto all'IRI; potenziamento, infine, dell'attività delle riparazioni navali, da attuarsi con la costruzione del nuovo grande bacino di carenaggio, della sta-

La previdenza marinara

PRECISAZIONI DI NATALI AL PRESIDENTE DEL LLOYD

La soluzione del problema riguardante la riforma della previdenza marinara è stata nuovamente sollecitata ai Ministri della Marina mercantile e del Lavoro dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli. Il Ministro Natali ha informato l'ing. Bartoli che i lavori per tale riforma sono tuttora in corso, in quanto il servizio statistico attuariale dell'INPS, al quale è stato trasmesso lo schema di disegno di legge ai fini delle valutazioni tecnico-finanziarie, ha fatto sapere che occorrerà un certo tempo prima che lo elaborato possa essere valutato completamente. L'on. Natali ha precisato inoltre che lo schema, specialmente in relazione alle risultanze delle valutazioni, dovrà subire modifiche.

Si apprende intanto da Roma che la commissione centrale per l'assicurazione dei pescatori ha espresso il voto, accolto dal Ministero del Lavoro, per la riapertura dei termini previsti dalla legge sulla liquidazione della pensione di vecchiaia, per poter usufruire dei benefici previsti dalla stessa. Il Ministro Natali ha sottolineato che i pescatori ultra-sessantenni alla data di entrata in vigore della legge possono chiedere la liquidazione della pensione di vecchiaia, «purchè dimostrino di essere stati pescatori di mestiere almeno nei dieci anni precedenti al compimento del 60.o anno di età, versando il solo contributo assicurativo base».

RITORNO DRAMMATICO DI UN VIAGGIO ALL'EST

Pauroso volo in un burrone di un'auto triestina in Jugoslavia

Le quattro persone a bordo ferite leggermente

Di uno sfortunato ritorno a casa, dopo un lungo viaggio all'Est, è stato protagonista il capitano Giuseppe Gerolimich, nato a Lussinpiccolo 64 anni or sono e domiciliato in via Murat 16. Con la sua nuova fiammante «Peugeot 404», immatricolata a Trieste il 30 giugno di quest'anno, l'automobilista triestino è volato fuori strada terminando in una scarpata profonda una quarantina di metri.

Il drammatico incidente è avvenuto due notti or sono nella regione montuosa di Gorski Kotar (a pochi chilometri da Fiume) e più precisamente nei pressi di Gornje Jelenje.

Nella vettura del capitano Gerolimich si trovavano un'amica di famiglia, la signora Letizia Premuda, abitante in via Galvani 1 (che sedeva accanto al guidatore) e due ragazze di diciotto anni: Nora Gerolimich, figlia del capitano, e Giuliana Premuda, figlia della signora Letizia.

La «Peugeot», assieme ad un'altra macchina triestina, con a bordo amici e parenti delle due famiglie, era reduce da un viaggio in Romania. Al ritorno, a meno di cento chilometri da Trieste, la vettura del capitano Gerolimich ha avuto un pauroso sbandamento ed è uscita dalla carreggiata, piombando in un piccolo burrone. Il volo della macchina è stato spaventoso. Dall'auto semifracassata i quattro occupanti sono usciti, per fortuna, con lesioni non gravi: la signora Premuda ha riportato infatti la frattura della clavicola e, dopo una sosta all'ospedale di Fiume, dove i medici le hanno fatto un'ingessatura, è ritornata ieri a Trieste. Il capitano Gerolimich se l'è cavata con contusioni di lieve entità e così pure le due amiche. La macchina è rimasta gravemente danneggiata.

Contro il cavalcavia un'auto a Banne

Contro il pilone in cemento di un cavalcavia della camionale «202» è andato a schiantarsi ieri sera con la propria «Giulia» (Gorizia 36426) il rappresentante di commercio Gino Populin, di trent'anni residente nel capoluogo isontino in via Aquileia 36. Il drammatico incidente si è verificato verso le 19 nei pressi dell'abitato di Banne, a pochi chilometri da Trieste.

L'automobilista stava guidando sotto la pioggia battente. A un tratto, una macchina che lo precedeva ha rallentato la corsa per imboccare una laterale di destra. L'automobilista goriziano, dopo aver superato la vettura, nel ritornare sulla propria destra ha perduto il controllo del veicolo che è andato a sbattere con estrema violenza contro il pilone di appoggio del sovrappasso.

In seguito all'urto il Populin ha riportato contusioni al volto e alle ginocchia con sospette fratture. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale.

Due provvedimenti per la scuola media

Due provvedimenti interessanti la scuola media sono stati annunciati ieri a Roma e ne ha dato notizia la rappresentanza sindacale del SASMI. Difatti, un messaggio inviato dal segretario provinciale triestino, prof. Ventura, segnala in primo luogo che il Senato ha approvato ieri mattina il passaggio in ruolo dei presidi idonei. Inoltre, da parte del Ministero, è stata emanata ieri l'ordinanza connessa con la legge Bellisario, concernente il numero delle sedi per provincia. L'ordinanza stessa è consultabile nella sede del SASMI.

Quattro orsi bruni nella zona di Senosecchia

Nella zona di Senosecchia sono stati avvistati nei giorni scorsi quattro orsi bruni, di notevole grandezza. Un cacciatore triestino è riuscito ad abbatterne uno: gli altri tre sono tuttora in libertà, e costituiscono un continuo, grave pericolo particolarmente per i gitanti domenicali.

L'Unione commercianti, nel ricordare che il 3 ottobre scade il termine entro il quale i trasgressori alle norme in materia tributaria debbono ottemperare a quanto necessario per beneficiare dell'amnistia e dell'indulto, informa che la segreteria ed il servizio tributario dell'Unione (via San Nicolò 7) sono a disposizione delle ditte interessate per ogni informazione e assistenza.

Per il PSIUP terrà oggi un comizio, alle ore 11, in piazza del Perugino, Francesco Franco, membro del direttivo provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Girolamo - Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.49.

Ieri: temperatura massima 23,5; minima 16,8; pressione mb. 1001,9; umidità 90 per cento; vento km. 10 da E.N.E.; cielo coperto; pioggia mm. 6,7; temperatura del mare 21,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

29 settembre 1966

MORTI: Rosso ved. Morpurgo Maria a. 76; Friedrich ved. D'Este Clio a. 77; Tamburini Giuseppe a. 50; Zaccaria Giovanna a. 65; Clarich ved. Martini Maria a. 70; Degrassi ved. Derossi Maria a. 82; Gabrovic ved. Tinta Francesca a. 78.

NATI: 15.

CROCIERA DI NATALE
22-27 dicembre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

AL COLLEGIO «SAN GIUSTO» DELL'E.C.A.



Questa statua raffigurante San Giusto, opera dello scultore Tristano Alberti, è stata posta nell'atrio del nuovo Collegio dell'Ente Comunale di Assistenza di via Conti. Il Collegio S. Giusto verrà inaugurato martedì 4 ottobre, alle ore 11.30, dal Ministro on. Giovanni Battista Scaglia, alla presenza delle autorità regionali e cittadine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Foto pronte in 15 secondi: POLAROID-Swinger



a sole L. 13.500
Dimostrazioni con foto gratis:
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17 (ang. p. S. Benco, di fronte Upim)
Tel. 24689 - Piazza Cavana 7

CIRCO
DARIX TOGNI
accetta preventivi per fornitura carne bassa macelleria per Zoo, foraggi vari ecc. Indirizzare Ufficio Approvvigionamenti, via S. Marco dal 30 settembre in poi.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
BELGRADO, Zagabria giorn. 19
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61760

VITE UMANE IN PERICOLO PER UN'INGIUSTA ESCLUSIONE

A Roma l'INAM sembra ignorare l'efficienza dei nostri ospedali

Verrebbe negato il rimborso del cardiostimolatore a pile se l'eccezionale intervento chirurgico avviene a Trieste

Una viva preoccupazione regna da qualche giorno negli ambienti ospedalieri triestini per una innovazione che, se attuata, potrebbe portare notevole disagio al normale funzionamento delle divisioni chirurgiche e — particolare da non sottovalutare — a una ben precisata categoria di degenti. E tanto più grave e delicato è il problema, in quanto interessa l'applicazione del cardiostimolatore a pile, il cosiddetto «pacemaker», in malati che altrimenti vedrebbero seriamente compromessa la possibilità di una respirazione regolare.

Sono persone che, nella maggior parte dei casi, vengono interessate ai classici sintomi del morbo di Morgagni-Adams-Stokes, che consistono negli arresti prolungati del battito cardiaco. La prima, brillante operazione era stata compiuta un anno e mezzo addietro circa nella seconda divisione chirurgica del Maggiore, diretta dal prof. Carravetta. Ed era stato lo stesso primario, assistito dai suoi più diretti collaboratori, a concretare l'intervento chirurgico, aprendo il torace del paziente e creando una «tasca» nel tessuto sottocutaneo dell'addome per installarvi una scatolina, delle dimensioni di un pacchetto di sigarette, contenente una batteria a pila di mercurio che scarica degli impulsi di voltaggio e frequenza prestabiliti. I fili che si dipartono dall'apparecchio venivano portati nell'interno del torace e suturati nel tessuto miocardio, ossia nel cuore, che cominciava così a rispondere agli impulsi forniti dal segnalatore. L'operazione riusciva perfettamente, e da quel momento il malato veniva restituito a una nuova vita.

Da quella prima volta, altri interventi del genere sono seguiti nell'ambito del nostro Ospedale maggiore, ma ora tali operazioni — assolutamente indispensabili per mantenere in vita il paziente — rischiano di non poter essere più effettuate nel nostro nosocomio, con le conseguenze facilmente immaginabili. A quanto è dato di sapere, infatti, la direzione centrale dell'INAM (l'ente mutualistico interessato alla maggior parte dei casi trattati con il cardiostimolatore) avrebbe stipulato delle convenzioni con ospedali o cliniche specializzate in chirurgia cardiaca, dove vengono applicati i «pace-maker». E, secondo una tesi recentemente prospettata, i malati che necessitano di tale particolare trattamento verrebbero costretti a raggiungere questi centri, distanti da Trieste centinaia di chilometri.

A tale disposizione dell'istituto, però, si possono muovere almeno tre obiezioni, la prima delle quali riguarda i casi di necessità urgente, per cui il paziente dev'essere sottoposto immediatamente al delicato intervento. In secondo luogo, vi possono essere — proprio in questo particolare tipo di malati — delle notevoli difficoltà per il trasporto; infine si andrebbe incontro a maggiori spese. E tanto più incomprensibile appare il nuovo provvedimento — pur riferito a quest'ultima osservazione — di fronte a certe difficoltà che negli ultimi tempi si sarebbero incontrate da parte dell'INAM per il rimborso del costo dell'apparecchio, naturalmente quando l'ammalato risulti suo assicurato. Finora — è doveroso rilevarlo — l'istituto si è sempre sobbarcato la spesa del «pace-maker», che si aggira sulle 400 mila lire; non altrettanto, invece, si potrebbe dire per qualche caso recente, evidentemente a seguito delle nuove disposizioni.

La presidenza e la direzione degli Ospedali Riuniti si trovano pertanto attualmente di fronte a una situazione molto delicata, per cui, avendo denotato una favorevole predisposizione da parte della sede locale, si chiede da Roma un chiarimento definitivo, che permetta di uscire finalmente da questo stato di incertezza. In altri termini, dovrebbe esistere una deliberazione del consiglio d'amministrazione della sede centrale dell'INAM, in base la quale si autorizzano gli ospedali attrezzati (e il nostro Maggiore ha dimostrato pienamente di esserlo, sia sotto il profilo del valore dei suoi uomini e della validità delle attrezzature) ad effettuare tali applicazioni, previste dalla scienza medica moderna.

Nell'attesa di questo chiarimento, intanto, il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha deciso di avere sempre una dotazione di cardiostimolatori, e di applicarli nei casi di comprovata necessità, salvo poi ricuperarne il costo. Tale decisione, se fa onore al consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, d'altro canto lo pone in una situazione estremamente difficile. Gli Ospedali Riuniti di Trieste sono, al giorno d'oggi, creditori per la cifra di un miliardo 242 milioni, nei confronti degli enti mutualistici. La sede provinciale di Trieste dell'INAM risulta debitrice di 844 milioni, di cui 650 hanno già superato i 60 giorni (periodo in cui, secondo la convenzione, l'istituto dovrebbe far fronte ai propri impegni); crediti per 99 milioni vengono vantati nei confronti di altre sedi dell'INAM; e ulteriori 299 milioni di diversi istituti mutualistici. E con questa situazione creditoria, gli Ospedali Riuniti sono costretti a superare enormi difficoltà per far fronte al pagamento degli stipendi al personale e alle spese correnti. Una situazione assurda e deplorevole, come si vede, e che può compromettere il buon andamento di un settore di tanta importanza e delicatezza.

Sul problema è intervenuto pure il prof. Giammusso, nella sua qualità di presidente della Associazione dei primari, affermando che, in difetto di quanto finora avvenuto, l'ente mutualistico interessato può risultare carente nel non comprendere e nel non voler accettare la necessità urgente che può avere un malato di una particolare apparecchiatura a lui indispensabile per aver salva la vita. Il problema, inoltre, riguarda in modo particolare lo stesso prof. Giammusso, in quanto primario della divisione neurochirurgica, dove si presentano dei bambini con idrocefalo per i quali la sopravvivenza è condizionata alla necessità di applicare uno speciale cateterino con una minuscola valvolina. Altri casi, quindi, che rivelano la necessità assoluta di interventi sotto questa speciale prospettiva, in mancanza dei quali una vita potrebbe andare perduta.

LENTA ESTENUATA FINE DI SETTEMBRE

È proprio autunno ce ne siamo accorti ieri

Con la pioggia di ieri (nulla di eccezionale dal punto di vista meteorologico: 6,7 millimetri nell'arco della giornata) sono calate sulla città le prime brume autunnali. Il sole non ce l'ha fatta a occhieggiare di primo mattino, quando il cielo era meno livido, stillante soltanto gocce rade, le strade lucide con foglie macerate dalla notte. Anzi pareva trattarsi di una pioggia passeggera, poichè il barometro segnava ancora alta pressione e il vento, per quanto timido, era sempre borino.

Il tempo ha cambiato bruscamente rotta nel pomeriggio, col primo, vero acquazzone; allora, la pressione ha preso a diminuire, spostandosi molto lentamente sugli indici bassi, e si sono levati soffi di scirocco. Il tasso d'umidità dell'aria ha toccato il 90 per cento. Tutti sintomi di perdurante maltempo, in armonia quasi con la riapertura delle scuole, che solitamente coincide col periodo delle prime piogge d'autunno; piogge lunghe, fastidiose, insistenti; nelle ossa brividi d'umidità. Ma con questo preciso avvertimento, che la bella stagione si è definitivamente guastata — tornerà a splendere il sole, ma sarà sempre una cosa donata —, la città si rianima tutta. Lo si è visto già ieri; i negozi affollati, traffico intenso per tutto il pomeriggio come fosse l'ora di punta, i bar invasi per una sosta al riparo della pioggia, tram e filobus gremitissimi. Sono giornate — una vera svolta nel calendario delle stagioni — che uno sente di dover iniziare un capitolo nuovo, affrontare un nuovo ritmo.

Conclusa l'estate, con uno strascico settembrino di sole dolce estenuato, il mare stanco e le onde lunghe, questo improvviso tuffo autunnale, questa pioggia ha fugato gli ultimi residui di una lunga aria di vacanze; qualcuno, forse irriducibile ottimista, ha tentato l'ultimo contatto con il mare e con il sole più promesso che reale, durante la mattinata. Poi, di primo pomeriggio, non ci sono stati più ottimisti: ci siamo tuffati, dritti dritti, nell'autunno. Ed allora, per associazione d'idee, il pensiero è corso al guardaroba e agli svaghi di stagione.

Così è stato... E i negozi si sono presto affollati, chi alla ricerca di un paio di scarpe di quelle buone, per la pioggia; chi del nuovo ombrellino; chi dell'impermeabile che andava proprio cambiato. Altri si sono dati alla consultazione della locandina degli spettacoli e i cinema hanno visto ben presto aumentare la loro clientela.

Il salto nell'autunno era così compiuto. Il profumo delle caldarroste sarà il prossimo passo avanti nella stagione che più di ogni altra ha il sapore dell'antico e del romanticismo.

Crescente importanza del Centro di fisica teorica

Il Centro internazionale di fisica teorica, che opera nella nostra città, dopo due anni di intensa attività viene già considerato come una delle più importanti istituzioni nello specifico campo. Lo ha affermato ieri il delegato italiano alla decima conferenza generale della Agenzia internazionale per la energia atomica a Vienna, prof. Salvetti; di conseguenza, ha chiesto il mantenimento in attività dell'istituzione, dopo la scadenza del primo periodo.

Il delegato italiano ha aggiunto che l'importanza del Centro nel quadro dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo aveva incoraggiato l'Italia a fare offerte molto generose, ma che la sua importanza e il suo significato non sembrano pienamente compresi nella fase attuale. Ribadito quindi l'interesse vastissimo del Centro stesso, il prof. Salvetti ha detto che bisognerebbe dargli un assetto permanente e i mezzi per continuare la sua proficua attività. Il nostro Paese — ha aggiunto — metterà ancora una volta a disposizione dell'AIEA 44.800 dollari.

Nella nostra città, intanto, si stanno ultimando i preparativi in vista del prossimo inizio del terzo anno di studio del Centro di piazza Oberdan. Come annunciato, infatti, il 3 ottobre si terrà la cerimonia inaugurale dei corsi internazionali sulla fisica nucleare delle basse energie.

LE VIE DEL CIELO
ECCEZIONALI VIAGGI AEREI
PARIGI - LONDRA - ATENE - CASABLANCA - ANDALUSIA
L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per i voli speciali AUTUNNO - INVERNO 1966-67 con aerei della S.A.M. che vengono effettuati a prezzi molto convenienti.
Per Parigi da L. 44.000, per Londra da L. 60.000, per Atene da L. 65.000, per Casablanca da L. 72.000, e per l'Andalusia da L. 68.000. I prezzi comprendono il viaggio aereo, i pasti, pernottamenti, visite, escursioni e l'assistenza di un accompagnatore.
Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

NOTIZIARIO SINDACALE

I METALMECCANICI DELL'INDUSTRIA PRIVATA

Rotte le trattative per il rinnovo del contratto

Sono naufragate le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro a favore dei metalmeccanici dell'industria privata. Lo annuncio è stato dato dalla federazione di categoria aderente alla CISL, la quale rileva che il giudizio negativo espresso la scorsa settimana sull'andamento delle trattative con la Confindustria ha trovato ieri a Roma conferma nelle risposte che la controparte ha dato su vari punti. Essi riguardano, in particolare, i diritti sindacali, i premi di produzione, i tempi di avvicinamento dei trattamenti normativi operai-impiegati, e gli aumenti salariali. Tale situazione — rileva il sindacato — è grave, poichè in tale modo si vengono a smentire le assicurazioni e gli affidamenti dati alle organizzazioni sindacali dal Ministro del lavoro, all'inizio del mese, sull'esistenza di concrete possibilità di conclusione su problemi che già erano stati oggetto di accordi preliminari anche con l'Intersind. La FIM-CISL, in un suo comunicato, invita i lavoratori a scendere nuovamente in sciopero.

Dal canto suo la CCdL, mentre conferma tale notizia, informa che la settimana prossima verrà effettuato un primo sciopero per i dipendenti delle aziende private.

o

Stasera, alle ore 18.30, nella sede sindacale di via Carducci 35, si terrà un'assemblea di fiduciari della FILCA-CISL per valutare l'esito delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili, conclusesi nella capitale ieri sera. In proposito, dallo stesso sindacato si apprende che i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto ulteriori chiarimenti a quelli dell'ANCE, in merito alle proposte dei costruttori sugli istituti per l'anzianità di mestiere, la riduzione dell'orario di lavoro, la contrattualizzazione delle assistenze da parte delle casse edili, ecc. I rappresentanti dei costruttori hanno fornito delucidazioni sulle richieste, e i sindacati hanno convenuto, nonostante il difficile andamento delle trattative, di continuare il dialogo con l'ANCE per il rinnovo del contratto, l'8 e 9 ottobre, a Roma.

I rappresentanti del sindacato edili della CCdL hanno avuto ieri un colloquio con la segreteria nazionale della Feneal. Essi, dopo aver tracciato un quadro della crisi che travaglia il settore edilizio nella nostra città, hanno chiesto l'intervento della segreteria presso il Ministro dei lavori pubblici.

o

Le segreterie provinciali della CISL e CGIL hanno proclamato uno sciopero di 48 ore dei lavoratori dell'Italcementi, dalle 6 di stamane, per il mancato rinnovo del contratto, scaduto il 30 giugno '65.

o

Si sono iniziate al Ministero del lavoro le trattative per il rinnovo del contratto dipendenti aziende elettriche municipalizzate, scaduto da circa due anni. La vertenza aveva dato luogo a numerosi scioperi, alcuni concretati anche nel corrente mese. La riunione, presieduta dal Sottosegretario Calvi, sarà proseguita stamane. All'esito della mediazione sono interessati gli addetti dell'Acegat, legati per qualche istituto economico a questo contratto. Il segretario della FLAEI, Sironi, che ieri sera ha avuto una conversazione telefonica con la segreteria del sindacato autonomo Acegat e che anche oggi si terrà con essa in contatto, si è detto fiducioso che sarà trovata alfine una formula di soluzione del problema in modo che, successivamente, si renderà possibile, anche sul piano locale, rinnovare l'accordo.

o

Il dott. Novelli, segretario reggente dell'USP-CISL e il segretario del sindacato dipendenti regionali, Antonini, sono stati ricevuti ieri dall'assessore per gli affari del personale, Stopper. L'incontro era stato richiesto dalla CISL per definire alcuni fondamentali problemi riguardanti il personale dipendente dalla Regione; l'esito è stato soddisfacente. La Giunta predisporrà celermente il regolamento del personale, comprendente lo stato giuridico e il trattamento economico; tra breve sarà formata una speciale commissione per tale lavoro.

o

I dipendenti dalle aziende esercenti autolinee in concessione, dopo lo sciopero di 48 ore concluso ieri, hanno deciso di dare mandato ai sindacati della nostra provincia di prendere contatto con le altre organizzazioni della Regione e del Veneto, per l'eventuale proclamazione di un nuovo sciopero, da effettuarsi nell'ambito regionale e interregionale.

o

Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alle fonderie «Officine meccaniche triestine» hanno visto l'assegnazione di un seggio operai, dei due in palio, alla FIM-CISL; è stato eletto Romano Apollinari.

COMUNICATO
SALA GRAN BAR ALCIONE
(GALLERIA FENICE)
La Direzione del GRAN BAR ALCIONE è lieta di informare la sua affezionata clientela che da SABATO 1 OTTOBRE riprendono i balli studenteschi dalle ore 16 alle 19.30 e le serate danzanti dalle ore 21 alle 24.
Dopo i grandi successi conseguiti in varie località mondane ritorna a suonare il complesso «THE DARKS»

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 6/8 — TELEFONO 68252



CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
RUSSO
TERMINE ISCRIZIONI: 30 SETTEMBRE

PUBBLICATO IL DECRETO MINISTERIALE

IMMISSIONE DI DOCENTI NEI RUOLI DELLE MEDIE

Sono numerosi gli insegnanti interessati alla nuova legge Entro il 28 ottobre le domande ai Provveditorati agli Studi

Nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il Decreto ministeriale che finalmente consente la sistemazione nei ruoli della scuola media di alcune decine di migliaia di docenti, molti dei quali, parecchie centinaia, residenti nella nostra zona.

Il Decreto, che porta la data del 26 settembre 1966 e con il quale è stata approvata l'ordinanza prevista dall'articolo 2 della Legge 25 luglio di quest'anno, n. 603, interessa — come precisa l'art. 1 — tutti quei professori che, abilitati all'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria, abbiano insegnato per almeno due anni dal 1949-50 al 1960-61, oppure abbiano prestato servizio in almeno uno degli anni scolastici dal 1961-'62 al 1965-'66 negli istituti statali o pareggiati di istruzione secondaria o di istruzione artistica.

L'assunzione nei ruoli dei professori della scuola media statale, per le cattedre disponibili nel limite numerico stabilito per ciascuna provincia, può essere richiesta anche dagli insegnanti elementari laureati, appartenenti ai ruoli della scuola elementare, che abbiano superato il periodo di prova e prestino servizio nella scuola statale.

Gli insegnanti interessati a ottenere una delle circa 46 mila cattedre disponibili nella scuola media e distribuite secondo le varie discipline e a seconda delle necessità dei vari Provveditorati, devono essere in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie anche se conseguito nella sessione indetta con Decreto ministeriale 10 agosto 1965; inoltre, per poter aspirare alla cattedra è necessario aver riportato una qualificazione non inferiore al «buono» per tutto il servizio prestato nella scuola dopo l'anno scolastico 1949-'50.

La categoria dei docenti che possono chiedere l'assunzione nei ruoli della scuola media unica è ancora più vasta se si considera che il nuovo Decreto ministeriale interessa anche tutti gli insegnanti i quali, pur possedendo i requisiti di servizio e qualifica previsti dall'art. 1 che abbiamo citato brevemente, siano forniti di un'abilitazione all'insegnamento per cattedre di istruzione secondaria relativa però a materie delle quali almeno una coincida con una delle discipline costituenti la cattedra alla quale aspirano.

A questo proposito sarà bene chiarire che la legge in questione considera a esempio materia coincidente con matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali le abilitazioni conseguite per gli insegnanti di materie tecniche commerciali, industriali, agrarie e marinare, l'abilitazione in fisica e tutte le abilitazioni comprendenti le scienze naturali. Considera inoltre relativa a materia coincidente con l'italiano, il latino, la storia, l'educazione civica e la geografia, l'abilitazione all'insegnamento della storia dell'arte.

Le domande per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media possono essere inoltrate ai Provveditori agli studi di tre province, compresa quella di residenza, dove risultino cattedre disponibili, e dovranno pervenire a distinazione entro il 28 ottobre prossimo, pena la decadenza. I candidati devono possedere i seguenti requisiti: cittadinanza italiana, sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica); buona condotta; idoneità fisica all'insegnamento. I non vedenti possono essere assunti in ruolo per le cattedre per le quali sia prevista dalle norme vigenti la loro partecipazione ai concorsi ordinari. Le domande devono essere redatte su carta da bollo, compilate secondo il modulo allegato all'ordinanza e corredate dai documenti precisati dall'art. 5 del Decreto.

Un altro articolo dell'ordinanza — l'art. 7 — stabilisce quindi che ogni Provveditore agli studi, tenendo conto sia delle domande indirizzate alla propria circoscrizione territoriale, sia di quelle che riceverà, già esaminate, dalle altre province, procederà per ciascun ruolo alla formazione di due distinte graduatorie. Queste comprenderanno rispettivamente: la prima (graduatoria A) gli aspiranti forniti di abilitazione valida per la cattedra richiesta; la seconda (graduatoria B) gli aspiranti in possesso di un'abilitazione per materie delle quali almeno una coincida con le discipline costituenti la base della cattedra richiesta. Le due graduatorie saranno quindi utilizzate in ordine successivo; in ciascuna di esse gli aspiranti saranno collocati nell'ordine del punteggio complessivo risultante dalla somma della valutazione dei titoli effettuata ai sensi degli articoli della legge del 25 luglio 1966.

Infine c'è da segnalare che il Senato ha approvato il riconoscimento in ruolo dei presidi idonei della Scuola media unica. I relativi testi del decreto in questione possono essere consultati dagli interessati presso il Sindacato della scuola media (SASMI).

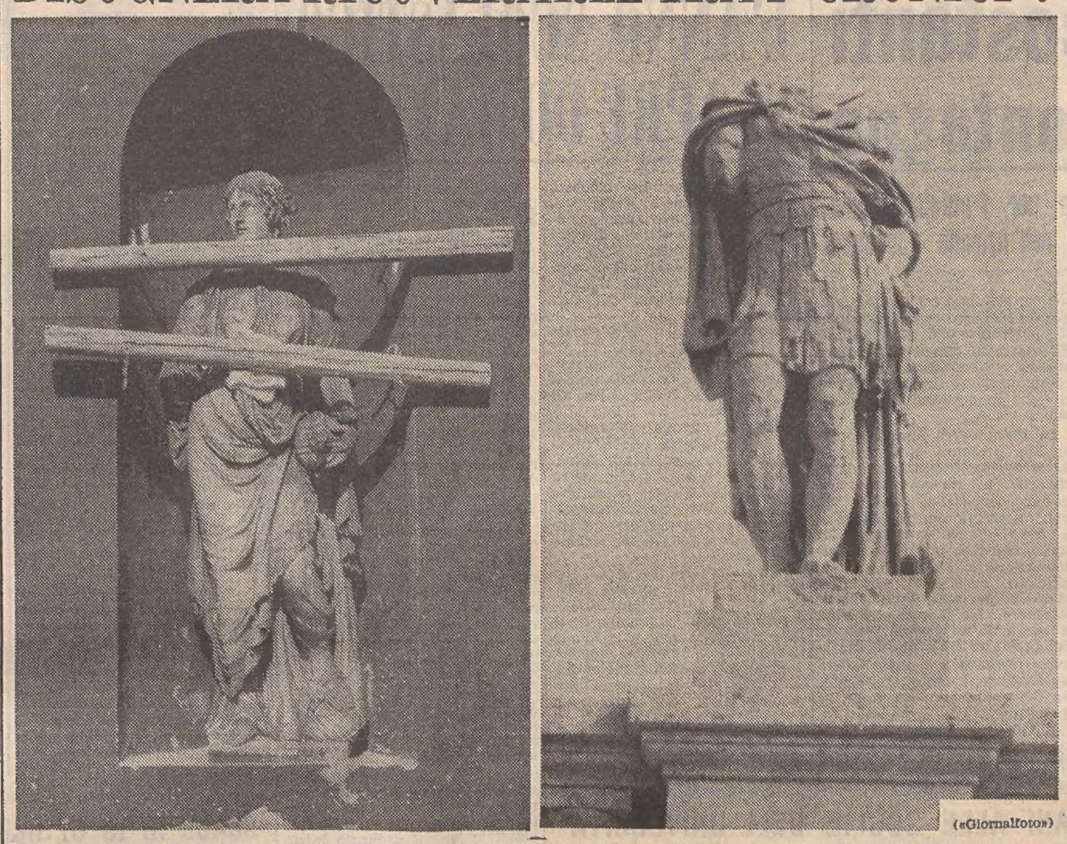
Concorsi dell'INAIL per borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro bandisce, per l'anno accademico 1966-1967, cinque concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno e all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica.

Ciascuno dei cinque concorsi è dotato di borse di studio da lire 800 e 600 mila per il perfezionamento all'interno, e da lire 1.500.000 e 1.000.000 per il perfezionamento all'estero.

Le domande di partecipazione corredate dei documenti richiesti dovranno pervenire entro le ore 20 del 30 novembre 1966 alla Direzione generale dello INAIL, Roma, via IV Novembre n. 144. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati possono ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o all'indirizzo suddetto.

BISOGNERÀ RICOVERARLE TRA I «CRONICI»?



(«Giornalfoto»)

Destino di due statue. Quella a sinistra è imbavagliata, e dietro due travi inchiodate alla bell'e meglio sembra osservare sconsolata piazza della Borsa, dalla facciata del palazzo della Camera di commercio. Si trova in quelle condizioni da una decina di giorni, in attesa di un intervento risanatore. E' da augurarsi soltanto che non faccia la stessa fine della... consorella statua che, dall'alto del pronao della chiesa di San Antonio Nuovo, attende da due anni e mezzo che le rimettano la testa, perduta nel terremoto che aveva fatto sussultare la città nel pomeriggio del 18 marzo 1964. Sia l'una che l'altra statua potranno costituire attrazione per i turisti in cerca di soggetti fuori dal comune, ma non depongono sicuramente a favore di chi avrebbe il compito di intervenire prontamente per risolvere problemi del genere che, in definitiva, non presentano di certo difficoltà insormontabili.

SEGNALAZIONI

La semi-corta e le farmacie

Il medico provinciale, dott. Scerrino, ha ricevuto il segretario reggente dell'Unione provinciale CISL, Novelli, e il responsabile del settore, Curri. Oggetto del colloquio è stato il problema della settimana semicorta anche ma relativo all'introduzione delnelle farmacie triestine (chiusura extra festiva per mezza giornata alla settimana, con il mantenimento dell'apertura delle farmacie di turno), analogamente e quanto praticato in altri centri della Regione. Il dott. Scerrino ha comunicato che sono in corso opportuni contatti con gli enti interessati, in vista di un eventuale incontro per la soluzione del problema prospettato. Il sindacato CISL era già intervenuto presso la Prefettura e il Sindaco, facendo presente l'opportunità che anche questa categoria di lavoratori possa godere di un riposo supplementare settimanale.

Il Presidente dell'Ente per il turismo, avv. Terpin, ci inviò, come i lettori ricorderanno, una lunga precisazione che noi pubblicammo il 15 settembre, in risposta alla segnalazione di un lettore che accusava l'Ente per il turismo di aver facilitato l'esodo dei triestini verso la Jugoslavia con l'azione rivolta a facilitare il transito dei turisti italiani e stranieri ai valichi della nostra zona. Molti lettori ci hanno scritto, successivamente, alcuni per esprimere il loro apprezzamento, altri per polemizzare. Omettiamo le lettere di consenso. Trascuriamo del pari quelle basate su apprezzamenti esclusivamente politici, e scegliamo invece, fra le lettere «contrarie», per l'analogia degli argomenti espressi, una sola, quella del lettore Emilio Bertoli, riassumendola, per ragioni di spazio, ma avendo cura di conservare tutti gli appunti da lui mossi al presidente dell'Ente.

Il lettore rileva anzitutto che «non si sarebbe dovuto dare particolare importanza alle vibrate proteste di organizzazioni turistiche francesi perchè nelle statistiche citate dall'avv. Terpin non figurano turisti francesi». Se è vero che la azione dell'Ente non era rivolta a facilitare l'esodo dei triestini, ma questo fu ugualmente una conseguenza di tale azione, è dimostrato il danno provocato a certi rami dell'economia locale, «e qualunque possa essere il risultato di statistiche che riguardino però l'arco di un anno intero — sottolinea l'autore della segnalazione — dimostrerà che l'economia locale viene ad essere colpita maggiormente.

Altro spunto polemico: «incoraggiare il turismo jugoslavo»? Per il lettore, «gli jugoslavi non sono in grado, per i loro proventi modesti e per l'assenza di classi un po' agiate, di praticare del turismo nel senso reale della parola: si tratta quindi di gerarchi o di operatori economici per conto del Governo di Belgrado, molto attivi a Trieste in operazioni di sottile penetrazione economica».

A questo punto il lettore affronta un altro argomento: la seria organizzazione turistica che la Jugoslavia sta creando in concorrenza con noi, nelle terre che furono nostre: «Spetta quindi agli organi responsabili sventare questo pericolo perchè la concorrenza va combattuta e possibilmente vinta o per lo meno resa innocua: sbaglia grosso chi cerca di ammorbidirla e si accontenta di raccogliere le briciole perchè finirà per soccombere». C'è infine un accenno polemico alla affermazione dell'avv. Terpin che non ci si può rinchiudere nei propri confini, nè regionali nè tanto meno cittadini, se si vuol tonificare il commercio: «Non si può pensare che il commercio triestino si adegui ai fabbisogni degli jugoslavi riducendosi a vendere bambole ed elettrodomestici: la crisi può venir risolta o per lo meno mitigata solo dalla comprensione degli organi responsabili locali e di Governo».

❋

«Sono tornato in questi giorni dalla villeggiatura — scrive il dott. L. S. — e desidero scrivere alle "Segnalazioni" non per additare alla pubblica opinione un problema cittadino, ma per esporre delle considerazioni che chissà quanti di noi hanno fatto e che forse non è inutile fare anche pubblicamente, con la speranza che serva a qualcosa, o anche solo per la soddisfazione di annotare quello che mi sembra quasi un dato di costume, o un segno dei tempi, ricchi ormai di mode e manie.

«Vi siete mai chiesti quante sono le medicine inutili — dico inutili — che, ogni giorno, a colazione, a pranzo ed a cena, vengono tranguiate da migliaia e migliaia di persone? Io ero in montagna: bastava dare un'occhiata alle affollate sale da pranzo delle pensioni e degli alberghi per vedere, su ogni tavolo, tubetti, flaconi, scatole e scatoiette: e per accorgersi che la gente non può proprio fare a meno del suo giornaliero talismano farmaceutico. E' il trionfo delle medicine che promettono di "proteggere" il fegato e la circolazione, di "svelitre" l'intestino, di "rieducare" lo stomaco, di "canalizzare" le vie biliari; di regalare ottimo colore, buon appetito, vitalità, memoria e voglia di lavorare.

«E pensare che, di farmaci veramente utili, veramente efficaci, veramente insostituibili, la scienza medica è arrivata a metterne insieme — con fatica e attraverso migliaia di anni — non più di venti o trenta! E che tutto fi resto, i rimedi quotidiani di quasi tutti i nostri piccoli disturbi non sono che cose di poco conto, di scarsa utilità e di efficacia perlomeno dubbia. Eppure sono questi, i rimedi di poco conto — a metà strada tra il curativo ed il voluttuario — ad essere i più amati: forse proprio perchè non fanno nè bene nè male. Specie quando sono usati — per fortuna, comunque — come sono usati, cioè a dosi minime, "innocue".

«Su quale tavolo manca ormai la pillola che contiene — scientificamente calcolato e dosato — il fabbisogno giornaliero in vitamine e minerali? O le compresse psicotoniche al mattino ed il santo tranquillante la sera? E le gocce tonico-sedative per il cuore; e quelle per l'anemia o per la stanchezza o per la pressione un tantino bassa?

«Nessuno pretende — e soprattutto nessuno si augura — che la gente abbia sempre disturbi così seri da dover usare solo farmaci importanti come gli antibiotici, la digitale, l'insulina, la chinidina, l'adrenalina e le altre poche vere e sicure medicine. Ma deve esservi anche il modo di consumar medicine solo quando veramente occorrono: e non soltanto per la mania — fatta un po' di fiducia ed un po' di scaramanzia — di compiere il rito delle gocce o della pillola presi con un dito di acqua. Non vi pare?».

❋

Il dott. Matteo Bartoli, segretario del Sindacato farmacisti non titolari aderenti alla CISL, ci scrive in merito al problema delle farmacie «tabù» dell'INAM, la seguente lettera:

«In seguito al rinnovato crescente interesse che ha suscitato la ripresa della controversia INAM-Farmacie sulle colonne del "Piccolo", mi permetto, in qualità di segretario del Sindacato dei farmacisti non titolari aderenti alla CISL, di intervenire precisando la posizione nettamente favorevole della categoria ad uno sblocco immediato dell'attuale assurda situazione e riconfermando la piena solidarietà con l'Ordine dei farmacisti.

«I farmacisti — direttori e collaboratori — che prestano servizio nelle farmacie non mutualistiche, rilevano altresì alcune contraddizioni riscontrate nelle dichiarazioni dei dirigenti dell'INAM e ritengono pertanto opportuno invitare gli amministratori dell'INAM ad interpellare — almeno una volta — i farmacisti collaboratori, quelli che più d'ogni altro sono in grado di valutare giornalmente il disagio che il monopolio arreca agli assistiti, quei che per otto ore al giorno sono in contatto con il pubblico, e chiedere loro quali sono gli inconvenienti, quali le proteste degli assistiti quando agli stessi viene rifiutata la spedizione della ricetta obbligando così l'assistito a perdite di tempo, di danaro e soprattutto al ritardo nella somministrazione del medicinale.

«Tenendo conto che l'attuale situazione lede gli interessi e le aspirazioni della categoria e che il problema è di vitale importanza per i farmacisti non titolari sia dal punto di vista professionale che da quello economico, desidero precisare che:

«1) E' assolutamente assurda e gratuita la pretesa dell'INAM di voler far gravare sulle farmacie e soprattutto sui loro dipendenti eventuali presunte migliorie di cui godono gli assistiti triestini.

«2) E' altresì inesatta l'affermazione che ai sanitari dell'INAM sia data la massima libertà nella ricettazione: si sa benissimo che se il medico sorpassa una ben determinata quota pro-capite, è con sollecitudine richiamato dall'Ente. Inoltre i contributi versati dagli assistiti INAM di Trieste sono notevolmente superiori a quelli delle altre città italiane; tuttavia, se effettivamente gli assistiti triestini godono di alcuni vantaggi, è chiaro che i farmacisti nulla hanno da obiettare, anzi è sempre motivo di rallegramento un miglioramento nell'assistenza mutualistica.

«3) I titolari di farmacia non sono i soli ad avere l'interesse di una rapida soluzione del problema ma lo sono soprattutto i non titolari, oltre che la stragrande maggioranza della popolazione».

❋

«Alla nostra Stazione centrale — scrive il lettore Matteo Pansini — non si trovano, ai treni del pomeriggio e della sera che affrontano la notte, i guanciali, che in luoghi di transito, come Bologna, Firenze, Pescara, Bari, ecc. vengono ripetutamente segnalati a viva voce. Gli uffici delle Ferrovie, sostengono di non essere "competenti", giacchè si tratta di "appalto": ma chi dirige la Stazione non dovrebbe in qualche modo preoccuparsene? Forse un intervento dell'Ente per il Turismo potrebbe riuscire utile? Mi auguro che le "Segnalazioni" riescano a far ottenere anche questo non trasurabile miglioramento dei servizi della Stazione centrale e ringrazio per l'interessamento».

ASSALÌ IL SUOCERO PER RIABBRACCIARE IL FIGLIO

Un carico di botte la sera dell'Epifania

Condonata la pena in Corte d'Appello al protagonista della penosa vicenda

La sera del sei gennaio di quest'anno la famiglia Zoppellaro festeggiò l'Epifania in modo assai poco confacente alla classica rappresentatività della ricorrenza. La casa del signor Ugo Zoppellaro, sita in via Luigi Settembrini 10, fu infatti messa a soqquadro dal genero di costui, Italo Greco, trentenne, residente a Mestre, via Castellana 66/4 ma temporaneamente domiciliato a Milano dove fa l'impiegato.

L'intero stabile era in apprensione per ciò che stava succedendo nell'appartamento dello Zoppellaro. Il Greco menava spallate da gorilla alla porta di ingresso, che a un certo punto cedette. Vi fu quindi violazione di domicilio con botte da orbi fra i due parenti acquisiti e con strilli assordanti di donne.

Il motivo del putiferio era quanto mai patetico: il Greco voleva vedere il suo bambino, di un anno, che trovavasi nella casa del nonno. Ma fra suocero e genero non correva buon sangue da parecchio tempo a causa, pare, dei rapporti altrettanto cattivi fra il Greco e sua moglie. Comunque la sera dell'Epifania Italo Greco volle a tutti i costi rivedere il piccolo. Menò prima una serie di pugni sull'uscio e non accettò il consiglio, proveniente dal di dentro delle mura ancora... inviolate, di ritornare l'indomani, in orario più decente. Forzata la porta a spallate ed entrato nella casa dello Zoppellaro, la colluttazione fra i due fu inevitabile. E mentre suocero e genero se le davano di santa ragione, intervennero i carabinieri, i quali prelevarono il violatore di domicilio e lo portarono prima in camera di sicurezza, poi alle carceri del Coroneo con l'accusa di essersi introdotto nell'abitazione dello Zoppellaro sfondando l'uscio e di aver percosso il padrone di casa, quindi commettendo violenza sulle cose e sulle persone.

Il processo di primo grado fu celebrato il 14 febbraio di quest'anno davanti al Tribunale penale di Trieste. Allora i giudici tennero conto non solo del fatto, ma anche dei precedenti dell'imputato, pur accordandogli le circostanze attenuanti generiche. La condanna di prime cure fu a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, spese e benefici.

Il Greco se ne adontò e fece presentare dal suo difensore, avv. Kostoris, robusti motivi di appello. La Difesa sostenne, infatti, l'errore sul fatto. L'errore sul fatto che costituisce il reato, esclude la punibilità del soggetto agente. Se si tratta di errore determinato da colpa, la punibilità non è esclusa quando il fatto sia previsto dalla legge come delitto colposo. La Difesa sosteneva nei suoi motivi anche l'esercizio di un legittimo diritto da parte dell'imputato. In subordine invocava la derubricazione del fatto nel reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, reato che comporta la querela di parte mancante agli atti del processo in esame. Notava infine la mancata concessione delle circostanze attenuanti comuni di cui all'art. 62 n. 1, ossia l'aver agito l'imputato per motivi di particolare valore morale e sociale. Un padre legittimo, anche se sfortunato, può invocare il figlioletto di un anno, che non vede da lungo tempo, anche a mezzanote. E' peggiore l'azione del nonno che gli nega tale diritto (che la legge non punisce) di quanto non sia la violazione di domicilio del padre impaziente.

La Corte di Appello (Presidente dott. Cinelli, P.M. dott. Marsi, cancelliere dott. Parigi) ha tagliato corto ed ha condonato la pena al Greco.

Nove medaglie d'oro ad «anziani della rotaia»

Anche quest'anno i lavoratori benemeriti delle Ferrovie verranno insigniti del diploma di «anziano della rotaia»: nella nostra città a ricevere il riconoscimento per aver prestato più di trentacinque anni di apprezzato servizio saranno nove dipendenti dell'Azienda ferroviaria, ai quali andranno le tradizionali medaglie d'oro ricordo. La premiazione avverrà il 3 ottobre in occasione della «Giornata del Ferroviere» al cinema Vittorio Veneto; durante la stessa cerimonia saranno altresì consegnati distintivi di onore ai familiari di un Caduto sul lavoro e a quattro mutilati per cause di servizio.

In precedenza, la «Giornata del Ferroviere» sarà stata solennizzata alla stazione Centrale con una Messa in onore di San Cristoforo, Patrono dei trasportatori nella Cappella di San Raffaele Arcangelo e con l'apposizione di una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti per la Patria e sul lavoro.

Non aumentano all'Ateneo i contributi di laboratorio

Il consiglio d'amministrazione dell'Università degli studi ha deciso di non introdurre per l'anno accademico 1966-67 gli aumenti ai contributi di laboratorio per le facoltà di ingegneria e scienze, proposti dal senato accademico.

Lo ha reso noto l'assessore comunale alla pubblica istruzione, dott. Babille, in risposta a un'interrogazione del consigliere Pincherle (PSIUP), il quale esprimeva la sua viva preoccupazione per «il progressivo aumento delle tasse universitarie, la limitatezza delle esenzioni dalle stesse, le modalità stabilite per il presalario, l'insufficienza della Casa dello studente (124 posti su 6 mila iscritti)».

A proposito di quest'ultimo problema, l'assessore Babille rileva nella sua risposta che per quanto riguarda il progetto relativo alla nuova Casa di 500 posti (o, più precisamente, ad un primo lotto funzionale di 250 posti) ci sono state in sede di controllo tecnico, molte lungaggini; inoltre non è ancora risolta la questione del finanziamento, in quanto le assegnazioni connesse con il nuovo Piano della Scuola sono ancora lontane e non ne è nota la misura. L'assessore aggiunge però che sono in corso con l'amministrazione regionale trattative che, se verranno perfezionate, daranno la possibilità di affrontare la costruzione del lotto funzionale.

Oggi il termine per il rinvio di leva

Il Ministero della Difesa ricorda in un suo comunicato che oggi, 30 settembre, scade il termine ultimo per la presentazione al Distretti militari delle domande intese ad ottenere il ritardo per motivi di studio da parte dei giovani interessati alla chiamata alle armi del terzo contingente dell'anno 1966, che — come è noto — avverrà dal 7 all'11 ottobre prossimo.

IN ARRESTO GLI AUTORI DI ALCUNI FURTI

Va in fumo la libertà a causa delle sigarette

Quattro hanno razziato in tre bar del circondario ma sono stati traditi dai pacchetti venduti «sottocosto»

Alcuni pacchetti di sigarette del monopolio venduti ad un prezzo inferiore di quello d'acquisto, hanno messo la polizia sulle tracce di quattro individui autori di alcuni furti in locali pubblici della Riviera di Barcola e di Aurisina. Per i quattro, denunciati in stato di fermo, la Magistratura ha emesso un ordine di cattura per cui sono stati trasferiti al Coroneo.

I protagonisti della scorribande notturne sono Adriano Mrdali (22 anni, via del Pane Bianco 31); Vittorio Prister (43 anni, senza fissa dimora); Bruno Soiat (40 anni, via Pondares 5) e Vittorio Chilà (30 anni, via dei Vigneti 16). I quattro hanno operato sempre assieme ad eccezione di un colpo che è stato perpetrato soltanto da tre persone.

Il gruppo ha preso per ben due volte di mira il bar «Terrazza a mare» sito in viale Miramare e di proprietà di Augusto Zerial, il bar «Ferrè» pure di viale Miramare e un bar-tabaccheria di Aurisina, riuscendo a mettere assieme un bottino di circa quattrocentomila lire.

Il primo dei quattro colpi è stato compiuto per Ferragosto al bar «Terrazza a Mare». Tre componenti del gruppo (uno faceva da palo) hanno forzato la saracinesca e sono penetrati nel locale dove hanno fatto piazza pulita asportando prosciutti, salami, formaggi, bottiglie di vino e liquore e denaro in contanti per oltre 150 mila lire. Tre notti più tardi il gruppetto è ritornato a Barcola per ripetere il colpo. Questa volta però la saracinesca era assicurata con un saldo lucchetto che non è stato possibile in alcuna maniera forzare. Attraverso una botola che si apre sulla terrazza i «soci» sono allora passati nella cantina da dove hanno prelevato soltanto alcune bottiglie. Nel corso degli interrogatori era emerso un particolare curioso: in quella stessa notte il bar di Augusto Zerial era stato visitato da due gruppi diversi. Oltre ai quattro caduti nelle mani della squadra Mobile e di cui ce ne occupiamo oggi, altri tre giovanissimi (già scoperti a suo tempo dagli agenti del Commissariato di Barcola) si erano calati attraverso la botola nella cantina.

La duplice incursione notturna è venuta a galla quando gli agenti hanno letto ai fermati la denuncia fatta dallo Zerial. I quattro, pur confermando il colpo, hanno negato con decisione di aver asportato tutta la refurtiva denunciata. D'altro canto anche i giovanissimi, fermati alcune settimane or sono, avevano dichiarato di non essersi impossessati di bottiglie di vino ma solo di gazose. Ma non erano stati creduti. Ora non vi sono più dubbi: nel corso della stessa notte il locale era stato visitato da due bande in concorrenza.

Una settimana più tardi è stato attuato il furto al bar «Ferrè», che ha fruttato ai partecipanti un bottino di circa 50 mila lire. Per l'ultimo colpo i «soci» hanno usato la macchina di uno del gruppo. Con la «1100» del Mrdali, che è stata sequestrata per ordine della Magistratura, hanno raggiunto Aurisina. Dal bar-tabaccheria di quella località hanno asportato francobolli e sei chilogrammi e mezzo di sigarette, nazionali ed estere.

Di tutta la refurtiva gli agenti della Mobile hanno recuperato francobolli per circa 5 mila lire e 51 pacchetti di sigarette.

Oltre ai quattro che, come abbiamo detto, si trovano ora al Coroneo, gli inquirenti hanno denunciato altre due persone a piede libero per ricettazione.

Tragico epilogo di una caduta

Nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore è deceduta, nel pomerigigo di ieri l'altro, la pensionata Anna Cater vedova Strocher, di 89 anni, che sette giorni prima era accidentalmente scivolata sul pavimento della sua abitazione in via del Muraglione 4. In seguito alla caduta l'anziana signora aveva riportato contusioni multiple alle ginocchia e al dorso del naso. Purtroppo, per sopravvenute complicazioni, la Strocher è deceduta.

La strada provinciale di Prebenico, tra il bivio con la Statale 14 e il bivio di Chiusa sarà chiusa al traffico fino al 26 ottobre per lavori di rettifica della strada stessa. Il traffico interessante la zona sarà dirottato attraverso la strada comunale di Cattinara - Statale 202 - Statale 14.

IMBOCCANDO LA SALITA DI GRETTA

AUTO SLITTA E SI SCHIANTA CONTRO IL MURO DI UNA CASA

Ferita la donna accanto al guidatore

All'inizio della salita di Gretta una Fiat «850» è slittata ieri pomeriggio sul manto stradale bagnato ed è andata a fracassarsi contro il muro di una casa.

L'incidente, avvenuto intorno alle 16, ha causato il ferimento della signora Gabriella Rebelli, di 60 anni, abitante in via Cadorna 21, che viaggiava a bordo dell'utilitaria, seduta accanto al conducente.

La vetturetta, guidata verso il rione di Gretta dal proprietario Eugenio Dapretto, nell'affrontare la salita è slittata sull'asfalto reso scivoloso dalla pioggia e, dopo aver compiuto un pericoloso testa-coda, è finita completamente sulla sinistra andando ad arrestarsi contro la facciata di una casa. In seguito all'urto la passeggera è rimasta sbalottata nell'abitacolo e ha riportato ferite lacere alla gamba destra con sospette lesioni ossee ed escoriazioni al ginocchio destro.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno soccorso l'infortunata e l'hanno accompagnata all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. E' stata giudicata guaribile in un mese circa. Dell'incidente si occupano i carabinieri di Gretta.

Elenco assistibili. Il Comune di Trieste avverte che le domande di iscrizione nell'elenco degli assistibili per l'anno 1967 devono essere presentate entro il 15 ottobre alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra

Questa sera, alle ore 18.30, si terrà alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione della sesta Mostra promossa dalla Scuola libera dell'Acquaforte «Carlo Sbisà» dell'Università Popolare di Trieste. L'importante, e, per certi aspetti, eccezionale rassegna artistica, ospiterà opere di pregio e varranno nomi ben noti di artisti concittadini, i quali, durante l'anno accademico 1965-66, hanno attivamente lavorato sotto la guida della consorte del compianto prof. Carlo Sbisà, Mirella Schott-Sbisà. La Mostra rimarrà aperta fino a tutto il giorno 9 ottobre 1966.

Congresso liberale

Si è concluso in questi giorni a Varese il congresso della «World Federation of Liberal ad Radical Youth», l'internazionale dei giovani liberali, del cui esecutivo è stato nuovamente chiamato a far parte il concittadino dott. Armando Zimolo, segretario nazionale e vicepresidente europeo della Gioventù liberale. Nell'occasione, il dott. Zimolo ha anche presentato al congresso — che aveva per tema «La programmazione in democrazia» — uno studio dettagliato, che ha raccolto ampi consensi ed è stato anche alla base dei lavori di una delle tre commissioni, dal titolo: «Limiti e prospettive di una politica di programmazione nella Comunità economica europea».

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 1.o ottobre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Cantanti in erba

Si è conclusa al cinema Scoglietto la stagione estiva con uno spettacolo d'arte varia. Folto pubblico ha assistito al debutto di piccoli e grandi artisti. Il primo premio è andato al bambino Ezio Cadel, già vincitore alla manifestazione «Un Jolly per Jesolo» Il secondo premio è stato assegnato alla piccola Marina Grego; il terzo a Gino Bolci. Vivissimi applausi hanno salutato tutta l'attività di contorno alla presentazione di questi vivacissimi cantanti «formato tascabile».

Bagno sociale del C.M.M.

I frequentatori del bagno sociale del Circolo Marina Mercantile sono invitati a ritirare entro il giorno 2 ottobre p.v. gli oggetti depositati presso il guardaroba.

Oggi al Circolo «Einaudi»

Organizzata dal Circolo «Luigi Einaudi» avrà luogo oggi alle 19 nella sala dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7) l'annunciata conferenza dell'ing. Attilio Viziano sul tema: «La riforma urbanistica in Italia alla luce delle esperienze degli ultimi anni». L'ing. Viziano, autorevole esponente dell'Associazione nazionale costruttori edili, si soffermerà in particolare sui più importanti aspetti che contraddistinguono il progetto liberale sull'urbanistica in contrapposizione a quello governativo. L'ingresso è libero.

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via San Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

Scuola di danza

Lunedì 3 ottobre avranno inizio le lezioni per l'anno accademico 1966-67 della Scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Per le iscrizioni alla Scuola, che restano aperte sino al completamento dei vari corsi, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, via S. Francesco 2, tel. 61-617, tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 19.30.

Diffida

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi ha rilevato che in questi ultimi tempi sono pervenuti a numerosi esercenti inviti e solleciti di inserzioni su vari bollettini, elenchi, ed altre pubblicazioni. L'Associazione precisa che tali richieste di pubblicità, presentate quasi sempre in maniera poco chiara e tale da confondere le idee dei commercianti, non hanno nulla a che vedere nè con le Associazioni di categoria, nè con la Camera di commercio, la quale non redige nè bollettini, nè repertori delle categorie. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3.

Vecchie Glorie

La segreteria regionale dell'ENDAS comunica che continuano, presso la sede sociale del Circolo Ghisleri di via delle Zudecche, le iscrizioni alla gara di marcia riservata agli atleti veterani denominata Marcia delle Vecchie Glorie. La gara si svolgerà domenica 9 ottobre con partenza dal Circolo «Sauro» di Muggia, alle ore 9.30.

Enalcaccia

In merito all'obbligatorietà della assicurazione di responsabilità civile verso terzi per almeno cinque milioni sancita dalla legge venatoria già approvata dalla Camera dei deputati ed attualmente all'esame del Senato, l'ENAL di Trieste informa tutti i cacciatori che la speciale tessera «Enalcaccia» copre non soltanto i rischi di responsabilità civile fino ad un massimale di cinque milioni, così come stabilisce la legge ma comprende anche altre agevolazioni tra cui una polizza infortuni per due milioni di lire. La tessera Enalcaccia può essere richiesta senza alcuna formalità all'ENAL di Trieste (via Giulia, 1) e costa 1300 lire comprensive delle due assicurazioni che hanno la validità di un anno dalla data del rilascio.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Traduttori e interpreti

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno accademico 1966-67, alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università. La domanda per l'esame di ammissione, su carta legale di lire 400, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università, deve esser presentata entro il 5 ottobre. L'esame di ammissione avrà luogo sabato 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane nella sede di via dell'Università. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Saldi in via Battisti 20...

da Betty Bombacigno. Da oggi per una sola ed unica settimana, l'unica occasione dell'anno: Biancheria intima delle migliori case nazionali ed estere, tovagliato e lenzuolato finissimo, vestaglie di tutti i tipi e per tutte le stagioni con sconti fino al 20 e 30%! Spose, non lasciatevi sfuggire questa meravigliosa opportunità per rifornirvi di un corredo veramente eccezionale a prezzi di assoluta convenienza. Signore, signorine e fidanzate *Betty* vi attende nel suo negozio!

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NON COSTA NIENTE

entrare chiedere vedere

Sarete accolti gentilmente e avrete tutte le spiegazioni che vi interessano: la cinepresa o la macchina fotografica che vi piace la comprerete in seguito, a rate o in contanti, da noi o da altri, quando vorrete. Ma venite a vedere da noi il meglio della produzione mondiale, dalle novità più ardite alle macchine a prezzo modesto di Europa, d'America e del Giappone. Vi attendiamo nel nostro negozio: Giornalfoto. In Piazza della Borsa 8, lo sapete tutti

SHELL

TERMOSHELL

combustibile fluido per riscaldamento

KEROSHELL

petrolio per il riscaldamento domestico

telefonate a: **LA NAFTA di FURLAN GIUSEPPE**

TRIESTE - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304

RIUNIONE A UDINE DEL COMPETENTE COMITATO DI ASSESSORI

Oggetto di cure costanti i problemi della montagna

Necessità di costituire un ufficio di coordinamento per l'attività futura E' stato insediato il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Forestale

Nel pomeriggio di mercoledì scorso, si è riunito a Udine — presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia — il Comitato degli assessori regionali per lo sviluppo della montagna: si tratta di un organismo giuntale che ha il compito di formulare direttive per una politica di sviluppo economico della montagna nel quadro della programmazione regionale; il comitato ha pure il compito di predisporre i relativi piani di attuazione, assicurando il coordinamento delle iniziative e degli interventi, e nonchè la loro equilibrata distribuzione settoriale e territoriale in rapporto al grado di depressione economica dei vari territori montani del Friuli-Venezia Giulia.

Alla riunione, presieduta dall'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, sono intervenuti il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, l'assessore regionale all'industria e commercio Marpiliero, l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto, l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato Dal Mas l'assessore regionale alla programmazione Stopper, nonchè il dott. Cragnolini, segretario del Comitato.

La riunione si è iniziata con una relazione dei vari assessori, per i settori di rispettiva competenza, sull'attività finora svolta in applicazione delle leggi regionali in vigore. Dalla discussione che si è sviluppata è emersa la constatazione che alla montagna è stato riservato, negli interventi finora adottati ed in quelli in corso di applicazione, quel giusto trattamento richiesto dalla situazione economica e sociale delle zone montane.

Per quanto concerne l'attività futura è stata ribadita la necessità del massimo coordinamento nell'azione dei vari Assessorati, al fine di evitare dispersioni e risolvere più efficacemente e razionalmente i problemi di ordine generale. A tale scopo è stata anche auspicata la costituzione di un ufficio di coordinamento dei vari Assessorati interessati ai problemi della montagna. Circa l'attività legislativa futura è stato stabilito, come orientamento di massima, di riservare alle zone montane un trattamento di favore rispetto alle altre zone con una graduazione differenziata delle quote di intervento, così come, in parte, è avvenuto finora.

Successivamente il Comitato ha affrontato il secondo punto all'ordine del giorno e cioè gli interventi in favore della montagna in applicazione della legge nazionale 22 luglio 1966, n. 614, recante interventi straordinari a favore delle aree depresse del Centro-Nord per il quinquennio 1966-70. Il provvedimento riguarda da vicino le zone montane in quanto l'intero stanziamento previsto per l'esercizio in corso, ammontante ad oltre 58 miliardi di lire, è destinato a contribuire al completamento delle opere già iniziate nei territori montani in base alla legge 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni. In relazione al provvedimento nazionale è stato approvato il programma di massima — che dovrà ora essere sottoposto all'approvazione della Giunta regionale — riguardante opere di bonifica montana, viabilità, acquedotti e fognature occorrenti per il completamento delle iniziative già avviate con la legge n. 647 nei territori montani del Friuli - Venezia Giulia.

Il Comitato degli assessori per lo sviluppo della montagna ha infine preso in esame l'importantissimo problema della sistemazione idraulico-forestale e idraulica della Regione, particolarmente per quanto riguarda i bacini montani. Sull'argomento hanno svolto le loro relazioni il dott. Querini, funzionario dell'Assessorato dell'agricoltura, foreste ed economia montana, e l'ing. Cola, funzionario dell'Assessorato dei lavori pubblici.

Sempre in materia di agricoltura e montagna ha avuto luogo ieri a Udine la cerimonia dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda forestale della Regione Friuli - Venezia Giulia, l'organismo che ha il compito di gestire il patrimonio forestale della Regione, di favorire ogni attività utile per l'incremento ed il miglioramento delle zone boschive, di gestire le pertinenze idrauliche in concessione e gli altri beni che ad esso vengano, eventualmente, affidati. L'Azienda è presieduta dall'assessore Comelli ed è diretta dal dott. Querini. Oltre a vari funzionari regionali, fanno parte del Consiglio di Amministrazione della Azienda alcuni cittadini scelti dall'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana. Alla cerimonia è intervenuto il Presidente della Giunta regionale Berzanti.

Nella seduta di ieri ha preso per primo la parola l'assessore Comelli, che ha sottolineato la importanza dell'Azienda, la funzione pubblica che la legge istitutiva le attribuisce, nonchè gli obiettivi — anche di natura privata — che l'Azienda stessa è destinata a perseguire per meglio raggiungere le finalità stabilite dall'ordinamento giuridico forestale e montano.

Dopo aver ringraziato i consiglieri di aver accettato di porre al servizio dell'Azienda la loro competenza giuridica, tecnica ed amministrativa, l'assessore Comelli ha precisato che il patrimonio attuale dell'organismo è di 5400 ettari, che la Azienda dovrà migliorare seguendo i principi della moderna silvicoltura, conservando la bellezza del paesaggio naturale ed arricchendone la flora e la fauna, che sono beni di grande interesse non solo economico ma anche sociale.

Associandosi alle parole dell'assessore Comelli, il Presidente Berzanti ha sottolineato la necessità di curare e di potenziare il patrimonio forestale della Regione confermando la importanza della probabile costituzione di un «parco regionale» nel massiccio dei Coglians, in analogia a quanto va attuando la vicina Repubblica Federale Austriaca.

Trieste presente alla Fiera di Graz

Il Comitato propaganda unitaria Trieste, del quale fanno parte la Camera di commercio, l'Ente Fiera, l'Ente Porto industriale, l'Azienda portuale dei Magazzini Generali, l'Ente provinciale per il turismo ed il Centro sviluppo economico Trieste, ha in corso di preparazione la partecipazione ufficiale di Trieste alla «Sued Ost Grazer Messe», la tradizionale fiera campionaria internazionale che si tiene in autunno nella capitale stiriana.

La Fiera verrà aperta domani, alla presenza di qualificate ditte straniere, con particolare riguardo ad imprese tedesche, italiane, jugoslave, di altre Nazioni della Comunità Europea e dell'Ostblock sovietico. Lo stand triestino è in fase di sistemazione al Padiglione n. 10, officiato, quest'anno, ad accogliere le partecipazioni ufficiali straniere. La mostra triestina consterà di un grande plastico del porto, rappresentante sia la parte portuale, con tutte le sue attrezzature, quanto una sezione della città fino al Colle di San Giusto. Alla cerimonia ufficiale d'inaugurazione sarà presente una delegazione economica cittadina.

ORARI E DISPOSIZIONI PER GLI STUDENTI

L'ANNO SCOLASTICO SI APRE DOMATTINA

Inizia domani, 1.o ottobre, con la tradizionale Messa propiziatrice, il nuovo anno scolastico in tutte le scuole, di ogni ordine e grado della nostra provincia. Concludiamo oggi l'elenco degli orari e delle disposizioni per gli alunni dei vari istituti.

Istituto tecnico industriale «A. Volta». La Messa per gli allievi iscritti all'anno scolastico 1966-67 verrà celebrata domani, alle ore 10, nella chiesa di via del Ronco.

Istituto tecnico femminile. La Messa per il nuovo anno scolastico sarà celebrata domani alle ore 9 nella cattedrale di San Giusto. Quindi le alunne della IV e V classe si presenteranno a scuola per presenziare all'inaugurazione della sezione di scienze.

Istituto statale d'arte. L'anno scolastico 1966-67. presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni, e la scuola media unica annessa, inizierà domani con la celebrazione della Messa alle ore 9 nella parrocchia della Madonna della Provvidenza, via Besenghi 6. Alle ore 10 gli alunni si riuniranno nella sede dell'istituto stesso.

Scuola media statale «Mario Codermatz». La Messa sarà celebrata domani alle ore 8.30 nella chiesa di San Francesco (via Giulia). Gli alunni delle seconde e terze classi si presenteranno a scuola alle ore 9.15. Gli alunni delle prime classi invece si raduneranno nell'atrio della scuola alle ore 10, dove verranno assegnati alle varie classi.

Scuola media di Duino-Aurisina. Il nuovo anno scolastico avrà inizio domani, alle ore 8, con una Messa nella chiesa di Aurisina. Gli alunni della sede centrale di Aurisina e quelli delle classi staccate in Sistiana si troveranno nella piazza di Aurisina alle ore 7.50.

Scuola media statale «R. Pitteri». Domani celebrazione della Messa alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio). Lunedì 3 ottobre, inizio delle lezioni: alle ore 8 per gli alunni delle classi prime, e alle ore 10.30 per gli alunni delle classi seconde e terze.

Scuola media statale «Carlo Stuparich». La Messa di apertura dell'anno scolastico sarà celebrata nella chiesa di San Vincenzo de Paoli, domani alle ore 8. Dopo la Messa, gli alunni delle prime classi si porteranno in via Donadoni 28 per comunicazioni. Per tutte le classi le lezioni avranno inizio lunedì 3 ottobre alle ore 8.

Scuola media statale «Francesco Rismondo». Gli insegnanti e gli alunni della scuola sono invitati a partecipare alla Messa che avrà luogo domani, alle ore 9, nella chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco), per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Servizio di traghetto con i porti dalmati

A titolo sperimentale sarà istituito dalla società «Linee marittime dell'Adriatico» un servizio di traghetto invernale in Adriatico. A partire dai primi del prossimo mese, infatti, la «Jacopo Tintoretto», di 4.450 tonn., effettuerà settimanalmente il percorso Ancona, Lussino, Fiume, Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Ragusa, Spalato, Zara, Ancona. In tal modo verrà realizzato per la prima volta, un collegamento di traghetto dal nostro porto per Zara, Spalato e Ragusa, al fine di permetere agli automezzi pesanti un tragitto più agevole e più economico.

Un convegno del PCI sull'economia marittima

La direzione centrale del PCI ha indetto per sabato e domenica 1 e 2 ottobre a Trieste un convegno nazionale sull'economia marittima. I lavori si svolgeranno nella sala del circolo di cultura «Rinaldi» in via Madonnina 19.

La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Nelusco Giachini, sul tema: «Una politica di sviluppo dell'economia marittima per il progresso del Paese». I lavori avranno inizio alle ore 9 di sabato per terminare domenica sera con l'intervento dell'on. Ingrao, presidente del gruppo dei deputati comunisti, il quale concluderà il dibattito.

E' prevista la partecipazione al convegno di delegati del PCI provenienti da quindici regioni italiane: oltre ai delegati del Friuli - Venezia Giulia, dovrebbero giungere anche quelli delle città e province maggiormente interessate ai problemi dell'economia marittima.

Precisazioni a catena sull'Unione nuova Europa

Sulla fusione dell'Unione nuova Europa con l'Unione democratica nuova Repubblica, il movimento nazionale che fa capo all'on. Pacciardi, fusione annunciata in un comunicato diffuso a firma del consigliere comunale dell'UNE, Ferfoglia, sono intervenute due precisazioni. Innanzitutto il cav. Umberto Tivoli rende noto che successivamente alla firma di quell'accordo, avvenuta ancora nel febbraio scorso, ha rassegnato le dimissioni da ogni incarico, comunicando più volte a Roma, al Movimento nuova Repubblica, che non intende accollarsi pesi di ordine politico.

In secondo luogo, un comunicato diffuso su carta intestata dell'UNE dall'ufficio stampa dei triestini dell'UNE», rileva che «un gruppo di dirigenti ed iscritti non condivide tale decisione, presa senza alcun preavviso verso i soci ed anche verso alcuni membri del direttivo, sempre contrari all'accordo. Pertanto, ora, non tutta l'UNE segue la segreteria politica». Una crisi piuttosto seria per un partito che alle ultime elezioni non aveva raccolto neanche un migliaio di voti.

Infortuni agricoli dei «bipossidenti» triestini: l'argomento è stato trattato a un convegno dell'EPACA a Salò, con una relazione del dott. Rustia-Traine. Del problema si stanno interessando la Camera di commercio e la Federazione coltivatori diretti di Trieste, che hanno prospettato le possibili soluzioni al Commissariato del Governo ed al Ministero degli Esteri.



(«Giornalfoto»)

Lo scultore texano Robert Fowler (il primo a destra) è giunto dagli Stati Uniti per visitare la Mostra d'arte sacra, dove espone tre opere tra le quali l'ammirata statua in acciaio «Morte di un giovane ebreo». Fowler si è affermato brillantemente negli ultimi anni in campo internazionale e ha partecipato alle più importanti mostre collettive d'America. Egli è tra l'altro l'autore della scultura che simboleggia la trasformazione dell'acqua marina in acqua potabile, donata al Presidente Kennedy dalla città di Houston pochi giorni prima della sua tragica fine.

DISCORSO AI GIOVANI ALLE SOGLIE DELL'UNIVERSITA'

TUTTI I LAUREATI DOVREBBERO CONOSCERE DUE LINGUE STRANIERE

Si conclude con le prospettive delle Facoltà di farmacia e ingegneria la nostra rassegna degli studi accessibili presso l'Ateneo di Trieste

Concludiamo, con questo terzo articolo dedicato ai corsi di laurea in farmacia e ingegneria, la trattazione delle possibilità offerte dalle singole Facoltà universitarie.

Farmacia — La Facoltà conferisce la laurea in farmacia. La durata del corso di studi è di quattro anni. Titolo di ammissione: diploma di maturità classica o scientifica. Gli esami sono 18, il costo è di circa 400 mila lire. E' una laurea che offre ottime possibilità nel campo professionale (direzione o gestione di una farmacia). Subisce tuttavia la concorrenza della laurea in chimica, pur riuscendo i laureati in farmacia ad affermarsi nel campo della ricerca scientifica, dell'insegnamento e nell'applicazione di altre attività nel settore industriale.

Ingegneria — La Facoltà conferisce le lauree in ingegneria chimica, civile (edile, idraulica, trasporti), elettronica, elettrotecnica, meccanica e navale meccanica. Il corso di studi dura cinque anni, gli esami vanno dai 28 ai 30. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente — nell'ambito del corso di laurea prescelto — deve aver superato gli esami di tutti gli insegnamenti previsti dal relativo piano di studi.

La laurea in ingegneria, attraverso la vasta gamma delle sue specializzazioni, offre buone possibilità di affermazione nei più svariati settori, tecnici beninteso, anche ad alti livelli operativi. Tutte le prospettive sono buone; vanno dai concorsi nei ruoli tecnici dell'Amministrazione dello Stato, degli enti parastatali e similari, alla ricerca scientifica e all'insegnamento a tutti i livelli, per finire agli impieghi tecnici qualificati nelle aziende IRI o private cui, ovviamente, si aggiunge il vastissimo e attraente campo della libera professione.

Nella forma più chiara consentitaci dalla necessaria brevità in cui abbiamo dovuto contenere il vastissimo argomento, abbiamo illustrato i vari corsi di laurea offerti dalla nostra Università. Parleremo in seguito delle lauree che si possono conseguire presso gli altri Atenei italiani.

Prima di chiudere questo articolo riteniamo doveroso richiamare l'attenzione dei giovani studenti, indipendentemente dall'indirizzo di studi scelto o che sceglieranno, sull'indispensabilità della conoscenza «buona» di almeno due lingue straniere, da acquisirsi in parallelo con gli studi universitari.

Per coloro, poi, che intendono dedicarsi alla vantaggiosa carriera del traduttore e interprete di lingue moderne, la frequenza della Scuola di cui si è detto, in un articolo precedente, rappresenta un valido strumento di preparazione che assicura un'attività professionale di alto prestigio, largamente remunerativa, sia in patria che all'estero.

E. D. Rustia-Traine

Studenti promossi al Liceo «Petrarca»

Nella sessione autunnale di esami, svoltasi al Liceo-ginnasio «F. Petrarca», hanno conseguito la maturità classica 22 candidati interni su 24. Pertanto, la Commissione presieduta dal prof. Enrico Berti, docente dell'Università di Perugia, nelle due sessioni, su 63 interni iscritti ne ha dichiarati «maturi» 59.

Ecco i promossi nella seconda sessione: Maristella Bussani, Nivea Cepak, Maria Assunta Manzoni, Marina Santori, Roberta Zanini, Gianni Bernardini, Ugo Bernes, Paolo Castigliego, Silvano Magnelli, Sergio Marzari, Paolo Polacco, Gianfranco Trebbi, Franca Andreini, Tiziana Cusma, Pietro Dorfiles, Giuliana Esopi, Maria Gemellaro, Graziella Piapan, Clara Piccinini, Silvia Plez, Daniela Polacco, Massimo Prioglio.

Fabio Vidali apre l'anno alla SAL

Martedì sera, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò, ha avuto inizio l'attività dell'anno sociale della Società Artistico Letteraria di Trieste. Di fronte ad un pubblico numeroso di soci, personalità della cultura e dell'arte, amici e simpatizzanti, il musicista concittadino Fabio Vidali ha tenuto un'interessante conversazione sulla situazione musicale della nostra regione accentrando particolarmente l'attenzione sulla triste condizione dell'edilizia teatrale in cui, sia la città che gli altri centri del Friuli Venezia Giulia, versano dalla fine della guerra. Una accurata documentazione esibita dal maestro Vidali ha dimostrato come ben poco sia stato fatto nel campo delle nuove costruzioni mentre i vecchi impianti versano in condizioni non certamente splendide.

Nella seconda parte della serata è stato presentato il poemetto di Sergio Brossi «Nel buio delle notti» che inaugura la nuova collana editoriale «Il Timavo», destinata ad ospitare poeti, prosatori e saggisti della regione. Dopo un'interessante introduzione sulle attuali tendenze della poesia moderna e sul peso determinante che in queste tendenze ha il contributo delle nuove generazioni, il prof. Fraulini ha presentato al pubblico l'autore che ha letto alcune parti della sua opera, calorosamente accolto dai presenti.

Ha avuto luogo ieri mattina una riunione, presieduta dal dott. de Rinaldini, dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Nel corso della riunione sono state adottate alcune delibere e sono stati esaminati vari problemi di carattere organizzativo interno.

«I LAVORATORI NELLA SOCIETÀ DEMOCRATICA»

Congresso provinciale delle ACLI di Trieste

Sul tema «le ACLI triestine per la partecipazione dei lavoratori alla società democratica», si svolge domenica prossima, 2 ottobre, il X congresso provinciale ordinario del movimento dei lavoratori cristiani a Trieste.

L'assemblea congressuale, che avrà luogo presso il teatro del Centro giovanile «S. Sergio» di via Franca 5, è chiamata a dibattere un argomento di estrema attualità ed importanza. Infatti, e la cosa è già stata sottolineata nel corso della fase pre-congressuale conclusasi l'altro giorno a livello di base, le ACLI si pongono l'obiettivo di operare per mettere effettivamente al servizio dell'uomo i risultati delle imponenti trasformazioni avvenute all'interno della società italiana. E' un obiettivo — si afferma negli ambienti del movimento — che deriva dal fatto che l'avvento della società industriale ha messo in moto una serie di potenzialità, di energie, di strumenti che vanno utilizzati nella giusta direzione per trasformare, in termini di promozione civile ed umana, i risultati della accresciuta produzione, del più alto livello culturale, del maggior benessere.

Vi è necessità, per conseguire questo fine, di un metodo preciso e rigoroso. E le ACLI indicano, con la formulazione stessa del tema congressuale, quello della pianificazione democratica e partecipata. Lungo tale direttrice di fondo, che è conseguenza di quanto il movimento ha maturato al proprio interno, si articolerà la relazione generale del congresso di domenica, che sarà presentata dal presidente provinciale uscente Mario Peron in apertura dei lavori. Non vi mancheranno, secondo quanto preannunciato nel corso di un recente incontro di presidenza provinciale, riferimenti, giudizi e proposte per gli impegni futuri in ordine alla problematica locale; anzi, la relazione vi riserverà particolare attenzione.

I centoventi delegati, eletti nelle assemblee convocate da tutti i circoli della provincia in rappresentanza dei seimila lavoratori cristiani aderenti alle ACLI, saranno chiamati inoltre ad eleggere i ventun membri del nuovo consiglio provinciale del movimento e ad esprimere la composizione della delegazione triestina al prossimo congresso nazionale aclista di Roma.



La Cassa di Risparmio di Trieste ha di recente acquistato questo pregevole quadro del pittore Mario Lannès: «Il kimono rosa»

SCADE IL 15 OTTOBRE IL CONCORSO PER 210 ALLIEVI PILOTI

Addestramento unico per militari e civili

Gli ufficiali di complemento dell'aeronautica, oltre che passare in s.p.e. avranno la possibilità di inserirsi automaticamente nell'avviazione di linea

Per la prima volta, dal prossimo mese di ottobre i piloti militari e quelli destinati all'aviazione civile italiana usufruiranno di un addestramento unico. Infatti qualsiasi giovane fra i 17 e i 22 anni, in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore e dell'idoneità fisiopsicologica al volo, potrà diventare ufficiale di complemento dell'Aeronautica e passare quindi o tra gli ufficiali in servizio permanente effettivo o tra i piloti delle linee aree civili.

Il problema della formazione dei piloti è uno dei più gravi tra quelli che devono affrontare gli Stati di tutto il mondo, sia per le aeronautiche militari che per le aviazioni civili. Le attività moderne richiedono impieghi sempre maggiori di aerei in tutti i campi, ed i sistemi tradizionali di formazione dei piloti non sono più sufficienti. In Italia, fino a qualche anno fa, per l'aviazione commerciale era sufficiente il numero relativamente esiguo di piloti che lasciavano l'aeronautica militare al termine del servizio di leva. Poi, lo sviluppo delle linee aeree dopo il 1960 impose all'Alitalia di istituire una propria scuola piloti nello ambito del suo Centro addestramento.

Un accordo recentemente raggiunto tra il Ministero della Difesa e il Ministero dei Trasporti e della Aviazione civile, con la collaborazione dell'Alitalia, ha tuttavia riconosciuto questa moderna necessità ed il compito istituzionale dello Stato di provvedere alla istruzione basica di volo anche per le esigenze civili. Così, proprio in questi giorni, è stato bandito dal Ministero della Difesa un concorso per 210 ufficiali piloti di complemento cioè un numero superiore a quello degli anni scorsi, in modo che una parte di allievi possa successivamente conseguire l'abilitazione alla condotta di aerei civili di linea.

La prima fase dell'addestramento, quella di «base», fino al conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano, sarà uguale per tutti gli allievi nelle fasi successive vi saranno cambiamenti a seconda della destinazione finale degli allievi. Una aliquota dei nuovi ufficiali potrà, a domanda, seguire un particolare addestramento presso il Centro Alitalia per ottenere l'abilitazione al pilotaggio di velivoli da trasporto commerciale e, passare quindi alle linee aeree civili alla fine della ferma, ridotta a tre anni secondo le vigenti disposizioni. Gli altri, una volta ultimato il periodo di arruolamento di cinque anni, potranno passare tra gli ufficiali in servizio permanente effettivo, oppure transitare anch'essi nell'aviazione civile.

L'inizio del primo di questi corsi è ormai imminente: il relativo bando di concorso è stato emesso questa estate e scadrà il 15 ottobre.

A CORDENONS

Chiusa la Mostra radio-televisiva

A Cordenons si è conclusa la Mostra-mercato della Radio e della Televisione che da sabato scorso ha attratto l'interesse di un migliaio di visitatori. La rassegna è stata ospitata nella Scuola elementare centrale di Cordenons: sette le ditte espositrici, con un notevole campionario di apparecchi.

La mostra è stata chiusa con la premiazione degli scolari che hanno partecipato ad una iniziativa collegata direttamente alla rassegna. Gli alunni delle scuole elementari locali sono stati invitati ad esprimere, attraverso disegni, le proprie impressioni sui programmi della Radio e della Televisione. Le opere che i ragazzi hanno presentato — notevole il numero, 96 — sono interessanti soprattutto per comprendere il modo in cui i grandi mezzi di comunicazione di massa colpiscono la fantasia dei ragazzi. Un elemento singolare è costituito dalla notevole conoscenza che già i bambini delle elementari hanno di tutti i programmi, soprattutto televisivi: anche di quelli che vanno in onda dopo le ore 21. Segno questo che il classico spartiacque di Carosello, limite massimo dei programmi consentiti ai ragazzi, è superato assai spesso dalla condiscendenza dei genitori.

Ai bambini che hanno inviato disegni sono stati consegnati dei piccoli microfoni d'argento. Ad alcuni ragazzi ed alle loro insegnanti il premio è stato consegnato direttamente dal direttore della sede triestina della RAI, ing. Candussi, che ha sottolineato con brevi parole il significato dell'iniziativa. Ha risposto il direttore didattico delle scuole elementari di Cordenons, dott. Fait, che ha ringraziato anche la Radiotelevisione Italiana per il dono di tre apparecchi radio installati nelle aule scolastiche.

Conferenza al CCA sull'annessione del Veneto

La terza guerra d'indipendenza, l'estensione dell'ordinamento giuridico-amministrativo italiano al Veneto ed al Friuli, la situazione che così si veniva creando ai confini orientali di Italia, ponendo le basi di quello che poi sarebbe divenuto il problema giuliano, saranno lo oggetto di una conferenza che il chiarissimo prof. Carlo Ghisalberti, titolare della cattedra di storia del diritto italiano all'Università di Trieste, terrà lunedì prossimo 3 ottobre, alle ore 18.45, per la sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti.

L'oratore, che il nostro pubblico ha già avuto occasione di ascoltare, vanta al suo attivo studi e saggi molto apprezzati, in particolar modo relativi alla storia costituzionale e amministrativa italiana. Alla interessante conferenza, dal titolo «Sulle vicende venete del 1866», con la quale il CCA intende ricordare eventi tanto importanti per la storia della nostra regione, l'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

Andamento dei traffici commerciali nei nove mesi di quest'anno: incremento del 10 p.c. rispetto al 1965 - Riso brasiliano e zinco

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la «noleggiata» «Indiana» proveniente dai porti dell'Africa Orientale. La nave sbarca caffè, cotone, sisal ed estratti conciari. Ripartirà il prossimo 4 ottobre per un successivo viaggio sulla stessa linea dopo aver imbarcato notevoli quantitativi di legname, sapone, carta, farina, ferramenta ed utensileria.

E' arrivata ieri sera anche la motonave «Aquileia» con un buon carico dall'Africa Occidentale. Fra le varie merci allo sbarco, ananas, rame e caffè. Lascerà Trieste ai primi di ottobre dopo aver caricato, carta, generi alimentari, tubi di ferro, sfere d'acciaio e merce varia. La nave toccherà Palermo, i porti tirrenici, Genova e Marsiglia prima di dirigersi verso gli scali della linea Africa Occidentale, Congo, Angola.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo», partita ieri da Malaga, sta viaggiando alla volta di Halifax dove è attesa il 4 ottobre p. v. Come previsto dallo itinerario la turbonave giungerà a New York. il 6-10 p. v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «G. Ferraris», giunta a Trieste il 26 corr., si prevede ripartirà il 6 ottobre. La nave farà scalo a Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e proseguirà per i porti del Centro America - Nord Pacifico.

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli» partirà oggi da Trieste alla volta del Sud America, via scali intermedi.

Nove mesi di traffici commerciali

Secondo alcune nostre valutazioni, il movimento di sbarchi ed imbarchi attraverso i MM.GG. dovrebbe chiudere il bilancio di gennaio-settembre con un globale di almeno 1.590.000 tonnellate, contro 1.446.000 dello stesso periodo dello scorso anno. L'aumento dovrebbe ragguagliarsi, pertanto, intorno al 10 per cento In linea generale si osserva che mentre i primi due trimestri hanno avuto un bel balzo in avanti, il terzo ha segnato una pausa, controdistinta da un regresso di circa 23.000 tonnellate.

Nel terzo trimestre — ovviamente i dati sono del tutto provvisori — l'andamento dei traffici avrebbe questa consistenza: mese di luglio 1966: 166.000 tonn. - 1965: 190.000 tonn.; agosto 1966: 180.000 tonn. - 1965: 150.000 tonn.; settembre 1966: 130.000 tonn. - 1965: 159.000 tonn.; assieme 1966: 476.000 - 1965: 499.000.

Trascurando i singoli mesi nei loro valori reali e considerando le cifre «medie» mensili, arriviamo a queste valutazioni: luglio - settembre: 1966 media mensile 158.670 tonn; 1965 media mensile 166.30 tonn.; differenza mensile meno 7670 tonn.

Se viceversa prendiamo come base di calcolo le medie mensili di tutti i nove mesi, osserviamo che quest'anno il quarto mensile si aggira su 176.670 tonn., contro 160 mila 670 tonn. del 1965, cioè con una differenza in più di circa 16 mila tonn. al mese.

Passando all'analisi merceologica notiamo che mentre i cereali e le merci varie hanno registrato degli aumenti, i minerali ed i legnami risultano discesi a livelli inferiori a quelli dello scorso anno. Il tratto più positivo per la redditività del porto è il costante incremento delle merci in colli, imballate, insaccate ecc. Ed è probabile che se all'Ente Porto verranno forniti i mezzi finanziari per sostenere la duplice politica degli investimenti e il sostegno tariffario dei traffici transitari, le merci varie subiranno incrementi ancor più sostanziosi.

E' necessario, peraltro, che il dispositivo dell'Ente Porto entri presto in azione e che il Piano Azzurro fornisca al porto i finanziamenti di razionalizzazione e di potenziamento. Non bisogna dimenticare che Capodistria e Fiume dispongono di appoggi statali di notevoli dimensioni. A Klagenfurt abbiamo visto nel padiglione jugoslavo di quella Fiera i progetti di espansione di Capodistria e di Buocari e siamo rimasti veramente impressionati dalla programmazione portuale fissata dal Governo della vicina Repubblica. Buccari — officiato a diventare il massimo porto adriatico nel campo dei minerali — sarà fra breve a posto, e dovremo fare i conti con il nuovo centro di smistamento e con l'alleggerimento che esso darà a Fiume, allontanando dal primo scalo jugoslavo i minerali ed i carboni.

Cronache portuali

Fino alle ore 8 di ieri mattina, i MM.GG. hanno ospitato 155 navi, corrispondenti ad un volume di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 125 mila tonnellate. La composizione merceologica è ad un dipresso la seguente: merci varie 83 mila tonn.; minerali 24 mila; cereali 12 mila e legnami 6000. Nella mattinata di ieri erano sotto operazione nei due Punti Franchi 12 unità.

Riso brasiliano

Per il 2 ottobre è atteso, in appoggio alla Agemar, il cargo «Neptune», che ha a bordo 10.000 tonn. di riso brasiliano, di cui non si conosce la destinazione.

Zinco bulgaro

Il cargo «Christo Smirnensky», in appoggio alla Smean, è atteso dalla Bulgaria verso il 2 ottobre con 300 tonn. di zinco in pani, che verranno poi reimbarcate per il Pakistan.

Un'altra nave per il Persico

In appoggio alla Ellerman Wilson dovrebbe giungere in giornata il cargo «Triaina», che verrà successivamente consegnato in noleggio alla Adria Lines. La nave inizierà a caricare 7500 tonn. di carico generale per il Golfo Persico.

Dall'Albania

I traffici con l'Albania sono in costante sviluppo. In porto si trova il «Butrinti» (agente Adriatica) che sbarca 150 tonn. di uva fresca per Praga. Il 2 arriverà il «Savudrija» con 100 tonnellate di rottami di ferraccio, imbarcati a Valona.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Marass - Carboni dall'arch. Vittorio Frandoli 3000, da Laura e Marcello Ravalico 5000, da Roma e Renato Segatti 2000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta); da Minnie, Luciano e Paolo Scotti 4000, da Valeria Bemporat 3000, dalla famiglia Mosco 2000, da Maria Sai e Dora Matievich 2000 pro Centro tumori; dall'«Armeria Triestina» 5000 pro Istituto dei poveri; dal prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Carlo Rangan 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Flora Sleiko Beggiora 2000 pro Ospedale infantile di Agordo.

In memoria del dott. Giorgio Trauner, nel VI anniversario, dai familiari 10.000 pro Lega antipoliomielite e 10.000 pro CRI (VIII Settore); da Dario e Rina Trauner 5000 pro Unione italiana ciechi; da Margherita Premuda 2000 pro A.N.F.Fa.S. (laboratori-scuola per ragazzi subnormali).

In memoria di Germano Valent da F. Gervasio, F. de Visintini, L. de Comelli, F. Liposci e G. Germel 10 mila, dalle famiglie Cermel-Senardi 3000 pro Centro tumori; dal dott. Leonino Montagnari 3000 pro chiesa di S. Luigi.

In memoria di Menotti Stinco, nel VI anniversario, dalla moglie Rosina Gismondi ved. Stinco 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 2000 pro ANIEP; dalle cognate Antonietta Gismondi ved. Pregeli e Santina Gismondi 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 1000 pro ANIEP.

In memoria di Matilde Gabersi da Anita Roncaldier 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Tamaro 3000 pro CRI; dalla famiglia Giorgio Nimira 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Pierino Addobatti»).

In memoria di Alessandro Luzzatto da Giuseppe Sbisà 3000 pro ECA; da Mariuccia e Roberto Vitas 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Luisa Juraga 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Luigi Popovich da Gina e Remigio Grillini 2000, da Jole Cerquenì 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Cidri ved. Hribar dalle famiglie Noya, Galante, Pederzolli e Segatti 6000 pro Ospedale infantile (Fondo beneficenza «Barone Demetrio Economo»).

In memoria dell'amico Enrico Lantieri dal conte Arrigo Rota 1000 pro ECA.

In memoria di Egidio Astori da Nerina Zamparo e Bianca Ciano 1000 pro ECA.

In memoria di Carmen Carli dal comm. Carlo Frandoli 3000 pro Istituto statale d'arte (assistenza scolastica).

In memoria della N.D. marchesa Claudia Pasquali dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Valeria Marussi da Bianca e Renzo Scheri 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da M. L. 5000 pro Centro tumori.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 29 settembre.

Arance	—	353	—
Limoni	118	212	165
Banane	210	262	231
Fichi	80	165	165
Mele	24	141	77
Pere	36	141	77
Susine	118	141	118
Uva	65	153	94
Barbabietole	70	100	80
Bietole locali	40	180	90
Cavoli cappucci	36	71	47
Cavoli fiori	36	94	71
Cavoli verze	12	60	36
Cetrioli	71	153	118
Cicoria	40	100	60
Cipolla	59	94	70
Fagiolini	141	200	176

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 ottobre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul Monte Cabia. Programma dettagliato in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

XXX OTTOBRE — Domenica 2-10-1966 gita al rifugio «Divisione Julia» con salita allo Jof del Montasio (metri 2753) Partenza sabato 1-10 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, telef. 68-795.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA IN UN TEATRO DI BROADWAY

«La Bibbia» a New York

Il pubblico e la critica hanno accolto con contrastanti reazioni lo spettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

Il pubblico newyorkese ha accolto con contrastanti reazioni il film «La Bibbia» diretto da John Huston prodotto da Dino De Laurentiis e presentato in prima visione americana in un cinema di Broadway.

In sostanza mentre in genere è stata apprezzata la spettacolarità del film, pubblico e critica sono rimasti meno convinti della sua «profondità».

Bosley Crowther, del «New York Times», afferma che a suo giudizio la fatica di quattro anni non ha dato tutti i risultati che ci si poteva aspettare. «Nonostante la sua colossalità, nonostante lo spreco, gli straordinari effetti speciali, la magnificenza della realizzazione per grande schermo e la sua lunghezza questo film — scrive il noto critico — dimostra una sostanziale carenza di senso di convinzione nell'opera del creatore».

Kate Cameron, del «Daily News», scrive che il film «è stupendo nella sua poetica rappresentazione della creazione della terra che è stata altresì resa con grande abilità tecnica ed immaginativa». «Le scene tra Michael Parks, Adamo, e Ulla Bergryng, Eva, sono realizzate con gusto sia prima che dopo la perdita della grazia divina».

Di Peter O'Toole tutti i critici sono d'accordo nell'affermare che si poteva forse dargli una parte più importante, ma tutti sottolineano che John Huston, nel presentarlo nella parte di tre «messaggeri di Dio» ha ancora una volta dimostrato la sua maestria.

«In realtà — è ancora Bosley Crowther che lo dice — il film è meccanicamente inventivo, ma dove è nella sua spettacolarità il senso della fede? Dov'è la convinzione, nel regista e negli attori, che quanto accade nella Genesi è la conseguenza di una volontà creatrice divina? Solo nella rappresentazione hustoniana di Noè si avverte la religiosità del testo dal quale il film è stato ricavato».

Altri rimproverano al film di «non aver esaudito le aspettative».

Elogi quasi incondizionati sono invece tributati a Chrystopher Fry, il drammaturgo inglese al quale si deve la riduzione del testo «realizzata con gusto, con passione, con stile perfetto».

Alla prima del film ha assistito un pubblico elegantissimo, da occasioni eccezionali, tra il quale erano attori, attrici, intellettuali e personalità della politica.

U. P. I.

Il regista Blasetti si improvvisa vigile

Roma, 29

Ieri mattina, verso le 7, al 16.o chilometro della Salaria, il pullman che conduceva gli attori e la troupe sul set del film «La fidanzata del bersagliere» si è improvvisamente scontrato con un camion carico di mattoni. C'è stato un po' di panico, ma è stato subito sedato da Alessandro Blasetti il quale, da regista cinematografico, si è impegnato con eguale bravura nella «regia stradale». Il traffico è rimasto interrotto per una mezz'ora circa e all'arrivo della Polizia stradale tutto era ormai tornato alla normalità. La troupe ha così potuto raggiungere il luogo della lavorazione dove Graziella Granata e Antonio Casagrande, protagonisti del film, insieme a Vittorio Caprioli, Renato Salvatori, Tony Renis, Leopoldo Trieste e con Franca Valeri e Walter Chiari, aspettavano con il regista il resto della troupe. Il film è prodotto dalla Cineriz.

Il concerto di «Arte viva»

La felice intesa tra «Arte viva», la «società italiana di musica contemporanea» ed il Teatro Verdi ha propiziato un interessante inizio della stagione sinfonica popolare che anche quest'anno si svolge all'Auditorium. Serata interessante — sì — ma va subito aggiunto di contenuto largamente opinabile; così come, in fondo, si conviene ad un programma articolato esclusivamente nella letteratura contemporanea. Prendeva avvio con i collaudati Sechs Stücke op. 6 di un Webern ancora incantato da allucinate interiezioni prima di approdare ai misteriosi silenzi. Non v'è dubbio che il successivo VI concerto per pianoforte e orchestra di G. F. Malipiero rappresentava un momento meno precisamente individualizzato: la coerenza sistematica si stempera nei gentili umori del paesaggio veneto senza proporre un linguaggio unitariamente qualificato.

Completava il panorama degli autori ormai decisamente affermati il polacco Witold Lutoslawski con un'opera minore: un «Postludium» costruito su un sottofondo sonoro sul quale svettano fugaci frammenti di penetrante incisività. Frammenti ancora, ma questi balbettanti, quelli di Vocero II per voce recitante e orchestra di Firminio Sifonia. La voce, alla quale è affidato un testo ingenuamente impegnato, non contribuisce certo a legare i tentativi di dialogo: iersera in particolare è riuscita solo a confondere le già modeste idee perchè l'orchestra l'ha soverchiata sino a renderla inintellegibile.

Più efficace semmai analogo procedimento si è dimostrato in «Puppenspiel» del veronese Donatoni il quale, con «Puppenspiel n. 2», aveva vinto pochi giorni fa il Premio Marzotto. Donatoni costruisce un pulviscolo sonoro scambiando rapidamente le parti del dialogo tra i vari strumenti e subito mozzandone l'esposizione. Dimostra una sensibilità coloristica che non è da sottovalutare. Forse »Puppenspiel» si è giovato del confronto con lo «Studio 2» di Giacomo Manzoni che immediatamente lo precedeva. Manzoni infatti costruisce con lucida intelligenza, ma con troppo tesa volontà perchè possa fare almeno capolino la più libera fantasia del colore. Tuttavia si deve prender atto della dichiarazione dell'autore che «Studio 2» è strettamente legato alla realizzazione del lavoro scenico Atomod e, quindi, rinviare il giudizio a quando si avrà la ventura di conoscere l'intero spettacolo del quale la parte musicale non è che una delle componenti.

Ha diretto con notevole perizia — anche se non sempre ottenendo piena rispondenza dall'orchestra — il m. Piero Santi. Nel concerto di Malipiero è stato giustamente applaudito l'ottimo pianista Carlo Pestalozza. Infine va ricordata Nini Perno per aver sostenuto con dignità l'ingrata parte recitante del brano di Sofonia. Pubblico numeroso e vivissimi applausi con chiamate anche per gli autori presenti al concerto.

G. d. F.

«I lunatici»: umorismo nero



Gli attori Valentina Fortunato e Sergio Fantoni come appariranno nella commedia di Thomas Middleton «I lunatici», primo genere di rappresentazione in Italia di «umorismo nero»

DOPO 4 ANNI L'ATTORE SI RICONCILIA CON LA RIBALTA

Gassman torna al teatro assieme a Sylva Koscina

Metterà in scena Dostojewski, Kafka, Beckett e un atto unico di Campton nel quale debutterà l'attrice - Anche Alida Valli per due anni sulle scene

Roma, 29

Vittorio Gassman dopo quattro anni torna al teatro, e il suo «ritorno coincide con il debutto in prosa di un'attrice cinematografica: Sylva Koscina». Lo ha annunciato egli stesso ad alcuni giornalisti romani, riuniti nel giardino della sua casa, sull'Aventino.

«Nonostante tutti gli impegni di cinema non potevo rimandare oltre un discorso di «rottura» che, da tempo, avevo desiderio di fare in palcoscenico, sia pure per un pubblico quantitativamente limitato» ha spiegato Gassman, aggiungendo subito dopo che il suo sarà uno spettacolo nuovo, dal titolo «avveniristico». Il titolo — «DKBC» — è stato ricavato dall'attore che, dello spettacolo sarà anche il regista, dalle iniziali degli autori che mettera in scena: Dostojewski, Kafka, Beckett, Campton. Le scene saranno di Juliette Mainyel, le musiche di Maderna. Burri, inoltre, per «DKBC» ha ceduto a Gassman alcuni suoi quadri «ultima maniera». «DKBC» avrà, però una durata breve: 14 giorni soli e precisamente andrà in scena, in un teatro di Roma, dal 2 al 15 gennaio 1967 e forse successivamente sarà portato in «tournèe» a Torino.

Dei primi tre autori — Dostojewski, Kafka e Beckett — Gassman reciterà tre lunghi monologhi: «Le memorie del sottosuolo», «L'innominabile» e «Una relazione accademica». Di David Campton che, secondo Gassman, è l'autore di teatro più discusso e più stimolante d'Inghilterra, l'attore metterà in scena un atto unico, recitando assieme a Sylva Koscina e a Ugo Fangareggi, al quale — per espresso suggerimento di Campton — sarà affidato un ruolo femminile: quello di una infermiera. Dopo avere commentato che l'epoca nella quale viviamo è un'epoca di «trasmutazioni», Gassman ha detto che l'atto unico di Campton, mai rappresentato finora in Italia, «Mutatis mutandis» è un dialogo che si svolge in una clinica tra marito e moglie, subito dopo la nascita del loro bambino, l'avvenire del quale li occupa e li preoccupa.

Intanto, prima della «breve stagione» Gassman parteciperà alla chiusura degli «incontri del cinema» di Sorrento, intervenendo alla manifestazione finale che si svolgerà il 30 settembre a Napoli, nel teatro di Palazzo reale: per l'occasione, reciterà «Un aeroporto troppo distante» un atto unico di Patroni Griffi assieme a Magda Mercatali, e il monologo «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello assieme ad Antonio Solinas. Sylva Koscina, la quale è intervenuta alla riunione con i giornalisti, indossava un abito in tutte le sfumature del rosa. Nel rispondere a una domanda rivoltale, ha detto che Gassman «è un mostro di bravura e che non avrebbe potuto aspirare a un maestro migliore per il suo debutto di attrice di prosa».

Dal canto suo Alida Valli, a proposito del suo prossimo lavoro ha dichiarato che ha anche lei in programma un «ritorno al teatro». Sarà l'interprete principale di «Epitaffio», una commedia che sarà rappresentata dal Piccolo Teatro di Milano diretto da Paolo Grassi. «Almeno per due anni — ha detto Alida Valli — mi dedicherò esclusivamente al teatro e lavorerò con la «Compagnia Biennale», costituita dall'impresario Cappelli. In novembre prossimo, poi, sarò la presentatrice in televisione di «Music Rama», un programma musicale di sette puntate che comprende tutte le canzoni dei film, dall'inizio del sonoro ai giorni d'oggi. Comunque durante questi due prossimi anni di attività teatrale sarò sempre molto felice di partecipare a qualsiasi manifestazione che riguarda il cinema, nel quale sono da ben trent'anni. Vivo nel cinema e con il cinema e voglio dire di esserne soddisfatta».

Circa la sua più grande soddisfazione personale degli ultimi tempi, il debutto del figlio a New York, Alida Valli ha così risposto: «Sono molto contenta che segua le orme materne e spero che venga presto a lavorare in Italia».

STASERA ALL'OLIMPICO «LA FINTA GIARDINIERA»

Una rara opera comica del «Bambino prodigio»

Mozart la compose a soli diciannove anni A Vicenza suonerà l'orchestra di Salisburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 29

Destino incerto, quello dei cosiddetti «bambini prodigio». Assurgono a notorietà internazionale quando i loro coetanei giocano ancora a moscacieca oppure con le bambole. Ricevono riconoscimenti importantissimi, vengono ammirati, ricercati, osseguiati, invidiati. Poi, salvo rare eccezioni, che entrano di diritto nella storia della cultura, svaniscono nel nulla, nè bambini nè uomini, cresciuti troppo in fretta e altrettanto in fretta dimenticati.

Una di quelle eccezioni è rappresentata da Wolfgang Amadeus Mozart, compositore di un «minuetto» a sei anni, di una sinfonia a nove, di un'opera comica a dodici, della sua prima opera seria a quattordici. Ma Vienna e Milano, che l'hanno accolto come un genio, cominciano ad averne abbastanza (nella capitale austriaca pare il sobillatore sia nientemeno che Gluck) di questo ragazzino che dirige le orchestre come un tiranno e che tratta le «prime donne» come sorelline minori. Solo Salisburgo, sua patria natale, lo accoglie sempre entusiasta. E i suoi concittadini si recano in massa (come oggi, con tanti pullman speciali, alle «prime» del «Piccolo») a Monaco per assistere, nel gennaio 1775, alla «prima» de «La finta giardiniera»: opera comica assai poco nota e pochissimo rappresentata in Italia, e che va in scena domani sera nella cinquecentesca cornice del «Teatro Olimpico» di Vicenza.

A parte l'interesse costituito da un'opera raramente eseguita, l'allestimento si presenta con tutte le carte in regola, valendosi della direzione artistica e della revisione dello spartito di Bernhard Paumgartner, presidente del Festival di Salisburgo. L'orchestra impegnata nel teatro del Palladio è quella del «Mozarteum» di Salisburgo, diretta da Rolf Maedel. Aimone Vaccari ha curato la regìa dello spettacolo, che si avvale di un ottimo «cast» vocale comprendente Adriana Martino, Silva Zanolli, Edith Martelli, Otello Borgonovo, Aldo Romano, Paride Venturi, Laura Zanini.

A diciannove anni, quando compose «La finta giardiniera», Mozart era già nel pieno della maturità stilistica. Il «libretto» è opera di Ranieri de' Calzabigi, ispirato alla trama goldoniana della «Buona figliola», che già aveva attratto compositori quali Anfossi e Piccinni. Le idee musicali sono ricchissime e notevole è l'esperta fusione fra le parti comiche e quelle più decisamente sentimentali. Sarebbe un vero peccato se — «more solito», da noi — quest'edizione de «La finta giardiniera» morisse a Vicenza, dopo le due repliche previste, senza effettuare qualche rappresentazione nelle maggiori città italiane.

G. P.

Ira Fuerstenberg sceglie un film

Roma, 29

Ira Fuerstenberg è partita per Parigi dove si tratterrà circa una settimana per vagliare numerose proposte cinematografiche pervenutele e scegliere il suo secondo film. La neo-attrice, che ha recentemente terminato «Matchless» diretto da Alberto Lattuada, a proposito del suo debutto nel mondo del cinema debutto nel cinema ha detto: «E' andato tutto bene».

DOPO 14 ANNI
ritorna a TRIESTE
in via San Marco
il nuovo meraviglioso
CIRCO

DARIX TOGNI

L'ATTESO DEBUTTO
Sabato: pomeriggio ore 16, spettacolo serale ore 21

Informazioni, prenotazioni: Cassa Circo, telefono 41406 ENAL Provinciale, tel. 95181 Biglietteria Centrale, tel. 36372

CRONACHE DELLA TV

Muore la tigre

Scarse soddisfazioni, crediamo, per il pubblico che ieri si fosse posto dinanzi al video fidando di poter trascorrere una oretta in gaia letizia. Il primo canale inaugurava la sera con un numero di Tribuna politica articolato sulla conferenza stampa del segretario del PSDI, e al dibattito politico faceva seguire lo spettacolo «Tigre contro tigre» con Gino Bramieri e Marisa Del Frate. Quanto al secondo esso non è riuscito a commerciare nulla di più redditizio che un ennesimo telefilm di produzione americana, collocandolo addirittura al posto di onore. Non si capisce poi perchè il settimanale d'attualità culturale «Zoom», che ha già patito uno scacco con lo spostamento dal Primo al Secondo Programma, sia stato ulteriormente castigato a tenere il fanalino di coda dietro l'insignificante telefilm, mentre non gli mancava qualche titolo per vivere in una zona di minor penombra.

La rubrica diretta da Pietro Pintus e Andrea Barbato siede, è vero, sull'altalena dei profitti e delle perdite, ma se non altro parla e discute di avvenimenti reali, di cose che esistono intorno a noi.

Ieri, per esempio, se il servizio di circostanza per la riapertura delle scuole, con l'interminabile predicozzo del Ministro Gui, risultava piuttosto inutile e noioso, meritevole di attenzione è sembrato invece quello sul Festival della prosa di Venezia, che mostrava alcune sequenze molto suggestive della recita molieriana del «Tartufo» e del «Coriolano» di Shakespeare-Brecht, rappresentato dalla famosa compagnia del Berliner Ensemble.

Un cenno infine anche per «Tigre contro tigre», lo spettacolo di varietà musicale che con la puntata di ieri sera, dedicata al duello tra belli e brutti, ha concluso le sue fatiche. E questa, per molti telespettatori dai nervi indifesi, sarà probabilmente la sola notizia lieta uscita dai sottosuoli della trasmissione.

Ber.

Successo della Magnani e di Zeffirelli a Berlino

Bonn, 29

«La lupa» di Verga, diretta da Zeffirelli ed interpretata da Anna Magnani, ha avuto uno straordinario successo di pubblico e di critica al festival di Berlino.

Anna Magnani è stata accolta da una vera e propria ovazione dagli spettatori fra cui numerosi colleghi, del teatro sul Kurfuerstendamm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena 4). oggi alle ore 21 Concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, sotto gli auspici di «Arte Viva» di Trieste e della S.I.M.C. Direttore Piero Santi, pianista Carlo Pestalozza, recitante Nini Perno. Musiche di Webern, Malipiero, Lutoslawski, Sinfonia, Manzoni e Donatoni. Ingresso libero.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Arabesque». Cinemascope technicolor. Ultramisterioso, ultrasexy, ultraenigmaticol Con Sofia Loren e Gregory Peck. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. Sospese le tessere.

RITZ - San Francesco 10
Telefono 36736
«NEVADA SMITH»
Colossale Technicolor
STEVE McQUEEN

GRATTACIELO. 15.30: «Modesty Blaise». La bellissima che uccide. Da un abbraccio a una stretta mortale, da una tortura a uno strip. Una affascinante insuperabile Monica Vitti, con D. Bogarde, T. Stamp. Eccezionale technicolor Fox.

NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. II settimana di successo.

GRATTACIELO
MODESTY BLAISE
LA BELLISSIMA CHE UCCIDE
Colore De Luxe

RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.45: «Signore e signori». Solo per pochi giorni, l'ultimo eccezionale capolavoro di Pietro Germi (Palma d'oro a Cannes), che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico di tutto il mondo, con Virna Lisi e Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Giuliano Gemma nel suo ultimo travolgente western: «Arizona Colt». Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con R. Pavone, L. Efrikian, N. Taranto, P. De Filippo e G. Bramieri. Le più belle recenti canzoni, tra cui: «La zanzara». Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. III settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le amanti del dott. Jekill». Dramma violento che scaturisce dalla perversione dei sensi, dall'abbrutimento e dalla follia sessuale, con Agnes Spaak e Hugh White. Viet. ai min. di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico», in technicolor. Una inchiesta sulle donne del Sol Levante. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Le sabbie del Kalahari». Spettacolare technicolor Paramount, con S. Whitman e S. Jork. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16. 2.a visione assoluta: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Gino Bramieri, Fabrizio Moroni e Alberto Terrani. Un film sentimentale, drammatico, divertente, comico, musicale. Strepitoso successo.

VIALE. 16: «Avventura al motel», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film con i simpatici del giorno. Continua grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Il demonio», con Daliah Lavi e Frank Wolff. La storia vera di una demoniaca innamorata perdutamente. Nell'Italia del miracolo riti medioevali. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La matadora». Un film divertente in technicolor, con Ricardo Montalban e Ester Williams.

DOMANI AL CINEMA
EDEN
FINALMENTE UNA VERA STORIA D'AMORE
GINA LOLLOBRIGIDA
LOUIS JOURDAN
IN UN GRANDE FILM INTERNAZIONALE
L'AMANTE ITALIANA
(DAL ROMANZO "LES SULTANS" DI CHRISTINE DE RIVOYRE)
UN FILM DI JEAN DELANNOY
CON CORINNE MARCHAND PHILIPPE NOIRET MURIEL BAPTISTE LUCIA MODUGNO
E CON DANIEL GELIN
EASTMANCOLOR

ALCIONE (tel. 96162). 16. Uno dei migliori lavori della produzione mondiale inspiegabilmente ignorato dal grande pubblico: «Il dott. Stranamore». Una garbata e pur profonda satira sul militarismo, un film estremamente intelligente, traboccante di finissimo «humour»; interpretato magistralmente da Peter Seller nelle tre parti di Presidente degli U. S., di scienziato atomico tedesco e di ufficiale inglese di collegamento presso lo «Strategic Air Command» degli Stati Uniti. Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio. Spettacoli 16, 18, 20, 22.

ALDEBARAN. 16.30: «X 2 operazione Okinawa» (Le rane del mare). Le meravigliose imprese degli uomini degli abissi, con Richard Widmark e Jeffry Hunter.

ASTORIA. 16. Technicolor: «Il merletto di mezzanotte». Un capolavoro, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.

ARISTON. 15.30 (ult. 21.15): «Il ponte sul fiume Kwai». Il capolavoro Celad in cinemascope technicolor, con W. Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins.

ASTRA. 17: «Commandos in Vietnam», con M. Thompson. Domani: «La spia che venne dal freddo», con R. Burton.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Operazione sottoveste», con Cary Grant e Tony Curtis. Un capolavoro di comicità.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Requiem per un pistolero». Domenica: «I pirati della Malesia».

MARCONI. 16.30: «Lord Jim». Cinemascope technicolor, con Peter O'Toole, James Mason e Curd Jurgens. Grande successo.

NOVO CINE. 16.30: «L'ultimo vendicatore». Grandioso technicolor, con Lee J. Cobb e D. McClude.

RADIO. 16: «I diavoli volanti». Comicissimo, con Stanlio e Ollio.

SERVOLA. 16. Scopecolor, con James Stewart: «L'uomo di Laramie».

MUGGIA

VERDI. 17: «007 Club di gangsters», con Sean Connery.

VOLTA. 17: «Tempo di vivere». Cinemascope technicolor, con John Gavin e Liselotte Pulver.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine.

UDINE

ARISTON. 15: «Il papavero è anche un fiore».
ASTRA. 15: «Operazione terzo uomo».
CENTRALE. 15: «Controspionaggio chiama Scotland Yard».
ODEON. 15: «Nevada Smith».
PUCCINI. 15: «La caccia».
CRISTALLO. 15: «La vendetta degli Apaches».
FRIULI. 18: «Mille dollari per un Winchester».
DIANA. 18: «Attila».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«IL DONO DEL MATTINO»
commedia in 3 atti di G. FORZANO
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 16.30: «Una splendida canaglia», con S. Connery e J. Seberg. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Caccia alla volpe», con P. Sellers e V. Mature. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Yankee», con P. Leroy e A. Celi. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.30: «38.o parallelo - Missione compiuta», con G. Peck e G. Peppard. Cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Stella di fuoco», con E. Presley e B. Eden. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «La battaglia di Algeri», con Y. Martin e S. Jaces. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Sono un agente FBI», con James Stewart e Vera Miles. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «La diciottesima spia», con Robert Guillot. Colori. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «La donna nel mondo». Documentario a colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «West and Soda», cartoni animati.

GRADISCA

COMUNALE. «La doppia vita di Sylvia West», con Carroll Baker e George Maharis.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Missione Caracas», con Rod Carter e Saro Urzì. Scope a colori. Ult. 22.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il massacro dei Sioux», con Joseph Cotten, Daren McGavin e Philip Carey; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

Hollywood. Lucille Ball, che da tempo ha disertato il cinema per la televisione, torna al gran schermo interpretando una storia vera nel film «The Beardsley Story»: è la vicenda di una vedova con otto figli che sposa un vedovo, anche lui con otto figli.

OGGI all'EXCELSIOR
Il film che sta trionfando a NEW YORK - LONDRA - PARIGI
ULTRA MISTERIOSO! ULTRA SEXY! ULTRA ENIGMATICO!



SOPHIA LOREN GREGORY PECK
IN UNA PRODUZIONE DI STANLEY DONEN
ARABESQUE
TECHNICOLOR PANAVISION
ALAN BADEL - KIERON MOORE - ALIDA MICHELI STANLEY PROS PIERRE MARTON
MUSICA DI HENRY MANCINI
TRATTO DAL ROMANZO "THE CIPHER" DI GORDON COTLER
STANLEY DONEN

QUATTRO CONCERTI ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

I madrigalisti di Belgrado a Perugia, Foligno e Assisi

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Quattro concerti di madrigalisti belgradesi a Perugia, Foligno, Assisi. Coro polifonico diretto egregiamente dal maestro Ilic Voislav il quale diresse lo stesso coro in Arezzo conquistandosi un meritato premio. Il testo illustrativo ci informa che Stevan Stojanovic Mokranjac, fondò a Belgrado, nel 1899, la scuola di musica serba della quale fu direttore fino alla morte. Fu anche il primo compositore serbo a valorizzare gli elementi melodici e ritmici del folclore nativo. Le stesso Mokranjac ha armonizzato motivi originali dei secoli XII e XIII che figurano in una raccolta di melodie oralmente tramandate attraverso generazioni e successivamente fissate in notazioni musicali. Mokranjac si è tenuto alla melodia originale senza alterare o trasformare ritmi e tonalità, riuscendo col suo trattamento armonico e polifonico a fondere l'arcaico e il classico, avendo di mira gli austeri modelli vocali del rinascimento. Ma qui sta il punto, giacchè le severe architetture polifoniche del nostro Cinquecento, alla esecuzione sembravano colorite di un tenero romanticismo ottocentesco. Pertanto vi è rimasto piuttosto il sapore dei lieder popolari serbi con qualcosa del contrappunto del classico cinquecentesco. Comunque della liturgia ortodossa su testo di S. Giovanni Crisostomo, e del Requiem ortodosso che sarebbe una messa solenne, abbiamo ascoltato una esecuzione nobilmente disciplinata, precisa, perfettamente intonata nelle falangi corali come nelle quattro voci plasmate e fuse nel «Santissimo Signore» nel mistico responsorio e nel canto del cherubino splendente di modulazioni, e nel severo canone dell'Eucarestia così pure nel canto in onore della Madonna attraverso gli altri pezzi della sequenza, fino al solenne «Sia lodato il nome del Signore». La parte di basso nel testo di San Crisostomo è stata sostenuta dal robusto declamato cantabile del basso Zarko Cvejic molto espressivo e fortemente articolato nella parte verbale. Santo Giovanni Crisostomo, più sopra citato, chiamato Crisostomo Boccadoro per la sua eloquenza, fu ordinato diacono e percorse tutta la carriera ecclesiastica sino a diventare Vescovo di Costantinopoli. Si diede alla riforma dei costumi dei laici e del clero. Ebbe l'adesione del popolo, ma una parte del clero e della nobiltà lo avversò fieramente. Straordinaria è la produzione di questo geniale ed elegantissimo oratore cristiano che si occupò più che della parte teorica e dogmatica, della parte pratica e morale, così da essere considerato il più grande teologo moralista della Chiesa antica. Con accenti lirici e drammatici fortemente modellati, con vigore di emissioni vocali e sentiti abbandoni religiosi, il coro polifonico belgradese ha mostrato il lungo studio e l'accuratezza della sua prestazione, concludendo fervidamente nel famoso capolavoro della musica sacra in Serbia. Col brano «Non c'è più santo di Te, o Signore».

Vittorio Tranquilli

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche per archi; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Vi parla un medico; 9.35: Musiche di L. van Beethoven; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Duetti e terzetti da opere; 11.10: L'anagrafe della pelle; 11.15: Danze popolari d'ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Ella Fitzgerald; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di compositori italiani; 17: Giornale; 17.25: L'inventario delle curiosità; 17.45: «La faina», commedia di C. Vildrac; 18.30: Musica lirica; 19.05: Sui nostri mercati; 19.10: Divertimento musicale; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Conosciamo i nostri musei; 20.45: Concerto sinfonico; 22.25: Musica nella sera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di S. Rachmaninov e N. Rimski-Korsakov; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Per voi, giovani (II parte); 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Gilbert Becaud e le sue canzoni; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche profane; 10.45: Musiche romantiche; 11.45: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 13.05: Un'ora con I. Strawinski; 14.05: «La rondine», opera in tre atti di G. Puccini; 15.50: Musiche cameristiche di C. Debussy; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Cronaca minima; 17.30: Musiche di J. S. Bach e L. van Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Schroeter; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Cultura e tradizione del Centro America; 21.50: Musiche di Alban Berg, Anton Webern e Arnold Schoenberg; 22.45: Orsa minore: «Il fiacre», radiodramma di A. Adamov.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Adriana Lecouvreur», opera in quattro atti. Musica di F. Cilea - Atto IV; 14.20: «Il Tagliacarte»; 14.30: Dieci anni di musica da camera a Radio Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Le avventure di Arlecchino avvocato;
19.15: «Il giudice», racconto sceneggiato;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «La nemica», commedia di Dario Niccodemi;
23.00: Telegiornale.

CONDO

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Storia sotto inchiesta;
22.10: Tarantelluccia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Prospettive migliorate

Molte e consistenti indicazioni sugli sviluppi della situazione economica italiana consentono di guardare con tranquillità verso l'avvenire. Una tranquillità che si fonda sui risultati finora conseguiti e sulla responsabilità delle scelte che si stanno per compiere in ordine ai problemi vasti e complessi che ci attendono. Ne sussistono le basi, essendo decisamente e profondamente migliorato il quadro congiunturale in confronto alle serie perplessità che esso andava ingenerando due anni addietro, quando il più sintomatico degli indici economici, quello della bilancia dei pagamenti, segnava livelli preoccupanti, mentre in molti settori produttivi si registravano stasi o regressi fortemente incidenti sull'occupazione.

Ma le stesse voci autorevoli che allora ci avvertirono dei pericoli e dell'urgenza di farvi fronte con la massima serietà ed il maggiore impegno, ci assicurano, oggi, che le cose sono sensibilmente cambiate anche se restano ancora dei punti oscuri sul nostro orizzonte economico che devono essere oggetto di attenzione e di cure adeguate.

Gli aspetti positivi di questa situazione sono stati, infatti, di recente puntualizzati con probanti dati di fatto dal Governatore della Banca d'Italia, Carli, nella sua ultima relazione annuale, ma vengono ribaditi anche dai più accreditati osservatori esteri degli avvenimenti del nostro Paese. E' il caso dell'«Economist» di Londra che ha elogiato, in un servizio sulla situazione economica italiana, la prudenza e la moderazione delle nostre autorità di governo e monetarie rilevando, inoltre, che la politica economica è passata dalla fase delle restrizioni a quella dell'espansione, anche se la Italia è ancora lontana dalla situazione di pieno impiego della manodopera e degli impianti industriali ed è ancora presto per essere certi se le industrie sapranno mantenere alto il livello delle esportazioni e degli investimenti una volta che il mercato interno si sia risollevato, ma gli italiani comunque possono fin d'ora congratularsi per aver dato un'impressionante prova di capacità nella conduzione della economia.

E' evidente che vi sono delle ombre ancora vaganti costituite da una troppo stentata ripresa dell'attività edilizia e da un notevole ristagno degli investimenti industriali. Verso questi due importanti obiettivi bisogna rivolgere ogni impegno; essi condizionano rispettivamente vasti settori dell'occupazione operaia e la possibilità di tenere il passo con lo sbalorditivo progresso tecnologico mondiale al quale una moderna società industriale deve inevitabilmente adeguarsi.

Ma accanto a questo impegno se ne pone un altro e lo ha più volte sottolineato lo stesso Governatore Carli con lucida chiarezza, quello dello adeguamento delle strutture dello Stato ai mutati aspetti della nostra vita economica ed alle esigenze di una società in rapida evoluzione. La nostra economia — disse — è corsa in avanti più celermente delle istituzioni nelle quali essa si inquadra. Mutamenti profondi sono avvenuti nella struttura della società italiana; l'onda ciclica è salita, è caduta, si è nuovamente innalzata, ma attraverso di essa si scorge la realtà di un progresso ininterrotto al livello delle imprese, dei sindacati, delle comunità locali, mentre i riflessi di questa realtà negli ordinamenti sembrano più pallidi ed incerti, quasi il segno di una superata diffidenza verso le idee moderne, di una distaccata incredulità verso ciò che si va edificando. Donde le scelte e gli strumenti predisposti nel «programma» che, se tempestivamente attuati, potranno, se non eliminare del tutto, almeno attenuare molte strozzature settoriali o territoriali, ma che richiedono agilità di procedure, dinamismo e sicurezza di esecuzione. Ed il momento che attraversiamo è certamente uno dei più favorevoli. La nostra moneta è salda, ancorata ad una riserva valutaria di 3 mila miliardi di lire. Il risparmio monetario visibile, rappresentato dai depositi bancari era al 30-6-66 di oltre 21 mila miliardi e quello postale di circa 3 mila miliardi. Si tratta di un volume di risparmio che può costituire una base all'appello di recente lanciato dallo Stato con l'emissione del prestito di 680 miliardi di lire per la sottoscrizione di Buoni Novennali 5% a premi. Una operazione che, presa nel quadro delle misure intese a concretare gli impegni del «piano», consentirà non soltanto di fronteggiare il rinnovo dei 300 miliardi di lire di prossima scadenza, ma di provvedere con un apporto opportunamente congegnato, a quella fiscalizzazione degli oneri sociali che costituisce uno degli strumenti di incentivazione industriale sui quali si deve basare una politica di incoraggiamento degli investimenti privati. L'emissione che, come è noto, avrà inizio il 3 ottobre prossimo, conferma tutti i vantaggi di cui furono privilegiati i titoli similari emessi in precedenza e cioè esenzione, sia per i Buoni che per i relativi premi ed interessi annuali, da ogni imposta diretta e reale, presente e futura, dalla imposta di successione e dalla imposta sul valore globale delle successioni, e dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare. I titoli sono, inoltre, esenti dall'obbligo di denuncia e non possono formare oggetto di accertamento di ufficio.

Si tratta di una operazione che s'inquadra in una situazione tranquilla e densa di positivi sviluppi per l'economia del Paese. Un'economia, cioè, che è completamente uscita dal biennio di recessione e si avvia con rinnovata energia verso le nuove mete della propria espansione.

Di fronte a questa situazione economica i risparmiatori italiani potranno, anche questa volta, rinnovare la loro fiducia allo Stato, sottoscrivendo con tutta tranquillità alla prossima emissione dei Buoni Novennali, per contribuire così efficacemente al consolidamento della ripresa economica e al progresso del nostro Paese.

Agostino Colombo

Il Gruppo «Total» nel 1.o semestre 1966

Roma, 29

Il Gruppo internazionale «Total», nel corso del 1.o semestre 1966, ha continuato il suo brillante sviluppo. Le quantità di petrolio greggio, di cui il Gruppo ha disposto in questo periodo, sono ammontate a 19.758.000 tonnellate con un aumento del 16,5% in rapporto al 1.o semestre dell'anno 1965, quando la produzione mondiale di greggio è progredita solamente dell'8,6 per cento.

In particolare sono aumentate in modo notevole le risorse del giacimento di Abu Dhabi nel Golfo Persico (+53,9%) il cui sviluppo concretizza il desiderio del Gruppo «Total» di variare sempre più le fonti di approvvigionamento. Da parte loro le vendite hanno segnato, nell'insieme dei Paesi dove opera la «Total», un notevole progresso del 13%.

RISULTATI CHE RIASSUMONO L'ESPERIENZA DEL SECONDO PIANO QUINQUENNALE

Praticamente conclusa in Ungheria un'intensa fase di sviluppo economico

Non dovrebbe più essere possibile nè produttivo almeno per il momento sollecitare un altro balzo in avanti nella industrializzazione del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 29

Dieci anni fa il mondo inorridiva per la brutalità con cui veniva soffocata la rivolta del popolo ungherese contro il comunismo e le truppe di occupazione sovietiche. L'Ungheria era allora in una fase di assestamento. Tra le due guerre mondiali la sua struttura economica era rappresentata da una agricoltura a carattere pressochè feudale. Negli anni trenta il 50,8% della popolazione lavorava nei campi, soprattutto nei latifondi dei grandi proprietari terrieri, tra cui primeggiava la Chiesa cattolica, che possedeva ben 900.000 iugeri (1 iugero = 0,575 ha).

Alla fine della guerra che aveva provocato danni immensi, alla riforma fondiaria si accompagnò, da parte della nuova dirigenza comunista, una politica di accelerata industrializzazione con la nazionalizzazione delle imprese ed una pianificazione accentrata.

Il primo piano quinquennale inizia nel '50; nel '51 e '52 vi è però una perdurante stagnazione nello sviluppo economico con conseguente abbassamento del livello di vita, e le cose migliorano di poco negli anni successivi. Sul piano politico si accentua la dittatura personalistica di Matyas Rákosi, fedele staliniano, e dilaga la cappa di piombo della polizia segreta. Il '56 la rivoluzione. Sul piano economico essa porta una perdita netta di 22 miliardi di fiorini. L'economia ungherese ne esce ancor più dissestata. A capo dello Stato è posto nel frattempo Janos Kadar, uomo duttile e pragmatico. Con lui comincia la marcia in avanti dell'Ungheria.

La Russia e gli altri Stati comunisti, per coprire come possono le nefandezze di ottobre, sono prodighi di aiuti. I risultati del piano triennale dal '58 al '60 passano ogni previsione: la produzione industriale aumenta del 40%, la produzione agricola del 12%, il reddito nazionale dal 20 al 22%, i salari reali del 9,5%, il reddito reale dei contadini del 6-7%. Lo sviluppo economico è incrementato, pur nell'ambito di una pianificazione accentrata, dalla concessione di una sia pur lieve autonomia alle imprese, dal miglioramento del sistema dei salari, dall'ammissione dei lavoratori alla suddivisione parziale degli utili, dalla diffusione delle cooperative in agricoltura.

Dal '61 al '65 si ha il secondo piano quinquennale. Esso prevede un aumento del reddito nazionale del 36% in cinque anni, del reddito reale della popolazione del 16-17%, della produzione dell'industria del 48-50 per cento. Sono dati particolarmente ambiziosi.

Vediamo i risultati. La produzione industriale si accresce del 47%. La produttività del lavoro, grazie alla parziale introduzione del profitto, aumenta del 28%. Il reddito nazionale risulta accresciuto del 26% rispetto al '60. Più del 60% del reddito nazionale è prodotto dall'industria, soltanto il 20% dall'agricoltura. Risulta rovesciata la situazione economica dell'anteguerra, ma l'agricoltura anche qui è entrata in crisi ed ha un processo di sviluppo sempre più lento. Il reddito reale per persona è aumentato del 20%.

Sono aumentati, come logica conseguenza, i consumi di ogni genere alimentare. La FAO ha constatato che, nel mentre nel 1938 vi era un consumo di 2805 calorie giornaliere per abitante, oggi esse sono salite a 3060, il che garantisce all'Ungheria un ottimo piazzamento in questa speciale classifica mondiale, da cui si suol trarre gli indici dello sviluppo economico e della civiltà di una nazione.

Il piano ha dato anche un forte incremento allo sviluppo dell'edilizia scolastica ed alla diffusione dell'istruzione. Le scuole materne sono state portate da 2865 a 3200, con una frequenza attuale di 157.797 bambini; le scuole secondarie da 411 a 591, mentre gli allievi da 241.036 nel '60 sono divenuti 407.485 nell'anno scolastico 1965-66; la scuola d'insegnamento superiore a 91 con una frequenza nell'anno scolastico testè trascorso di 93.957 allievi.

L'elevazione culturale del popolo è stato uno degli obiettivi dichiarati del piano, avvantaggiato dall'alto livello di civiltà di cui la nazione ha sempre goduto. Ed oggi l'Ungheria è in effetti uno dei Paesi ove si legge di più. I libri pubblicati sono passati, dal '60 al '65 da 19.230 a 22.000 con un numero di esemplari portato da 50 milioni a 71 milioni. 4880 sono le biblioteche, con 7 milioni di volumi e più di un milione di lettori abbonati, le biblioteche sindacali sono invece 4829 con 4,5 milioni di volumi e mezzo milione di lettori. 590 i giornali (tra cui 23 quotidiani, 61 ebdomadari, 36 quindicinali e 175 mensili). La tiratura più elevata è del «Népszabadság» (La libertà del popolo) con 700.000 esemplari al giorno! Va tenuto presente che gli ungheresi sono in tutto poco più di 10 milioni.

Il forte sviluppo industriale ha naturalmente incrementato anche il commercio estero. Nel '65 esso forniva il 36% del reddito nazionale dell'Ungheria. Oggi essa è al settimo posto in questo settore dopo la Danimarca, la Germania Ovest, la Inghilterra, la Francia, la Cecoslovacchia e la Germania Est. Il 70% delle sue transazioni commerciali si effettuano con i Paesi socialisti, ed in particolare con l'URSS per il 33,5%. Va ricordato che nel '62 la Russia le costruì anche l'«Oleodotto dell'amicizia» che, passando per la Cecoslovacchia, fornisce la Ungheria di petrolio sovietico. Scarso è invece il commercio con l'Italia, appena il 2,2%.

Questo secondo piano quinquennale con i suoi ottimi risultati, anche se in qualche punto lievemente inferiori alle previsioni, così sull'incremento del reddito nazionale, ha però anche dimostrato che il periodo estensivo dell'industrializzazione e dello sviluppo economico è praticamente arrivato alla sua conclusione in Ungheria. Non dovrebbe esser più possibile, nè produttivo, garantire «un altro balzo in avanti» con l'impiego di mano d'opera supplementare e con la costruzione in serie di officine e di imprese. Anche in Ungheria è venuto il momento di adottare il metodo intensivo, con l'introduzione delle tecniche e della tecnologia più avanzata, per meglio organizzare il lavoro e la produzione ed aumentare la produttività.

Questo comporta un mutamento di politica economica. Ed in tal senso è particolarmente indicativo analizzare la risoluzione del C.C. del Partito comunista ungherese sulla «riforma del meccanismo dell'economia», elaborato il 22 maggio scorso. Anche conoscendo la problematica oggi propria ai Paesi dell'Est Europa, non si può non rimanere sorpresi, perchè a volte sembra di leggere un libro di Einaudi o di Roepke.

Partendo dal presupposto della necessità di un più sostanziale miglioramento di vita della popolazione e di un passaggio dalla produzione di quantità a quella di qualità, si pongono le basi di una riforma economica che dovrà entrare in vigore il 1.o gennaio 1968, lasciando il 1966 e il 1967 come periodo di graduale preparazione. Si prendono a modello le riforme jugoslava e cecoslovacca, ma in molte cose si va anche al di là del ripudio dell'economia marxista e nell'accettazione di quella di mercato.

Economia d'ora innanzi basata sulla legge della domanda e dell'offerta e della concorrenza, sulla cui base le imprese, cui verrà lasciata ampia libertà nella stessa determinazione dei loro piani di produzione, dovranno adeguarsi, garantendo una economicità di gestione. Preferenza per le piccole e medie industrie, a scapito dei monopoli di stato, di cui si riconosce la pachidermica lentezza burocratica e la politica antieconomica. Introduzione completa del profitto, e garanzia di una maggiore partecipazione dei lavoratori alla gestione ed alla suddivisione degli utili, lasciando però al dirigente d'impresa la decisione finale sulle scelte economiche da farsi. Prezzi come in Cecoslovacchia di tre specie, fissi per le materie di base e i prodotti agricoli, flessibili per alcune materie prime e per i generi di largo consumo, liberi per il resto. Intervento dello Stato per la creazione di tutte le infrastrutture necessarie. Ma più largo spazio negli investimenti ai crediti bancari. Pianificazione non vincolante, ma elastica, lasciando alle imprese ed agli enti locali la possibilità di determinare secondo le proprie esigenze le scelte economiche, avendo di mira pur sempre i risultati previsti dal piano. Liberalizzazione completa nei rapporti commerciali con lo estero.

Queste alcune delle decisioni più importanti del recente C.C. del P.C. ungherese. La Jugoslavia è stata una volta ancora il modello, ma vi è sul piano politico una differenza sostanziale. La «nouvelle vague» ideologica jugoslava, che tende chiaramente ad uno Stato tecnocratico, si batte per la più completa divisione tra il partito ed il governo, il primo ridotto ad essere controllore del secondo, una specie di «oppositore di sua maestà». In Ungheria il partito è visto ancora come il cardine della vita pubblica. Nello stesso rapporto si afferma che il governo «dovrà eseguire» i dettati, in campo economico, del P.C.

Resta il fatto che la nuova riforma, se attuata, avvicinerà sensibilmente l'Ungheria all'Occidente. E la parziale libertà economica non potrà non richiedere, a breve o lungo termine, quella politica. La rivoluzione, sconfitta nel 1956, comincia ora a far vedere i suoi diritti.

Armando Zimolo

MILLE FIERE IN TRE MESI

Milano, 29

Oltre mille fiere o mostre specializzate sono in programma in tutto il mondo nell'ultimo trimestre dell'anno, metà delle quali nelle Americhe. Si tratta di manifestazioni a carattere da internazionale ad interregionale, che si svolgeranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, e che pur essendo iniziate in settembre, si concluderanno nei suddetti tre mesi. Le più importanti di esse — cioè quelle a carattere internazionale e nazionale — sono 399, 40 delle quali si tengono a cavallo dei mesi di settembre ed ottobre. Avranno luogo in 30 Paesi di tutti i continenti: 205 in 8 Paesi americani (197 negli Stati Uniti), 175 in 18 Paesi europei, 12 in 7 Stati africani, 4 in altrettanti Stati asiatici e 3 in due Stati oceanici. Per quanto riguarda l'Europa. L'ultimo trimestre del '66 vedrà l'effettuazione di 43 rassegne in Gran-bretagna, 30 in Italia, 26 in Francia, 22 nella Repubblica federale tedesca, 10 in Svizzera e in Austria, 8 in Olanda, 7 in Spagna, 4 in Belgio, 3 in Svezia, 2 nell'URSS, in Irlanda, Norvegia, Jugoslavia, 1 in Bulgaria, Cipro, Danimarca, Portogallo.

Il reddito annuo delle famiglie americane

New York, 29

L'ufficio censimento americano ha reso noti i dati relativi ai redditi, per nuclei familiari, riferentisi al 1965. La rivista «Business Week» nel riferirne la notizia, dice che la media dei guadagni della famiglia americana è stata di circa 6,900 dollari (4.310.000 lire circa), quasi il 5% in più, in dollari correnti, del 1964. Nel 1955, il reddito del 28,5% delle famiglie era di 3000 dollari, pari a 1.875.000 lire, mentre dieci anni più tardi, nel 1965, la percentuale era scesa al 16,5%; d'altro canto, era aumentata, dal 6,2% a circa il 25%, quella dei gruppi familiari con un reddito di 10.000 o più dollari (6.250.000 lire o più). Il 36,5% delle famiglie il cui capo aveva un'età compresa fra i 45 e i 54 anni ha avuto, lo scorso anno, un reddito di 10 mila o più dollari.

PICCOLA EUROPA

Per una politica spaziale

Un supplemento del «Financial Times», dedicato ai problemi spaziali, pubblica un articolo di G. K.C. Pardoe, che raccomanda la creazione di un'efficace autorità spaziale in Europa. Pardoe appartiene alla divisione spaziale del Hawker Siddeley Dinamics Limited. Dopo aver ricordato gli importanti progressi realizzati durante la conferenza ministeriale del CECLES, tenutasi a Parigi all'inizio del mese di luglio, Pardoe analizza i numerosi problemi che restano ancora da risolvere perchè sia creato un programma spaziale europeo corrispondente al potenziale tecnico ed economico dell'Europa. Non è sufficiente, scrive, annunciare che il nuovo lanciatore del CECLES metterà in orbita satelliti di comunicazione: questi satelliti devono essere meglio definiti e l'organizzazione della loro produzione deve essere determinata. A questo proposito, sarebbe essenziale che tutti i Governi europei, nell'ambito della prossima riunione della CECLES, dovrebbe mettere la Europa in condizione di poter organizzare, a partire dal 1970, sistemi regionali autonomi di comunicazioni televisive e telefoniche per satellite. Il costo previsto del programma è valutato a 27 milioni di sterline. Le implicazioni commerciali e strategiche dello sviluppo di questo programma meritano una grande attenzione poichè l'applicazione del sistema di telecomunicazioni per satellite, capace di collegare tra loro regioni intracontinentali, costituisce un bisogno già attuale dell'Europa. Questo bisogno d'altra parte si sviluppa parallelamente al bisogno di sistemi intercontinentali di comunicazioni per satellite. Ora, non vi sono dubbi che l'Europa disponga delle risorse economiche e tecniche necessarie per agire in questo settore, a condizione che essa sia unita in questo compito. La volontà di cooperazione è dunque la prima condizione del successo. Se questa concezione fosse adottata, altre regioni potrebbero essere a loro volta attrezzate di sistemi regionali.

Mercato del caffè

L'accordo che è stato realizzato dai Paesi aderenti all'Accordo internazionale sul caffè permette di sperare che saranno compiuti nuovi progressi verso l'organizzazione efficace di un mercato mondiale del caffè. I Paesi esportatori si sono impegnati a non limitare la loro offerta sul mercato internazionale che nel caso di una persistente caduta del prezzo mondiale del caffè, al disotto di un determinato livello. In contropartita, i Paesi importatori si sono impegnati a limitare le loro importazioni in provenienza dei Paesi non-aderenti all'Accordo internazionale, alle medie esistenti nel corso dei tre anni precedenti la firma dell'accordo. L'accordo concluso prevede, oltre alla concessione di contingenti all'esportazione, la concessione di autorizzazioni speciali all'esportazione. Su queste ultime è bastato il meccanismo della stabilizzazione dei prezzi mondiali. Infatti, il loro volume potrà essere ridotto o aumentato progressivamente, secondo i corsi del mercato, ogni volta che uno squilibrio di una durata superiore a 15 giorni sarà constatato. L'introduzione di questo prezzo di intervento è prevista per le seguenti quattro qualità di caffè: Arabica, Colombiano dolce, gli altri Arabica dolci, Arabica non lavato, i Robusta. Si prevede, anche, che la selettività di queste misure colpirà positivamente il volume totale degli scambi mano a mano che l'annata del caffè avanza. Tra le altre decisioni bisogna segnalare che altri tre Paesi sono stati ammessi in qualità di membri all'Accordo: vale a dire il Kenya, l'Honduras e la Bolivia.

DAL GOLFO DI AQABA AL MEDITERRANEO

Progettato un canale in territorio israeliano

L'iniziativa viene patrocinata dalla Jewish Agency per superare il blocco imposto dagli egiziani a Suez

Ginevra, 29

Esperti della Jewish Agency hanno interpellato gruppi finanziari internazionali a Ginevra ed a Losanna per conoscere il loro pensiero sul progetto di un grandioso canale — un secondo «Suez» — passante per Israele, attraverso la zona, in parte desertica, del Negev, per collegare il Mediterraneo con il Mar Rosso. Estensore della progettazione è Meir Batz, capo ingegnere della predetta Jewish Agency e dell'ufficio urbanistico del Distretto meridionale di Israele.

Il progettista ha computato il tempo necessario per il completamento dei lavori in circa 12 anni, ed ha stimato il globale del costo in 3 miliardi di dollari. In merito al finanziamento, Isaac Cohen-Beer, un finanziatore che ha le mani in pasta in alcuni gruppi armatoriali israeliano-greco-americani, ci ha fatto presente che le difficoltà di reperire una somma di quella dimensione non sono insuperabili. Si è dichiarato d'accordo sulla proposta della Jewish Agency, secondo la quale il piano di finanziamento dovrebbe consistere di tre «tranches». Una prima, pari al 15% dell'ammontare, sarebbe di competenza del Governo di Israele. Il 45% dovrebbe essere reperito in ambienti israeliani internazionali, mentre la parte rimanente, il 40%, verrebbe corrisposto dai futuri utenti del canale (previa garanzia del Governo di Tel Aviv e di un consorzio internazionale di istituti bancari).

Il tracciato dell'imponente opera seguirebbe il seguente instradamento. Dal nuovissimo porto di Ashdod, sito nei pressi di Caifa, sulle coste mediterranee, il canale raggiungerebbe il centro interno di Beersheba. Da qui dovrebbe piegare verso il Sud, per giungere, attraverso Halutza e Hatzeva, al porto israeliano di Eilat, posto nella parte terminale del Golfo di Aqaba, appendice settentrionale del Mar Rosso.

Come è noto, a seguito del blocco della Lega Araba, gli israeliani non possono far uso del Canale di Suez. Ed è così che i servizi marittimi dello Stato di Israele partono o dal Mediterraneo ovvero da Eilat.

La lunghezza dell'opera, secondo gli studi dell'ingegnere capo dell'Agenzia Ebraica, sarebbe di 287 chilometri, distesa su una larghezza di 140 metri, sufficiente per permettere il contemporaneo movimento di due navi, avviate in senso contrario.

La parte più alta del canale si troverà fra Wadi Ein Mor, presso Sde Boker, e Beer Hayal, equivalente ad una lunghezza di una quarantina di chilometri. Per permettere alla canalizzazione di superare le colline a carattere dolomitico, come composizione litologica, il progetto prevede la costruzione di una galleria, il cui costo è stato valutato in un miliardo di dollari. Di conseguenza, il vero e proprio canale, al di fuori della cennata galleria, verrebbe a costare circa 2 miliardi. Sulla strada di Sdom verrà a sorgere una grande centrale idroelettrica, capace di utilizzare 600 milioni di metri cubi di acqua marina all'anno, su una «caduta» di circa 300 metri.

Negli ambienti arabo-musulmani della «Lega» non sono stati fatti ancora dei commenti in merito al taglio del secondo «Canale di Suez». Al Cairo, il progetto israeliano è attentamente studiato dai dirigenti politici della segreteria di Stato, la quale poi farà conoscere le proprie opinioni al segretario generale della Lega Araba. Per quanto riguarda il diritto internazionale, nulla osterebbe alla creazione del canale, scorrendo questo completamente in territorio israeliano. Per altro, è ben noto che la Lega Araba, ed in particolare la Giordania e la RAU, rivendica la titolarietà del territorio «occupato illegalmente dagli ebrei». Ambienti giordani non sarebbero propensi ad ostacolare la grande canalizzazione, anche perchè la vicinanza del canale al regno giordano potrebbe apportare, in un futuro non immediato, dei vantaggi alle collettività arabe che vivono nei deserti posti ad Est dell'opera progettata. Si crede che neanche l'Arabia Saudita opporrebbe un veto assoluto sul canale.

Dante Lunder

Le regioni italiane e i depositi a risparmio

Roma, 29

La Basilicata, gli Abruzzi, la Calabria e la Sicilia sono le regioni italiane nel cui ambito i depositi a risparmio incidono in maggior misura sul totale dei depositi bancari.

La distinzione tra depositi a risparmio, conti correnti con clienti e conti bancari con enti pubblici ed assimilati è da tempo stata adottata dalla Banca d'Italia per meglio esprimere la qualità e le variazioni di grandezza nel complesso dei mezzi amministrati dalle Banche di credito ordinario.

La Banca d'Italia ha fornito i dati relativi alle consistenze regionali e provinciali dei depositi a risparmio, dei conti correnti e dei conti di deposito con enti pubblici ed assimilati al 30 aprile scorso: da questi dati si può appunto desumere che — in relazione al totale regionale dei depositi — la massima incidenza dei depositi a risparmio sulla «raccolta» bancaria si registrano in Basilicata, Abruzzi, Calabria e Sicilia.

Le tre regioni indicate presentano, difatti, incidenze dei risparmi sul totale dei depositi bancari rispettivamente pari al 77,2 per cento, 75,8 per cento, 75,6 per cento e 75 per cento. E' da tenere conto della circostanza che il rapporto medio nazionale è corrispondente al 53,9 per cento, derivante da un totale di «raccolta» bancaria al 30-4-66 di 21.344 miliardi di lire e di «depositi a risparmio» per 11.506.

Non può essere, peraltro, ignorata la circostanza che alcune regioni risentono di alterazioni di natura strutturale che, molto probabilmente, modificano il dato apparente. Ciò sembra essere valido per Lombardia e per Lazio, per diverse cause.

In Lombardia risiedono le «case madri» di moltissime aziende industriali i cui impianti sono sparsi su tutto il territorio nazionale. Da ciò consegue che l'accentramento amministrativo delle disponibilità (e dei fidi) genera un gonfiamento nei saldi lombardi dei conti correnti, con una diminuzione nell'importanza apparente dei depositi a risparmio.

CONCLUSIONI D'UNA RECENTE CONFERENZA INTERNAZIONALE

Troppo lento il progresso dei Paesi del «Terzo mondo»

In quattro anni il reddito individuale è cresciuto con un ritmo assai inferiore alla media occidentale

I progressi dei Paesi in via di sviluppo sono lentissimi, troppo lenti in confronto a quelli dei Paesi industrializzati. Anzi, su tale piano, il distacco tra i due gruppi si va facendo ancor più profondo. Questa situazione economica, che può presentare anche aspetti di pericolosità politica, è stata messa a fuoco con chiarezza di dati nel corso della recente Conferenza del consiglio commerciale dell'ONU, tenutosi a Ginevra, sia dal presidente José Pinero che dal segretario generale Raul Prébisch.

Negli ultimi anni, il tasso di accrescimento del prodotto nazionale lordo dei Paesi del «Terzo mondo» non ha infatti superato il 4 per cento annuo, contro una previsione minima del 5 per cento. Nel quadriennio 1960-64, gli stessi Paesi hanno poi visto aumentare il reddito pro-capite di appena 1250 lire, mentre ogni abitante dei Paesi industrializzati ha conseguito nello stesso periodo un aumento di reddito pari a 37.500 lire.

Ciò viene spiegato con una serie di argomenti. Prima di tutto col fatto che il progresso tecnico del mondo industrializzato ha avuto come conseguenza un minor bisogno di quelle materie prime sulla cui esportazione vivono in massima parte i Paesi in via di sviluppo, i quali non si adattano che con estrema lentezza alle nuove condizioni della produzione. Inoltre le condizioni di concessione dei prestiti al «Terzo mondo» sono divenute via via meno favorevoli, e lo aiuto allo stesso che, secondo le risoluzioni adottate dalla precedente (1964) conferenza commerciale, doveva raggiungere il tasso dell'1 per cento del reddito nazionale dei Paesi industrializzati, si è invece allontanato sempre più dall'obiettivo fissato. Tale tasso, che nel 1961 era dello 0,83 per cento, è infatti caduto allo 0,69 per cento nel 1965. In questo quadro di spinte negative è pertanto ovvio che la partecipazione dei Paesi sottosviluppati al commercio mondiale segni una progressiva diminuzione.

Sul problema della «fame nel mondo», nel corso della conferenza sono state poi attaccate certe opinioni correnti che ritengono che il controllo delle nascite possa supplire agli investimenti, e si è chiarito a tale proposito che nessuna «pianificazione familiare» potrà far sentire i suoi effetti prima di una ventina d'anni.

Dinanzi a questa preoccupante situazione, il segretario generale Prébisch ha pertanto chiesto che gli Stati industrialmente progrediti facciano beneficiare di tariffe preferenziali l'insieme dei Paesi in via di sviluppo con cui hanno rapporti commerciali, e che da parte dei secondi siano adottate con urgenza opportune misure, quali la riforma agraria e fiscale, la mobilitazione delle risorse nazionali e l'espansione degli scambi commerciali tra gli Stati interessati nella possibilità di costituire dei mercati comuni locali.

A. Hermet

Convegno a Milano sulla struttura aziendale

Milano, 29

Il prossimo 5 ottobre, nella sala delle conferenze allestita nel recinto della Fiera di Milano presso lo SMAU (il salone internazionale delle macchine e attrezzature per ufficio) in via Gattamelata 14, si svolgeranno i lavori di una giornata di studi aziendali programmata dalla rivista mensile «L'Ufficio Moderno» di Milano nel quadro delle celebrazioni del proprio quarantennio. Tema generale: «Struttura ed organizzazione aziendale».

Si annuncia una notevole e qualificata partecipazione di dirigenti, attratti dai nomi dei relatori e dal contenuto delle relazioni che saranno dibattute. Il rag. Giorgio Forlaj — che coordinerà i lavori — tratterà il tema: «Una struttura integrata per le nuove mete dell'organizzazione»; il dott. Gino Cantamesse parlerà su «Il principio dell'unità di comando nei moderni organogrammi»; l'avv. Ettore Mariano parlerà su «La delega e l'esercizio individuale e collettivo dell'attività direzionale»; il dott. Carlo Actis Grosso tratterà il tema «Il lavoro di gruppo e le comunicazioni aziendali»; il prof. Antonio Miotto parlerà su «Come armonizzare l'organizzazione formale con la organizzazione informale del gruppo aziendale»; l'ing. Roberto De Thierry parlerà su «Una misura equitativa per l'organizzazione formale: la job evaluation»; il dott. Carlo Sampietro parlerà su «Tecniche di relazioni con il personale al servizio della direzione aziendale»; infine il dott. Lorenzo Marazzi parlerà su «Il problema della riqualificazione del personale nell'azienda». Sono annunciati interventi del prof. Libero Lenti, del prof. Antonio Amaduzzi, del prof. Spaltro e di altri studiosi.

Scarsa la richiesta di fidi bancari

Roma, 29

La scarsa utilizzazione delle disponibilità bancarie è determinata dalla carente richiesta di nuovi fidi bancari più che da scarsa utilizzazione dei crediti già concessi. In base alle rilevazioni compiute dalla «Centrale rischi» della Banca d'Italia, alla fine dello scorso mese di maggio il rapporto di utilizzo delle facilitazioni accordate era valutabile intorno al 73%, contro il 74% del dicembre 1965 ed il 72% del dicembre 1964.

Per rapporto di utilizzo si intende abitualmente la parte dei fidi messi a disposizione della clientela ed effettivamente utilizzati dal cliente: questa parte ha oscillato molto poco negli ultimi diciotto mesi, rimanendo sempre intorno al 72-74%. In altre parole, ciò significa che una apertura di credito in conto corrente di 1 milione posta a disposizione di un cliente ha presentato un saldo debitore medio di 720-740 mila lire.

Questa constatazione è estremamente interessante perchè conduce ad accertare che non sono tanto i bassi utilizzi delle facilitazioni già concesse a mantenere bassi i livelli di impiego delle disponibilità, quanto il mancato ampliamento di nuove facilitazioni.



TRENTA SETTEMBRE ORE ZERO: SI CHIUDE UN ALTRO CAPITOLO DELLA TRAGEDIA HITLERIANA

SPEER E VON SCHIRACH LASCERANNO ALLA MEZZANOTTE IL CARCERE DI SPANDAU

Il creatore dell'industria bellica del Terzo Reich ritornerà alla sua professione d'architetto a Heidelberg
Triste sorte dell'ex capo della gioventù nazista, diventato cieco - Solo Hess medita ancora nella sua cella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

A partire dalla mezzanotte del 30 settembre, Albert Speer non coltiverà più nel giardino della prigione di Spandau i suoi prediletti gladioli e von Schirach farà le abituali parole incrociate in qualche paesino della Baviera ma con l'aiuto dei figli, perchè è divenuto cieco.

Speer non coltivava soltanto gladioli. Per vent'anni si è dedicato intensamente alla lettura e ne momenti liberi ha contato con puntigliosità i suoi passi nel cortile della prigione e, secondo i suoi stessi calcoli, sarebbe già arrivato a Teheran da oltre un anno se la sua passeggiata quotidiana non si fosse svolta al riparo delle muraglie di Spandau ma sulle strade del mondo. L'ex Ministro degli armamenti di Hitler cessa di essere la matricola n. 5 per andare a stabilirsi ad Heidelberg, la città di suo padre, dove vivono i suoi figli e dove con tutta probabilità riprenderà la sua vecchia professione di architetto. Nei venti anni di reclusione è invecchiato, ma, superata di poco la sessantina, ha pur sempre un aspetto robusto.

Malgrado i suoi crimini egli è una delle figure meno odiose fra i grandi «ministri» del regime hitleriano. Grande ammiratore della «Quarta sinfonia» di Bruckner, egli occupava un posto a parte fra i grandi dignitari nazisti, essendo più colto e più intelligente della maggior parte di essi.

Su commissione del Führer doveva costruire una di quelle testimonianze della megalomania schizofrenica di quell'epoca che è rappresentata, per esempio, dallo stadio di Norimberga. Soltanto la guerra gli impedì di tradurre in realtà altri piani «grandiosi» e alla sua attività doveva aprirsi un nuovo e vasto campo costituito dall'industria degli armamenti del Terzo Reich. Nel giro di qualche anno seppe mettere in piedi un'industria bellica che avrebbe occupato un milione di persone e che nel 1944 era capace di consegnare alle forze armate 27.300 carri armati, 37.950 aerei e oltre 3 milioni di tonnellate di munizioni.

Speer, che già per altro verso si era ribellato a Hitler, rifiutò di distruggere questo immenso organismo di produzione come avrebbe voluto il Führer,, che con suo decreto del 19 marzo 1945 aveva ordinato l'annientamento sistematico di qualsiasi installazione industriale. Il 30 marzo di quello stesso anno, due giorni dopo aver avuto lunghi colloqui con Hitler nel bunker personale, a Berlino, Speer emanava un decreto che praticamente annullava quello del 19 marzo. Se la Germania ha potuto far leva su un potenziale che, ad onta dei bombardamenti, esisteva ancora alla fine della guerra nella proporzione del 17 per cento, è grazie all'ex Ministro degli armamenti che rifiutò di distruggere ciò che egli aveva costruito.

Baldur von Schirach lascerà Berlino su un aereo privato che è stato messo a disposizione dalla direzione del grande rotocalco «Stern». Infatti, l'ex capo della gioventù hitleriana e gauleiter di Vienna ha venduto alla casa editrice bavarese collegata con «Stern» le sue memorie. Durante la prigionia, dietro gli alti muri di mattoni rossi che circondano la fortezza di Spandau, von Schirach, oltre ad essersi specializzato nelle parole crociate, si era rimesso a scrivere poemi che certamente questa volta nessun hitlerjugend reciterà nel corso delle oceaniche adunate.

Egli si presentò fra il novembre 1945 e il settembre 1946 dinanzi al tribunale di Norimberga in veste di «capo dei boy scouts nazi». Volubile, l'alto gerarca nazista spiegò ai giudici, non senza una certa abilità, che egli aveva messo a punto un grande movimento ispirato a sentimenti fraterni e bucolici, una specie di «boy scouts nazisti» senz'altro scopo che di radunarsi in boschetto o in qualche stadio cittadino per cantare dei motivi popolari e per riunirsi intorno al fuoco dei campi la sera recitando i poemi del loro capo Baldur von Schirach. La Corte che doveva giudicarlo si domandò a lungo se si trattasse di candore o di cinismo, ma si mostrò abbastanza magnanime perchè egli fu uno dei pochissimi a riconoscere la portata dei suoi delitti.

Vent'anni fa non aveva ancora superato la quarantina, era di bella presenza e si esprimeva in una lingua forbita. Oggi nessuno potrebbe più immaginare dietro il viso disfatto e gli occhi obnubilati colui che, con un po' di fantasia, avrebbe potuto passare per un «boy-scout» romantico un po' attempato.

Spandau, 30 settembre ora zero: una pagina di storia viene ormai voltata. Vent'anni dopo Norimberga, dietro le mura della prigione dove le due celle ancora occupate, la settima e la quinta, sono ormai vuote, un uomo macilento, dagli occhi assenti, di 72 anni, medita ancora in silenzio. Continuerà ad alzarsi alle 6 del mattino, a prendere il caffelatte alle sette e mezzo e a farsi radere il lunedì, il mercoledì e il venerdì come vuole il regolamento. Questo uomo che non sembra essere in possesso di tutte le facoltà mentali e Rudolf Hess, colui il quale, un giorno di maggio del 1941, si impadronì di un «Messerschmidt» per andare a proporre al Duca di Hamilton una pace separata tra la Gran Bretagna e Germania hitleriana.

Vice

IL BARITONO ZECCHILLO querela il suo agente

Milano, 29

Il baritono Giuseppe Zecchillo, assistito dall'avv. Fischetti, ha presentato alla Procura della Repubblica di Milano una querela per diffamazione contro l'agente teatrale Alessandro Ziliani. Il cantante lirico si è ritenuto leso nella propria reputazione dalla dichiarazione, fatta dallo Ziliani in un'intervista pubblicata da un quotidiano milanese, secondo la quale «nessuno oserebbe affermare che gli autori della campagna siano eccellenti cantanti. E' certo soltanto che sono eccellenti registi»

Si legge nell'esposto del legale milanese che «i termini usati, mentre rivelano tutta l'avversione emotiva dell'intervistato, appaiono sicuramente idonei ad offendere la reputazione di un artista di successo qual è quella di cui gode lo Zecchillo nel mondo della lirica e nella collettività in cui vive».

Per il pregiudizio che da tali apprezzamenti potrebbe derivare alla sua carriera, Giuseppe Zecchillo si è riservato di costituirsi parte civile e di chiedere un miliardo di danni.

Grosso furto perpetrato da quattro minorenni

Palermo, 29

Tre ragazzi, due di 12 e uno di 13 anni, con la complicità di un quarto ragazzo di 14 anni che fungeva da ricettatore, hanno organizzato e portato a termine un grosso furto nell'officina di proprietà di Vincenzo Gucciardi, a Pàraino.

I giovanissimi ladri sono riusciti, nottetempo, a forare un muro esterno dell'officina, penetrando nella stessa e rubando 208 pezzi di rame in lega speciale destinati allo stabilimento industriale palermitano del l'Elettronica sicula, 539 manicotti, anch'essi di rame, destinati all'ENEL.

Dopo la denuncia del derubato, le indagini sono state condotte dal dott. Gisondi della Squadra mobile che è riuscito in breve tempo a identificare i quattro colpevoli e a recuperare per intero la refurtiva. E' stato accertato che il ragazzo di 14 anni che aveva ricettato il materiale aveva versato ai tre piccoli la somma di cinquemila lire ciascuno.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Copenaghen — Re Federico di Danimarca (a destra) mentre conversa col conte Henri de Montepaz e la principessa Margrethe all'uscita dalla chiesa dopo il matrimonio del conte Bertil Bernadotte di Svezia con Resemary Hearing appartenente a una antica famiglia danese

Violenta zuffa tra indiani

SI AMMAZZANO IN SETTE per un mucchio di letame

Nuova Delhi, 29

Sette persone, fra le quali un agente di polizia, sono morte ieri nel corso di una violenta zuffa fra due gruppi di contadini che si disputavano un mucchio di letame.

Il fatto è avvenuto in una località vicino Mathura, ad un centinaio di chilometri da Nuova Delhi.

MISTERIOSO FERIMENTO d'un giovane agricoltore

Foggia, 29

Un giovane agricoltore, Francesco Di Giorgio, di 15 anni, è stato ferito in una imboscata. Un proiettile di pistola sparatogli da uno sconosciuto lo ha raggiunto alla regione giutea.

Il fatto è avvenuto nella fattoria del Di Giorgio, in località «Gamba d'Oro», a cinque chilometri da Vico Garganico. Il ragazzo, che era a cavallo, si è accorto di essere stato ferito solo dopo aver visto scorrere il sangue lungo le gambe. I congiunti lo hanno portato all'ospedale di San Severo

A quanto sembra, il feritore era appostato dietro alcuni alberi che delimitano l'azienda agraria. Il Di Giorgio ha affermato di non aver udito lo sparo del colpo di pistola a causa del suono di una grossa campana che dondolava dal collo del suo cavallo e di non aver visto nessuno nè prima nè dopo essere stato ferito.

AZIONE DI RASTRELLAMENTO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Soldati americani in azione di rastrellamento nel Vietnam avanzano spalleggiati da elicotteri

NAUFRAGIO A OTTO MIGLIA DALLA COSTA AUSTRALIANA

SI SPEZZA IN DUE UNA «LIBERTY» GRECA

Fortunatamente il sinistro è avvenuto dove l'acqua raggiungeva appena i dieci metri - Salvo l'equipaggio

Londra, 29

La nave da carico «Eleni K» di 7245 tonnellate della Società armatrice «Eleini Shipping Company» del Pireo è affondata in 10 metri d'acqua ad 8 miglia dal porto di Thevenard in Australia. Tutti i 27 membri dell'equipaggio sono salvi e sono scesi a terra su una lancia di salvataggio che è stata rimorchiata da pescatori locali. Il capitano e due membri dell'equipaggio sono invece rimasti sulla nave che non corre pericolo immediato in quanto poggia sul fondo ed ha i ponti fuori dall'acqua.

Non si conoscono al momento le cause del sinistro della nave, una vecchia «Liberty» che ha probabilmente ceduto alla vecchiaia e ha avuto la chiglia spezzata in due come già è accaduto frequentemente a molte altre navi dello stesso tipo.

Le «Liberty» furono costruite «in serie» dagli americani durante la seconda guerra mondiale per sopperire alle spaventose necessità di approvvigionamento degli eserciti statunitensi dislocati in Europa e in Estremo Oriente. Alla fine della guerra l'immensa flotta fu letteralmente svenduta ed ebbe larga parte nell'opera di ricostruzione e di ritorno alla normalità dei traffici marittimi internazionali. Le navi di questo tipo, però, costruite frettolosamente e per scopi bellici non avevano caratteristiche tali da consentire una loro utilizzazione assai prolungata nel tempo. Inoltre la serie di sinistri marittimi che si è verificata dalla fine della guerra ad oggi ha dimostrato una carenza di materiali e un difetto di progettazione per cui le navi più di una volta si sono letteralmente spaccate in due.

La «Elen K» portava un carico di grano per la Granbretagna. Le autorità australiane hanno aperto un'inchiesta sul fatto e hanno disposto tutte le misure atte al recupero della nave e al salvataggio dei tre uomini che ancora si trovano a bordo, ma sembra che il relitto dovrà essere abbandonato data l'entità della falla che si presume si sia aperta nella sua chiglia.

SARA' ILLUMINATA una piramide di Giza

Giza, 29

Per la prima volta la terza piramide di Giza, nota anche come piramide di Myoerinus, sarà illuminata all'interno con la luce elettrica per la gioia dei turisti.

I lavori per la sistemazione di lampade al neon sono molto avanti e si spera di concluderli prima della prossima settimana.

SCHELETRI INGIOIELLATI in una tomba egizia

Damasco, 29

Scheletri ingioiellati sono stati rinvenuti oggi in una tomba vecchia di 2.100 anni, scoperta nella cantina di un edificio nel centro di Damasco. Centinaia di curiosi si sono raggruppati attorno all'edificio mentre gli archeologi nel suo interno, hanno proceduto alla ricognizione del sepolcro.

In una vicina tomba non è stato trovato nulla ed è possibile che secoli fa il suo contenuto sia stato asportato da alcuni ladri di cimiteri.

Nella tomba che conteneva ancora i resti umani, sono stati trovati gli scheletri di un uomo e due donne. Sul sarcofago in greco antico, era scritto: «Qui sono sepolti Farzi, Ciarella e Odessa».

ANCORA GUAI IN VISTA per il «mago dei capelli»

Milano, 29

Il curatore del fallimento degli «Istituti Akers» dott. Luigi Franco, ha chiesto il sequestro conservativo della cauzione di dieci milioni di lire che Robert Lynn Akers, il cosiddetto «mago dei capelli», versò alla Cancelleria della Pretura penale di Milano per ottenere la libertà provvisoria dopo la sua condanna.

Poichè lo scorso 9 settembre è stato decretato il fallimento degli «Istituti Akers», il dott. Franco ha ora compiuto, tramite un legale, il passo volto al sequestro conservativo della somma. Il Pretore si è riservato di decidere.

SI COSTITUISCE un contrabbandiere

Roma, 29

Giuseppe Aricò, uno degli organizzatori del contrabbando di sigarette scoperto l'11 maggio dello scorso anno nel convento dei cappuccini di Albano, si è costituito stamani ai carabinieri della tenenza Tribunali. Aricò, che era latitante, fu condannato dal Tribunale di Velletri a sette anni di reclusione; la Corte di Appello di Roma gli ridusse la pena a quattro anni e dieci mesi, riconoscendolo responsabile di contrabbando, evasione all'IGE, falso e corruzione. Aricò si è presentato al Palazzo di Giustizia con una valigia; ha raggiunto l'ultimo piano, dove c'è la tenenza; si è costituito al tenente Antonio Varisco che, dopo le formalità del caso, lo ha condotto a Regina Coeli.

Le cifre dell'ISTAT

Aumenta la motorizzazione Diminuiscono gli incidenti

Roma, 29

La diminuzione che si registra negli incidenti stradali e nelle loro conseguenze più luttuose prosegue con un ritmo decisamente consolante, nonostante l'aumento della motorizzazione nel Paese. Informa, difatti, l'ISTAT che gli incidenti registrati nel primo semestre dell'anno sono risultati inferiori del 7,6 per cento rispetto allo stesso periodo del '65, mentre questo era già stato inferiore del 5 per cento a quello del '64. Il numero dei ferimenti si è contratto del 5,6, essendo già diminuito del 6,8 nel 65 rispetto al 64 (primi sei mesi).

Ciò avviene in netta antitesi con la diffusione della motorizzazione che prosegue, invece, con un ritmo vivacemente ascensionale. Una conferma indiretta di ciò si trae dagli ambienti assicurativi, che ritengono di poter considerare il 1966 ancora migliore del 1965 che, pure, fu — per la diminuita rischiosità delle polizze di responsabilità civile e per i più elevati premi percepiti dagli assicurati — un esercizio decisamente soddisfacente.

IL PROCESSO D'APPELLO A VIENNA CONTRO IL «FERROVIERE DELLA MORTE»

Novak predisponeva i treni per avviare gli ebrei allo sterminio

Si occupava di fornire ad Eichmann i vagoni necessari - Dettagliata deposizione della sua ex segretaria - Le escandescenze dell'imputato sollevano risate in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 29

Un confronto drammatico che ha inferto un duro colpo alla tesi difensiva di Franz Novak, il cosiddetto «ferroviere della morte», è avvenuto oggi nel Tribunale di Vienna, dove si giudica in secondo grado, l'ex-collaboratore di Adolf Eichmann. E' stata chiamata a deporre la signora viennese Erika Scholz, che durante la guerra svolse le mansioni di segretaria nell'ufficio per la sicurezza del Reich a Bertino. La testimonianza della Scholz era stata chiesta dal Pubblico Ministero per gettare luce sul ruolo svolto da Novak nella deportazione in massa degli ebrei nei campi di sterminio nazisti.

Quando la testimone si è trovata davanti alla Corte, l'imputato si è alzato in piedi senza avere avuto il permesso del Presidente, e rivolto alla donna ha esclamato con accenti drammatici: «Aiutatemi a ristabilire la verità».

I membri della giuria hanno vivamente protestato per il suo comportamento e il Presidente ha redarguito l'imputato invitandolo a rimanere buono e zitto al suo posto.

La signora Scholz, una donna ancora piacente che ha oggi 42 anni, era già balzata agli onori della cronaca di questo processo prima ancora di entrare in aula, quando il Pubblico Ministero aveva dato lettura della deposizione da lei resa alla polizia, e di cui il rappresentante la Pubblica accusa aveva letto alcuni passi nell'udienza di ieri. Nella sua deposizione la signora Scholz affermava che Novak era il subordinato diretto di Eichmann, incaricato di preordinare gli orari dei treni per la deportazione degli ebrei nei campi di sterminio, e di fare in modo che al famoso massacratore giustiziato in Israele dopo un lungo processo, non venissero mai a mancare i vagoni ferroviari per portare gli ebrei alle camere a gas. La signora Scholz ha detto al Tribunale che sino al febbraio del 1944 svolse le mansioni di dattilografa nell'ufficio di Eichmann e quindi divenne segretaria particolare di Novak.

PRESIDENTE: «Definite la posizione dell'imputato nell'ufficio per la sicurezza del Reich».

TESTE: «Lavorava alle dirette dipendenze di Eichmann, e il suo compito era quello di spedir via gli ebrei».

Nonostante gli ammonimenti del Presidente, l'imputato non è riuscito a trattenersi; è balzato in piedi con le braccia protese in avanti e con un gesto disperato ha esclamato: «Signora Scholz, rinfrescate la vostra memoria, dite la verità. Cerchiamo di ricordare insieme e di servire la verità».

Le parole dell'imputato sono state quasi soverchiate dalle risa del pubblico, ma Novak imperterrito ha insistito esclamando: «Non voglio essere incolpato per qualcosa che non sia la verità». A questo punto due giurati sono intervenuti, rilevando che l'imputato cercava di influire sulla testimone. Il Presidente ha nuovamente redarguito Novak, invitandolo a rivolgere alla teste se voleva, delle domande pertinenti, e a non fare commenti.

TESTE: «I rapporti scritti di Novak normalmente contenevano il numero dei deportati ebrei, il cui arrivo ai campi veniva successivamente comunicato all'ufficio di Eichmann».

PRESIDENTE: «Era l'imputato a conoscenza di che cosa significasse il termine "soluzione finale", ed aveva egli mai discusso il destino degli ebrei con i suoi superiori?».

TESTE: «Io sapevo la verità, ma non l'appresi in "un modo suicida"; nessuno faceva mai domande».

PRESIDENTE: «Nei documenti che passavano sotto gli occhi di Novak vi erano riferimenti al "trattamento speciale" degli ebrei, ossia alla loro gassazione? Novak ha sempre sostenuto di non avere mai visto documenti nei quali si accennasse alla eliminazione col gas degli ebrei».

TESTE: «I documenti che maneggiava non contenevano riferimenti al "trattamento speciale", ma ricordo di avere visto questo termine su altri incartamenti».

A. P.

Superperizia collegiale per la morte d'una sposina

Catania, 29

Una superperizia collegiale è stata disposta dall'autorità giudiziaria sul caso di Aurelia Libertina, di 19 anni, morta l'anno scorso in ospedale per intossicazione di tranquillanti, un mese dopo le nozze.

Pochi giorni dopo la morte furono fatti affiggere su muri delle strade principali di Catania alcuni manifesti listati a nero compilati dal padre della Libertini e nei quali quest'ultimo, nell'informare la cittadinanza della morte della giovane, accusava esplicitamente di imperizia e incuria i due sanitari che l'avevano soccorsa. Contemporaneamente egli denunciava i due medici alla Magistratura. Una perizia legale affidata al prof. Nicoletti esclude che la morte della giovane fosse stata causata dagli errori dei medici.

Il Libertini presentò allora una consulenza del direttore dell'Istituto di medicina legale di Palermo, prof. Del Carpio, con risultati del tutto contrastanti.

Aurelia Libertini, che soffriva di un grave esaurimento nervoso, faceva ricorso da qualche tempo ai tranquillanti. Una sera, mentre si trovava in compagnia del marito, accusò i sintomi dell'avvelenamento, in seguito al quale morì.

I medici incaricati della superperizia giungeranno nei prossimi giorni da Pavia.

PER LA STRAGE DELLA BORGATA DEI CIACULLI

SI PRESENTA AI CARABINIERI DOPO TRE ANNI DI LATITANZA

E' uno degli affittuari della Villa Serena nella quale scoppiò la tragica «Giulietta»

Palermo, 29

Giovanni Prestifilippo di 45 anni, di Palermo, uno degli affittuari della villa Serena nella borgata dei Ciaculli, dove il 30 giugno 1963 venne fatta scoppiare una «Giulietta» piena di tritolo, che causò la morte di sette persone tra carabinieri e agenti di P.S. e il ferimento di altre due, si è costituito stamane ai carabinieri del Gruppo di Palermo. Colpito da due mandati di cattura, era latitante da oltre tre anni.

Giovanni Prestifilippo figura tra le 112 persone di Palermo contro le quali è in corso un procedimento penale per associazione per delinquere aggravata e il cui processo, per motivi di legittima suspicione, si farà quasi certamente fuori della Sicilia. Il Prestifilippo era colpito da un secondo mandato di cattura perchè insieme con altre otto persone, fra le quali i fratelli Greco dei Ciaculli, è accusato di avere avuto rapporti con il bandito Luciano Liggio.

Quando stamane si è presentato ai carabinieri, Giovanni Prestifilippo indossava un elegante abito marrone e appariva in buone condizioni fisiche; aveva con sè una grossa borsa contenente indumenti ed altro. Gli sono stati notificati i due mandati di cattura e, poi, è stato accompagnato all'Ucciardone.

Qualche mese fa la Squadra mobile arrestò un fratello di Giovanni Prestifilippo, Salvatore di 43 anni, anch'egli affittuario della villa Serena, e compreso nell'elenco delle 112 persone in attesa di giudizio per associazione per delinquere.

LUSSUOSA CASA IN INGHILTERRA PER CANI E GATTI SMARRITI

In una vallata del Dorset sorgerà il loro paradiso

Finanziata l'impresa da un ottantenne amico degli animali

Londra, 29

D'ora in poi, per gli animali inglesi sarà una vera fortuna perdere le tracce del loro proprietario: nel peggiore dei casi, potrebbero venire adottati da una persona che, come la maggior parte di questo popolo, ama gli animali: ma potrebbe anche accadere che essi riescano a finire nella verde e ridente vallata del Dorset, dove sorgerà fra poco tempo una sorta di paradiso terrestre, interamente dedicato ai cani e ai gatti che si sono persi.

A Church Knowle, sette miglia da Swanage, saranno riservati a questi animali domestici dieci acri di terreno, in mezzo ai quali sorgerà un lussuosissimo complesso a loro disposizione, costruito con marmo di Purbeck, dotato di una sezione veterinaria e di ogni altro «comfort», compreso quel «central heating» — impianto di riscaldamento centrale — che manca a molte abitazioni londinesi.

La prima pietra del complesso sarà posta durante una semplice cerimonia che avverrà l'8 ottobre, giorno dell'ottantesimo compleanno di Jeremiagh Green, il finanziatore del progetto. «Io ho sempre amato gli animali — ha dichiarato il signor Green ai giornalisti — ma l'idea di diventare un loro benefattore mi è sorta nel '59 quando morì Rusty, il mio gallo: ho pensato che avrei onorato la sua memoria dedicandomi agli animali randagi».

Da allora, infatti, il signor Green ha impiegato ingenti capitali nella sua causa: oggi gli spetta di diritto la definizione di miglior amico degli animali. Già diversi anni fa lanciò la «Jeremiah Green Foundation Trust», con lo scopo di raccogliere fondi per la costruzione di un centro dedicato ai cani smarriti. Riuscì a mettere insieme diverse centinaia di migliaia di sterline — quanto basterebbe per acquistare una sontuosa villa alle Hawaii — e a realizzare il suo proposito: nel '62, il suo «centro» era pronto ad accogliere a Brouhton, nel Lincolnshire, i primi cani smarritisi.

Non contento, il signor Green lanciava un'altra iniziativa — questa volta denominata «Margaret Green Foundation Trust», per compensare la figlia del suo amore per gli animali —, con la quale si proponeva di dedicare un angolo della fiabesca vallata del Dorset a tutte le bestie domestiche, fossero essi gatti o cani o di altro tipo: si tratta del progetto che comincerà a sorgere l'8 ottobre a Church Knowle. Esso verrà a costare 90 mila sterline, quasi 170 milioni di lire. «Se riuscirò a vedere questo «paradiso degli animali», potrò morire contento», ha dichiarato il signor Green.



attenzione agli sbalzi di temperatura

ASPICHININA*

* associando l'acido acetilsalicilico alla chinina l'Aspichinina offre una valida difesa contro i mali dell'inverno

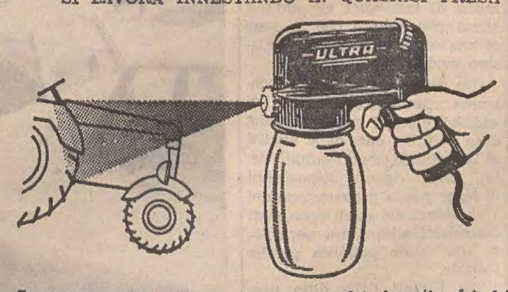
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Aspichinina non deprime il cuore

IFI Via Salaria, 971 • Roma • Telefono 837.017

Direttamente dal fabbricante: Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO, SI LAVORA INNESTANDO IN QUASIASI PRESA DI CORRENTE.



E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE

5672 LEICHLINGEN (Rhld.), FORST 944 · Germania Occ.

Poliziotti all'anteprima



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Cornice di folla entusiasta e indisciplinata alla prima mondiale de «La Bibbia»: per mantenere l'ordine si è reso necessario l'energico intervento dei poliziotti a cavallo

VITA ROMANZESCA DELLA BELLA GALIZIANA HELGA WANNEMACHER-SIDROVA

FINÌ IN UN OBITORIO SIBERIANO POI DIVENNE UNA 007 DEL CREMLINO

In vent'anni la «cara compagna» è più volte sfuggita per miracolo alla morte e al carcere - Ora vive borghesemente all'Ovest e su di lei si fa un libro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 29

Un James Bond in gonnella (e con un'altra importante differenza: che si tratta di un personaggio in carne e ossa, e non dell'invenzione di un romanziere), che fu agente segreto del Cremlino, vive borghesemente e discretamente a Francoforte. Qui l'ha scoperta per caso un collaboratore dei settimanale «Stern», che ne ha parlato a uno scrittore, Stefan Olivier. Questi ha avuto lunghi colloqui con la donna: e ora ne sta ricavando un libro («Beliebte Genossin», e cioè «Cara compagna») che promette di essere «più avvincente di un romanzo, sebbene altrettanto incredibile: ma è tutto vero, e ogni avventura è stata controllata».

La «Cara compagna» è ancora giovane: ha 39 anni, e si chiama Helga Wannemacher. Nata in Galizia da una famiglia di «Volksdeutsche», vale a dire di nazionalità germanica, aveva 12 anni quando, nel 1939, le truppe tedesche invasero la Polonia. Portata, assieme alla famiglia, in Germania, nei pressi di Breslavia, Helga si iscrisse alla «BDM», il parallelo femminile della «Hitlerjugend», e cominciò a studiare il russo, che un po' già conosceva, per essere utilizzata come interprete nei territori dell'Est, invasi dalle truppe del «Terzo Reich».

Effettivamente, svolse queste funzioni fino quasi alla fine della guerra al seguito delle truppe in ritirata; ma nel 1945 venne sorpresa a Magdeburgo dall'avanzata dei sovietici. Nel frattempo, Helga era diventata una bella ragazza: col risultato che il capo dei servizi sovietici di occupazione, il tenente colonnello Andrei Sidrov, se ne invaghì e la impiegò subito come interprete alla locale «Kommandantura» dell'Armata rossa.

L'idillio non durò a lungo: non si sa se per gelosia o per motivi ideologici, il commissario politico della zona osteggiò l'amore di Helga e di Andrei. L'ufficiale venne rimpatriato e la ragazza si trovò su un banco di tribunale sotto l'accusa di «collaborazione» (con gli americani) e di aiuto ai fuggitivi verso l'Ovest. La condanna fu dura: dieci anni di campo di lavoro in Siberia. Venne assegnata a un lavoro ben poco femminile, in una miniera di carbone vicino a Novossibirsk. Un giorno, dopo due o tre anni di miniera, la zona dove Helga viveva, venne investita da una violentissima bufera di neve: la ragazza perse l'orientamento, vagò per ore in una foresta; poi, sfinita, si abbattè al suolo. La trovarono, la mattina dopo, semicoperta di neve; la credettero morta e la portarono all'obitorio.

Un medico si accorse, per fortuna in tempo, che Helga non era morta. E poichè sembra che il duro lavoro nella miniera non avesse intaccato la sua avvenenza, anche il medico se ne innamorò. Si fece raccontare la sua storia e, rischiando grosso, la portò fuori dell'obitorio, dicendo che, per necessità scientifiche, doveva trasportare il «cadavere» in un luogo meglio attrezzato per un'autopsia. Rischiando ancora più grosso, le procurò poi, falsi documenti, facendola diventare Helena Puskova, cittadina sovietica, studentessa di scienze economiche all'Università di Mosca. Poi, le diede il bacio di addio e la mise su un treno per la capitale.

Qui Helga-Helena, grata al medico ma fedelissima al suo primo amore, rintracciò il colonnello Sidrov e lo sposò. Al momento di avere un bambino, pensò di tornarsene in Germania, ma non era un'impresa facile. Cercò di varcare clandestinamente la frontiera con l'Iran, terminò il suo viaggio nella prigione moscovita della Lubianka, dove venne subito raggiunta dall'uomo che aveva «ingaiato» per la seconda volta.

A questo punto, chiunque si sarebbe scoraggiato: non Helga Wannemacher - Puskova - Sidrova. Dato alla luce il bambino in carcere, cominciò a tempestare ogni possibile autorità di ricorsi, appelli e domande di grazia. Alla fine, il Presidente Shvernik le concesse la grazia. Ma, le disse l'ufficiale che le portava la felice notizia, a una condizione: che accettasse di lavorare per l'«MVD», il servizio segreto sovietico. Helga ne aveva sentite di peggio, e accettò. Si era nel 1950: venne assegnata a diverse importanti missioni, anche all'estero, e svolse talmente bene i suoi compiti, che venne nominata capitano dell'«MVD» e ottenne la riabilitazione di suo marito.

Nel 1957 venne assegnata a Berlino Est, con l'incarico di raccogliere informazioni su personalità di Pankow; ma, per essersi una volta rifiutata di cooperare a un rapimento che avrebbe dovuto essere perpetrato all'Ovest, venne richiamata a Mosca. Allora si decise: passò nel settore occidentale di Berlino (il «muro» non era stato ancora alzato) e si presentò alle autorità americane.

Oggi Helga Wannemacher-Sidrova vive, col suo bambino — che ella riuscì a portare con sè — a Francoforte. Non ama parlare del suo passato, ma a Olivier si è confidata per intiero. Conserva qualche documento e qualche fotografia della sua vita di «cara compagna». Ha anche alcune foto di Andrei Sidrov, «ingaiato» per la terza e definitiva volta: non ha più notizie di suo marito, e non sa quello che è stato di lui.

U. P. I.

ANGOSCIATE INDAGINI DI UNA SPOSA NOVELLA

«BATTE» L'EUROPA CERCANDO IL MARITO

Lo storico Hiestand è scomparso misteriosamente tornando a Zurigo da un congresso in Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

A tre mesi dal suo matrimonio, la giovane moglie dello storico svizzero Rudolph Hiestand, Barbara, si è trasformata in detective per ritrovare le tracce del marito, misteriosamente scomparso fra Oxford e Zurigo. Lo storico, un uomo di 33 anni, che aveva due sole passioni — i suoi studi e sua moglie —, era partito da Zurigo il 5 settembre, per recarsi in Inghilterra dove si teneva un congresso.

Da Oxford, il Hiestand aveva a più riprese scritto alla moglie e, il 17 settembre, dalla stazione Victoria di Londra le ha spedito un telegramma per comunicarle il suo arrivo a Zurigo, via Parigi, l'indomani sera. A Zurigo, Hiestand non è però mai arrivato, e di conseguenza la moglie, dopo cinque giorni di attesa, si è decisa a denunciarne la scomparsa alle polizie svizzera, francese e inglese.

Ma, insofferente di restare inattiva mentre le indagini venivano avviate, è partita a sua volta, accompagnata dal suocero, alla volta dell'Inghilterra, dove si è rivolta anche a un poliziotto privato. A Oxford, molti colleghi del marito le hanno assicurato che, durante i lavori del congresso, nulla aveva lasciato supporre che Hiestand meditasse idee di fughe o altro.

A Dubres, Barbara si è imbarcata sullo stesso «ferry-boat» che avrebbe dovuto prendere il marito, interrogando tutti i marinai della nave: «Ho pensato che Rudolph abbia potuto essere rimasto vittima di un incidente, ma in questo caso si sarebbe dovuto ritrovare il suo bagaglio». Oggi la signora Hiestand è giunta a Parigi dove, con una foto del marito in mano, è decisa a battere tutti gli ospedali, alberghi o altri luoghi dove suo marito avrebbe potuto capitare.

Dal canto suo, la donna avanza quattro ipotesi: che sia stato vittima di una crisi d'amnesia e che si trovi ricoverato in una clinica; che sia stato arrestato per sbaglio per ragioni politiche; che sia stato attaccato durante la traversata della Manica da individui che l'hanno rapinato e ucciso; che, a causa dei suoi precedenti viaggi nel Medio Oriente, sia stato confuso con una spia.

Fra due giorni la signora Hiestand dovrà essere di ritorno a Zurigo, ma è decisa a continuare sino in fondo le sue ricerche: «Dovessi frugare il mondo intero — afferma — finirò per ritrovare le sue tracce».

Vice

Dopo venti giorni di prigionia

LIBERATO IN SARDEGNA il possidente sequestrato

Cagliari, 29

Mario De Murtas, il possidente di Villagrande sequestrato dai banditi venti giorni fa nei pressi di un ovile di sua proprietà, ha riabbracciato stamane i suoi familiari. Egli è stato rilasciato durante la notte in aperta campagna, nella stessa zona dove fu rapito, in località «Serra de Quai». Il giovane ha proseguito a piedi per Villagrande, dove è giunto verso l'alba e si è diretto verso la sua abitazione, svegliando i familiari. Dopo aver riposato per diverse ore, il giovane si è recato alla caserma dei carabinieri, dove è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Mario De Murtas ha affermato di essere stato rapito la sera del 10 settembre, mentre dall'ovile si avviava verso la statale Fonni-Lanusei, dove si trova una fermata dell'autobus di linea. Egli fu aggredito alle spalle da un uomo che lo immobilizzò: ha precisato di avere avvertito anche la presenza di altre persone. Durante i venti giorni di prigionia avrebbe avuto contatti soltanto con una persona.

Il De Murtas ha detto di aver vissuto sempre in piena campagna: ogni notte i suoi rapitori lo trasferivano in una località diversa. I rapitori lo hanno nutrito con pane, formaggio e acqua. Due giorni fa, uno dei banditi gli ha annunciato l'imminente liberazione; infatti, ieri sera, verso le 23, i fuorilegge lo hanno lasciato in libertà, intimandogli di non muoversi prima di un'ora. A mezzanotte, il giovane si è così incamminato verso il paese, dove poche ore più tardi ha riabbracciato i familiari.

Il delitto della Via Flaminia

ALTRI PESANTI INDIZI contro lo straccivendolo

Roma, 29

Bruno Rosati, lo straccivendolo fermato dai carabinieri in relazione all'uccisione di Lucia Caputo, trovata morta sabato scorso nei pressi della Via Flaminia, è stato portato stamane a Regina Coeli. Il trasferimento dalle camere di sicurezza della caserma di San Lorenzo in Lucina, sede del Gruppo interno dei carabinieri, al carcere, è stato compiuto dai carabinieri con automobili del reparto. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Dell'Anno, ha cominciato quindi, in una sala del carcere, l'interrogatorio dell'indiziato.

Frattanto, ieri e nel corso della notte i carabinieri hanno acquisito altri tre indizi che aggravano maggiormente la posizione dello straccivendolo. Su questi nuovi elementi non si sono avute, sino ad ora, indiscrezioni. Il colonnello Gentile ha detto che si tratta di «circostanze dello stesso rilievo del ritrovamento degli occhiali del Rosati tra le mani di Lucia Caputo». Nell'abitazione e nelle tasche del fermato sono state trovate solo poche centinaia di lire: egli, negli ultimi tempi, era in gravi difficoltà economiche, tanto da non riuscire a far fronte agli impegni derivantigli dall'acquisto rateale di una «600». La donna che gli aveva venduto l'auto — hanno accertato i carabinieri — gli rivolgeva negli ultimi giorni continue richieste di danaro.

Il movente del delitto non è stato ancora stabilito: è possibile che l'omicida abbia avuto bisogno delle 49 mila lire, prese dalla borsa della vittima, ma non viene esclusa l'ipotesi che la domestica, delusa dall'atteggiamento del suo amico, lo abbia offeso o addirittura colpito, provocando la sua reazione. La Caputo, alla quale l'aggressore ha strappato il bastone, è stata ferita con questo alla schiena e alla testa, mentre volgeva le spalle all'assassino. Successivamente, caduta in terra, è stata strangolata con la canottiera sulla quale sono state rilevate tracce di erba.

ATTESA DELUSA AL TERMINE DI UNA SEDUTA-FIUME DEL GABINETTO

NULLA DI DECISO A MADRID SULLA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

Trova divisi i Ministri la separazione delle cariche al vertice dello Stato Inevitabile ritardo del «referendum» - Monarchia o repubblica presidenziale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 29

L'attesa degli osservatori e dell'opinione pubblica per i risultati del Consiglio dei Ministri, convocato dal generalissimo Franco, è rimasta delusa: infatti, al termine di una lunghissima riunione, protrattasi fino a poco prima dell'alba, si è appreso che i Ministri sono divisi circa le modifiche da proporre alle leggi costituzionali dello Stato (come è noto, la Spagna non ha una vera e propria Costituzione, ma un complesso di norme, raccolte come «Legge fondamentale»).

Alla fine dell'estenuante riunione, Manuel Fraga Iribarne, Ministro delle Informazioni e del Turismo, ha letto ai giornalisti un lungo ma affrettato comunicato ufficioso, costituito essenzialmente dall'elenco degli argomenti dei quali i Ministri avevano discusso. Nessun accenno, però, il Ministro ha fatto all'argomento più atteso dal pubblico: quello delle proposte riforme costituzionali.

Da altre fonti, molto vicine al Capo dello Stato e del Governo, si è appreso tuttavia che il problema è stato ampiamente dibattuto, ma che su di esso il Consiglio non è stato in grado di giungere a un accordo, mentre dal canto suo il Generalissimo ha di proposito voluto evitare di prendere partito, limitandosi a dirigere la discussione, che è stata spesso molto animata. Una delle riforme più importanti è quella che comporterebbe la separazione delle cariche di Capo dello Stato e di capo del Governo, che oggi sono entrambe tenute da Franco. L'importanza della separazione è evidente, in quanto solo quando esse fossero reciprocamente autonome si potrebbe realizzare, anche in pratica, quella monarchia che per ora esiste solo sulla carta.

Nel loro complesso le riforme, sulle quali sarà chiamato a decidere il popolo con un referendum, serviranno a dare alla Spagna un sistema costituzionale stabile, che possa funzionare anche quando Franco si ritirerà dal potere e sul trono ora vacante di Spagna salirà un sovrano. La disparità di pareri manifestatasi nel corso della discussione al Palazzo del Pardo comporta, ora, un inevitabile e forse grande ritardo nell'organizzazione del referendum, e quindi un nuovo accantonamento «pro-tempore» della questione monarchica.

Secondo talune fonti i Ministri avrebbero discusso addirittura dell'opportunità o meno di proporre non il mantenimento del regime monarchico, con un re rappresentativo e un capo di Governo responsabile davanti alle Cortes, bensì una specie di Repubblica presidenziale come quella degli Stati Uniti. Negli ambienti vicini al Principe Juan Carlos di Borbone, però, si è sempre molto ottimisti, in quanto si sa per certo che il Generalissimo ritiene essere la monarchia il solo istituto che possa funzionare in Spagna. Negli stessi ambienti si dà per scontato che sul trono spagnolo non salirà il padre del giovane principe, bensì il principe stesso, che alle funzioni di re «è stato allevato sotto il personale controllo del Generalissimo».

Quanto ai provvedimenti economici, risulta che il Gabinetto spagnolo ha deciso, fra l'altro, la riduzione della spesa pubblica, l'inasprimento dei crediti e l'incoraggiamento del risparmio. La spesa pubblica dovrà essere ridotta di seimila milioni di pesetas nell'attuale esercizio finanziario. Sarà aumentato l'interesse sui piccoli prestiti ufficiali, tranne quelli per l'agricoltura. Il nuovo decreto legge dà al Ministro delle Finanze i poteri per attuare provvedimenti per incoraggiare le esportazioni e lo sviluppo dei settori agricoli nazionali deficitari. Per incoraggiare il risparmio, gli spagnoli potranno dedurre dalle tasse le somme spese per le assicurazioni sulla vita.

Secondo fonti non ufficiali, la Spagna durante il 1966 ha speso circa 300 milioni di dollari delle riserve auree e di valuta pregiata, sul miliardo e mezzo di dollari ingoiati dalle misure anti-inflazionistiche, tra cui forti importazioni di viveri e materie prime. Il Ministro dell'Industria, Lopez Bravo, ha riferito che la situazione industriale spagnola nel mese di agosto è stata meno buona che nello stesso mese del 1965: i prezzi sono saliti più rapidamente che l'anno scorso e, in alcuni settori, la produzione ha subito un rallentamento del tasso di espansione.

Sul piano propriamente politico, il Gabinetto ha solo respinto una petizione di 38 personalità del mondo giuridico che chiedevano l'abrogazione di una legge sull'ordine pubblico in base alla quale l'amministrazione politica può infliggere sanzioni, senza giudizio legale, per «fatti di natura politica non punibili dal Codice penale». Il Consiglio dei Ministri ha respinto la petizione, ritenendola «infondata», e spiegando che la legge in discussione non persegue «fatti di natura politica», ma solo intende reprimere «certi tipi di condotta che, senza costituire delitti penali, sono nondimeno contrari all'ordine pubblico».

Poichè la petizione non è casuale, ma si riferisce — pur non facendone mai esplicito cenno — ai sei intellettuali incarcerati per essersi rifiutati di pagare un'ammenda inflitta in seguito alla loro partecipazione a un «meeting» politico non autorizzato all'Università di Madrid, il Consiglio dei Ministri precisa che l'arresto corrisponde unicamente alla conversione della pena pecuniaria.

Null'altro sul Consiglio dei Ministri. Ma la scena politica madrilena è occupata da un altro agomento, il «caso» Martin, che è destinato ad avere ripercussioni anche internazionali, ancorchè non sul piano ufficiale. Manuel Fernandez Martin è l'ufficiale dell'Esercito che nel 1963 sostenne l'accusa contro il comunista Julian Grimau. La sostenne tanto bene, che Grimau — nonostante gli appelli, le proteste e le domande di grazia inoltrate a Franco da tutto il mondo — venne condannato a morte e «garrottato» nella prigione di Carabanchel. Ora, il colpo di scena: Manuel Fernandez Martin è stato condannato ieri, dal Consiglio supremo della Magistratura militare, perchè è risultato non essere in possesso dei titoli per far parte di alcuna Corte militare. In altre parole, il processo a Grimau era stato falsato da un gravissimo vizio procedurale.

U. P. I.

Rispetto all'anno scorso

86 MILA DI MENO i lavoratori disoccupati

Roma, 29

Erano, alla fine del mese di luglio, 988 mila 235 gli iscritti nelle liste di collocamento, con una diminuzione nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente di 86 mila 826 unità, pari all'otto per cento. Lo comunica il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, facendo presente che nelle liste sono iscritti, fra l'altro, anche lavoratori difficilmente collocabili a causa della loro incompleta idoneità fisica e professionale.

Nel mese di luglio, le richieste di manodopera che non è stato possibile soddisfare nell'ambito provinciale ammontano a circa 3.100; di queste, circa 1.600 sono state soddisfatte, nel corso dello stesso mese, con l'occupazione di lavoratori provenienti da province diverse da quelle in cui le relative richieste sono state avanzate.

Alla fine del mese, tenuto conto di queste richieste, per le quali il datore di lavoro ha potuto in altri modi ovviare alla esigenza stessa, risultavano circa 900 carenze di manodopera, con un aumento rispetto allo stesso mese del precedente anno di circa cento unità, pari del dodici per cento circa.

DENUNCE E SEQUESTRI OPERATI DAL «N.A.S.»

«Fabbricavano» vino con sostanze tossiche

Una vera e propria associazione per delinquere faceva capo a un'«azienda enologica» di Brescia

Roma, 29

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «I carabinieri del N.A.S. di Milano, Padova, Bologna e Firenze — dipendenti direttamente dal Ministro Mariotti — hanno scoperto un'associazione per delinquere, facente capo a Pietro Giacomini, titolare della ditta A.E.B. («Azienda enologica bresciana») di Brescia, responsabile di illecita produzione e di vasto traffico, in tutto il territorio nazionale, di additivi chimici non consentiti dalla legge e idonei alla sofisticazione e alla adulterazione dei vini.

«E' stato accertato che per la propaganda e il commercio di tali additivi chimici non consentiti era stata organizzata una estesa rete di rappresentanti e collaboratori fidati, i quali, per non essere scoperti, provvedevano a mezzo di un codice convenzionale, a effettuare le ordinazioni presso la ditta «A.E.B.» e a predisporre le relative spedizioni degli additivi chimici agli acquirenti. A questi venivano impartite direttamente istruzioni e consigli tecnici sul modo di impiegare gli additivi stessi per evitare che in sede di analisi di laboratorio, venissero evidenziati.

«Un deposito clandestino conteneva rilevanti quantitativi di additivi chimici prodotti dalla ditta «A.E.B.» che, dalle analisi di laboratorio, sono risultati vietati dalle vigenti disposizioni di legge per la preparazione dei vini, alcuni dei quali sono stati classificati addirittura pericolosi alla salute pubblica perchè tossici».

Tra titolari della ditta produttrice delle sostanze chimiche incriminate, rappresentanti di commercio e membri di cantine sociali, sono state denunciate in tutto una ventina di persone; inoltre, sono stati sequestrati 295 ettolitri di vino sofisticato e forti quantitativi di questi additivi chimici proibiti: invertase in polvere, invertase liquido, sodio lattato, lievito di birra, gomma arabica, ferrocianuro di potassio, allume di rocca, celsocel, zinco solfato, sanistal (antifermentativo ad azione tossica), ortocid (anticrittogamico ad azione tossica, usato come antifermentativo).

Arrangiarsi in monopattino



Milano — Lo sciopero dei trasporti pubblici, provocando enorme disagio, ha anche aguzzato l'ingegno: ecco un distinto signore che si reca al lavoro in monopattino in piena Milano

COLPO DA DUE MILIONI NELL'UFFICIO POSTALE DI UNA BORGATA TORINESE

IL PANICO DI UN'IMPIEGATA SALVA DUE RAPINATORI DALLA CERTA CATTURA

Era riuscita a raggiungere il telefono ma il tremito della mano non le ha permesso di formare il numero dei carabinieri, distanti trecento metri - Vana caccia in auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 29

Due rapinatori armati di pistole, mascherati con un fazzoletto nero come i banditi del Far-West, hanno assaltato un ufficio postale, nella borgata Leumann, e sono fuggiti con due milioni. Potevano essere sorpresi sul fatto: un'impiegata è riuscita a raggiungere un telefono senza lasciarsi vedere, ma il panico le ha impedito di comporre il numero dei carabinieri del Pronto intervento, che si trovano a soli 350 metri di distanza. La confusione, poi, ha reso vano un inseguimento organizzato da un altro dipendente dell'ufficio subito dopo la rapina. I testimoni si sono contraddetti a lungo a proposito della macchina dei gangsters: soltanto due ore dopo il «colpo», si è accertato che è una «Giulia» targata Torino, rubata stanotte.

L'ufficio postale della borgata Leumann, al limite della città, è situato in una palazzina, lungo un viale. Sono le 10.30, quando l'auto dei banditi si ferma dinanzi all'ingresso, con il cofano volto in direzione del centro città. Un uomo resta al volante, gli altri due scendono frettolosi: piove a dirotto, e nessuno per strada li nota. Hanno abiti scuri e cappelli calcati sugli occhi. Si fermano un attimo sulla porta dell'ufficio e si alzano sul volto, fin sotto gli occhi, un fazzoletto nero annodato alla nuca. Hanno guanti di pelle: entrano con le pistole in pugno.

«In alto le mani!», grida il primo. Il complice, un tipo piuttosto piccolo, si avvicina subito al bancone. Ci sono solo due clienti: un impiegato di banca è seduto a un tavolo, e resta fermo sulla sedia. Il signor Michele Citriniti, da Grugliano, è proprio vicino ai banditi e obbedisce, tenendo bene in alto le mani. Un'impiegata, alla vista della pistola, si alza di scatto: è Rina Coli, 28 anni, da Leumann. Senza dire una parola, si volta e corre nell'ufficio del direttore, Aldo Gamba, 40 anni; questi la guarda stupito, si accorge che trema ed è pallidissima: «Cosa succede? Sta male?» le domanda.

«I banditi... — balbetta la ragazza —, i banditi...» Afferra il telefono e cerca invano di comporre il numero del vicino posto di «Pronto intervento». Nel frattempo, il bandito piccolo ha fatto il giro del bancone. Passa davanti all'altra impiegata, Iris Pecchioli, di 40 anni, e fronteggia il cassiere, Edoardo Baffo, di 27 anni, che ha delle banconote davanti. «Non fate gli stupidi — dice il giovane —, queste pistole sono false!». Il rapinatore alza la rivoltella, gliela punta sul viso, come per fargliela vedere meglio: Edoardo Baffo impallidisce e alza subito le mani.

«Dove sono i soldi?», chiede il gangster rimasto sulla porta. Il complice intanto ha tolto da sotto la giacca una borsa da ufficio di pelle nera, e comincia metodicamente ad aprire i cassetti. Prende il denaro e lo ripone con cura. Non sembra aver fretta; non ha dato alcun peso alla ragazza, che è fuggita nell'altra stanza.

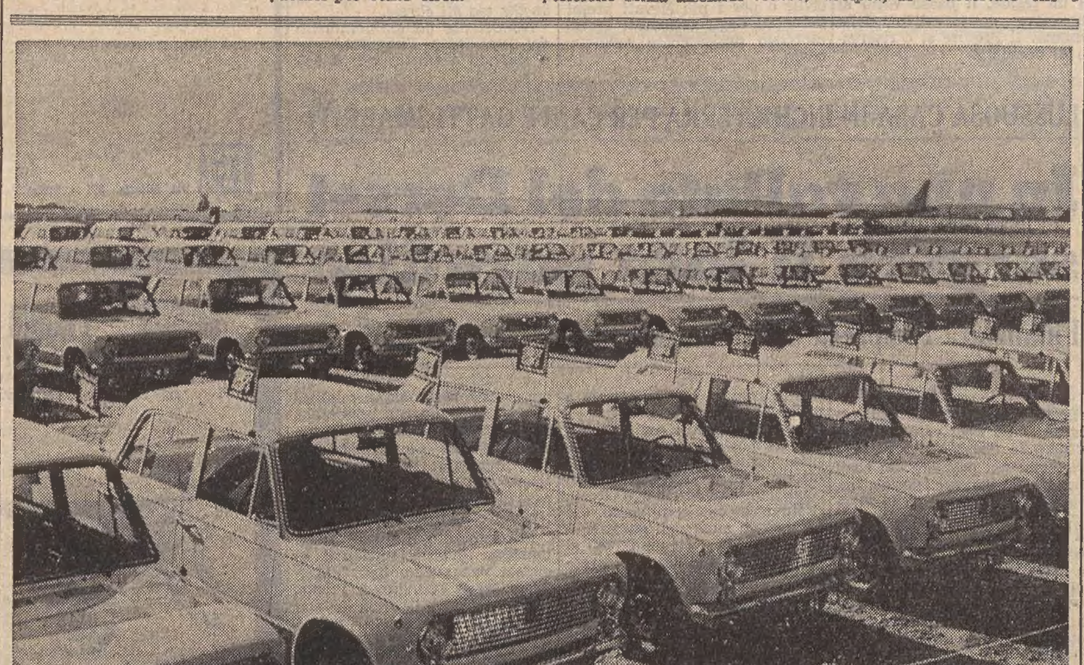
Purtroppo, Rina Coli non riesce a dominare il tremito delle dita e si rende conto che non riuscirà a chiamare in tempo i carabinieri. Il direttore allora spalanca la porta del retro, e corre in strada sotto la pioggia. Non c'è nessuno, e deve andare fino al «Pronto intervento» a piedi. Quando arriva, tutto trafelato, i banditi hanno ormai riempito di soldi la borsa e stanno fuggendo.

Saltano sulla «Giulia» e partono a tutta velocità: li segue soltanto Edoardo Baffo. Si guarda attorno disperato, agita le braccia. La macchina della banda ha svoltato subito, evitando così di restare bloccata dai semafori situati lungo il viale. Sopraggiunge una «Taunus»; l'impiegato la ferma, prega il guidatore di inseguire la «Giulia». Purtroppo, dopo soli trecento metri, nel dedalo di viuzze intorno a Leumann, i banditi riescono a far perdere ogni traccia.

Dal «Pronto intervento» vien dato l'allarme: arrivano le macchine del Nucleo investigativo. Giunge la «Squadra mobile», con il Vicequestore, il corpo speciale di polizia postale. Vengono piazzati posti di blocco in tutta la zona, le pattuglie si sguinzagliano alla ricerca dell'auto dei banditi. Invano. La «Giulia» non viene ritrovata neppure abbandonata nella zona.

La rapina è stata compiuta in un'ora in cui gran parte delle forze di polizia erano impiegate in servizi straordinari, per lo sciopero degli autoferrotranvieri; il fatto non è casuale: è questa la sesta volta in un anno che una clamorosa rapina viene fatta in concomitanza con un grave sciopero. I banditi sanno così poter contare su maggiori probabilità di fuga.

P. A.



Parigi — A soli cinque mesi dalla presentazione, la produzione della «Fiat 124» ha raggiunto un livello notevolissimo: dalla «Mirafiori» di Torino ogni giorno escono mille vetture di questo tipo. Ciò ha permesso, con una maggiore rapidità di consegna, anche il lancio della «124» su tutti i mercati esteri: ecco l'imponente schieramento delle auto giunte all'aeroporto di Orly, pronte per la consegna ai concessionari della «Fiat France». La «124» sarà anche esposta al Salone dell'Auto di Parigi

La «Borsalino» al Festival della moda

LINEA «JET» e feltri fantasia

Sanremo, 29

La linea «JET» che la Borsalino presenta al 15.o Festival della moda maschile è caratterizzata da un aspetto spiccatamente disinvolto, perfettamente adeguato alle tendenze generali della moda, in un momento di decisa evoluzione.

La versione classica propone diversi modelli in armonia con lo stile dell'abito, conferendo una nota di «personalità». Una fascia di seta, piuttosto bassa, crea un contrasto cromatico che si intona al gusto di questi nuovi modelli, per i quali sono impiegati feltri leggermente lucidi e di colori intensi sulla gamma dei grigi brunito, del marrone seppia e dei verdi malachite.

Se queste sono le caratteristiche della linea, va segnalata un'importante novità, anch'essa aderente alle correnti dominanti nella moda: sono i «feltri fantasia» che, pur avendo un tono sportivo, accentuano il carattere «personale» del cappello, che mai come oggi appare l'indispensabile complemento di una vera eleganza. In questi cappelli, di morbido feltro, la sotto-ala è ricoperta di una stoffa che, per colore e disegno, si intona a quella della giacca.

Anche la fascia di questi cappelli è realizzata nella stessa stoffa mentre le tinte dei feltri sono in beige caldo o nelle varie tonalità del brunito.

CRONACHE SPORTIVE



Milano — Momenti di brivido per la difesa dell'Inter (Sarti fra i pali, e dinanzi lui Facchetti, Landini e Burgnich) impegnata da un tiro di Brednev, il più insidioso attaccante della Torpedo

INSINUANTE PROPOSTA AVANZATA DA HELENIO HERRERA

«Controllo antidoping nella Coppa dei Campioni»

L'allenatore dell'Inter si è sorpreso del ritmo elevato tenuto dai giocatori della Torpedo per tutto l'incontro

Milano, 29

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, ha avanzato oggi la proposta che anche per le partite di Coppa dei Campioni sia istituito il controllo antidoping. Herrera non ha fatto alcun riferimento diretto all'incontro di ieri sera fra Inter e Torpedo, ma il suo gesto è stato interpretato di sottile polemica nei confronti della squadra sovietica: dopo la partita, egli disse infatti di essere rimasto meravigliato, assieme ai giocatori neroazzurri, del ritmo elevatissimo che gli atleti della Torpedo avevano saputo tenere per tutto l'incontro.

Herrera risponderebbe così ai sovietici, i quali anche oggi hanno dichiarato che la vittoria interista è stata favorita dall'arbitro, il quale, oltre a consentire le scorrettezze dei giocatori neroazzurri, non ha convalidato il gol sul pallone che secondo loro avrebbe varcato la linea bianca della porta di Sarti, rimbalzando dall'incrocio dei pali, sul tiro effettuato da Brednev nel primo tempo.

Polemiche a parte, le due squadre hanno trascorso una giornata tranquilla. Gli interisti hanno riposato ad Appiano Gentile, mentre i sovietici hanno prolungato di un giorno la loro permanenza in Italia e dal ritiro di Canzo si sono trasferiti a Milano per visitare la città. Nel tardo pomeriggio essi si sono recati in un cinema del centro cittadino dove, mostrando un ottimo senso dell'umorismo, hanno assistito a un film satirico dal titolo «Arrivano i russi».

In ogni caso la stentata vittoria degli ex campioni del mondo sulla Torpedo ha destato molte perplessità in ordine alla loro effettiva attuale consistenza tecnica: non è che si vogliano disconoscere i meriti dell'Inter, ma in effetti, da questa prima esperienza stagionale nella Coppa dei Campioni ci si attendeva, da parte della formazione di Herrera, qualcosa di più di una partita disputata invece all'insegna del solito gioco prudente e privo di quel mordente che serve a distinguere una squadra di classe.

I russi, segnatamente nel corso del primo tempo, si sono rivelati superiori, sia per costruzioni di offesa che nell'intercettare le sporadiche manovre offensive dei padroni di casa. La rete «beffa», o meglio l'autorete propiziata da Mazzola, li ha costretti a cedere le armi. Così stando le cose, legittimi però appaiono i dubbi su quella che potrà essere la «tenuta» dei neroazzurri nell'incontro di rivincita a Mosca. L'Inter rimane ancor oggi la migliore espressione del calcio italiano, ma anche quest'espressione appare alla luce dei fatti un po' sfuocata.

Una difesa ad oltranza a Mosca potrebbe portare a una sconfitta e quindi alla eliminazione dell'undici milanese dalla più prestigiosa competizione calcistica europea. E poichè il calcio italiano attende proprio dall'Inter quella spinta necessaria verso la riabilitazione in campo internazionale, dopo le disavventure dei mondiali, è da sperare che l'esperienza di San Siro possa servire a Suarez e compagni per un pronto ritorno su quella linea di orgoglio e di convinzione, senza la quale sarà impossibile ritornare alle glorie dell'«Avellaneda».

BATTEZZATA DAL DILUVIO LA PRIMA EDIZIONE

Al mestrino Scaggiante il «G. P. Città di Cervignano»

Oltre 150 chilometri sotto la pioggia a 43 orari Gregori ha ceduto solo nella volata giungendo 7.o

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 29

Il primo «G. P. Città di Cervignano» vinto in volata da Bruno Scaggiante dell'U. S. Coppi-Gazzera di Mestre, ha ricevuto il battesimo di una giornata tormentata dalla pioggia che durante l'intero arco della competizione ha fatto di tutto per mandare a monte l'accuratissimo programma di festeggiamenti settembrini indetto dai maggiorenti del capoluogo della Aussa. Ma la tenacia e la riconosciuta capacità organizzativa della «Sandanieleses», l'alto senso sportivo di tutte le maggiori autorità di Cervignano, oltre all'intraprendenza di Duilio Rigonat, trasformatosi da presidente della più prestigiosa squadra calcistica regionale a «staffetta» montata su micromotore per far da battistrada ai corridori, l'impegno altissimo di questi ultimi (e la media oraria sta a dimostrarlo), hanno sconfitto decisamente le avversità atmosferiche, facendo di questa competizione, riservata ai dilettanti, una delle più brillanti e tecnicamente pregevoli corse di quest'annata ciclistica disputate nella nostra regione. I partenti presenti alla punzonatura erano 49, dei quali solo 20 sono arrivati al traguardo.

Presenti i fuori classe Chemello Sartori e Della Bona (tutti e tre spariti presto dalla lotta per incidenti vari) i corridori, mossiere il Sindaco di Cervignano Ugo Mariuz, prendono il via alle 13.30; dopo alcuni giri percorsi a gruppo compatto (ricordiamo che il tracciato comprendeva il circuito Cervignano, Terzo, Scodovacca, Cervignano da percorrersi 20 volte), scattano Friso, Barzan e Zat, che riescono ad accumulare un vantaggio di circa un minuto; all'ottavo giro Zat è costretto a rientrare per una foratura mentre il gruppo rinviene. L'azione decisiva la si ha al 13.o giro, quando un gruppetto di otto unità riesce ad avvantaggiarsi sugli altri concorrenti; si tratta di Del Bianco, Zanatto, Spinello, Scaggiante, Gregori, Sattin, Friso e Zat, subito ripresosi quest'ultimo nonostante l'incidente. Questo gruppetto riesce a conservare un margine sufficiente per disputarsi la volata finale senza altri concorrenti (Zat, ancora sfortunato, era stato costretto a fermarsi). Scaggiante, prima dell'imbocco sul rettilineo d'arrivo, opera lo scatto decisivo superando nettamente Friso e Sattin.

Edoardo Gregori, del G. S. Internazionale di Trieste, si è dovuto accontentare del 7.o posto in classifica, ma la sua corsa è stata quanto mai lusinghiera in vista delle prossime impegnative competizioni di questo scorcio di stagione. Oltre a Gregori vanno segnalate le prestazioni di Friso che è stato l'animatore di tutte le azioni di punta, di Del Bianco e di Zat. Il vincitore, Bruno Scaggiante, che ha appena 19 anni, si è dichiarato felicissimo di questa vittoria (e la sesta in questa stagione) e ci ha dato appuntamento per il Trofeo della Vittoria in programma sulle strade del Carso il 23 ottobre.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) BRUNO SCAGGIANTE (U. Coppi Gazzera Mestre) km. 152 in ore 3.30', media km. 43,428; 2) Luigino Friso (Vittadello Flesso D'Artico), 3) Ignazio Sattin (Padovani), 4) Pasquale Zanatta (Tognana Pinarello Treviso), 5) Luigi Del Bianco (Varianese), 6) Gastone Spinello (Vittadello Flesso D'Artico), 7) Edoardo Gregori (Inter Trieste) tutti con lo stesso tempo del vincitore; 8) Severino Bertoncello (Vittadello Flesso D'Artico) a 25", 9) Ivano Camilli (Montebelluna), 10) Giovanni De Franceschi (Padovani).

PROVVEDIMENTI LEGA

Ferrara una giornata Multata l'Udinese

Firenze, 29

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, decidendo in merito alla serie C, ha deciso di lasciare in sospeso l'omologazione della partita Terrana-Maceratese di domenica scorsa, per accertamenti sul reclamo presentato dalla Maceratese.

La Lega ha poi squalificato per una giornata i giocatori Ferrara (Triestina), Unere (Anconitana) e Degl'Innocenti (Siracusa). Sono state multate le seguenti società: lire 100.000 alla Udinese; lire 50.000 alla Pro Patria.

La Lega inoltre ha squalificato fino al 30 ottobre prossimo l'allenatore del Verbania Livio Bussi mentre al dirigente della stessa società, Carlo Pedroli, espulso per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, è stato proibito di assolvere incarichi o mansioni ufficiali inerenti a gare fino al 30 ottobre.

GIRO DEL LAZIO

■ Vladimiro Panizza, dell'U. C. Bustese, si è imposto nella terza tappa del Giro ciclistico delle provincie del Lazio, con un vantaggio di 3'30" su Brunetti, vantaggio che tuttavia non gli ha consentito di togliere allo jugoslavo Skerly, classificatosi al terzo posto a 3'32", la maglia gialorossa di leader della classifica.

DUE DUBBI PER LA TRIESTINA CHE DEBUTTERA' A VALMAURA

Forse giocherà D'Eri terzino al posto di Ferrara (squalificato)

Improbabile l'impiego di Capitanio «stopper» per arretrare Kuk Gentili dice di sentirsi bene ma continua le cure al ginocchio

Allenamento sotto la pioggia, per la Triestina, ieri pomeriggio a Valmaura. La partitella di mezza settimana, avversaria una formazione di rincalzi, si è protratta per 90 minuti, giocati interamente sotto l'acqua che ha in breve inzuppato il rettangolo e costretto gli alabardati a mille acrobazie per reggersi in piedi. Hanno vinto i titolari per 5 a 2, con tre reti di Ive e una ciascuno di Ridolfi e Beorchia; per gli allenatori una doppietta firmata da Tommasi.

Caciagli inizialmente ha schierato: Zadel (Colovatti era dall'altra parte); Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Capitanio; Ridolfi, Bacilieri (un giocatore in prova), Ive, Palcini, Beorchia. Evidentemente il tecnico, nell'allestire questa squadra, ha pensato alla formazione da opporre domenica all'Entella nella gara d'esordio a Valmaura. Caciagli insomma chiedeva particolari lumi al galoppo per quanto riguarda i ruoli di terzino e ala sinistra, considerato che Ferrara è stato appiedato per un turno dalla Lega e che per Gentili, infortunato, si saprà solo oggi o forse domani, se riuscirà in tempo a ristabilirsi. Quest'ultimo ha ripreso ieri la preparazione. Un lavoro leggero, a base di esercizi ginnico-atletici e giri di campo, senza cioè forzare. Questa mattina proseguirà la cura di infiltrazioni di cortisone; nel pomeriggio Gentili verrà sottoposto al collaudo definitivo. Ieri l'infortunato ha detto di sentirsi meglio, di non lamentare più alcun disturbo, per cui forse tutte le apprensioni sono superflue.

Il maggior candidato alla sostituzione di Ferrara sembra D'Eri, che ieri ha sostenuto una prova positiva. Il giocatore, un vero mastino alle costole dell'avversario, non ha perso una battuta e si è dimostrato pronto per entrare in squadra. Questa è la soluzione più probabile, in quanto diversamente Caciagli dovrebbe apportare troppi ritocchi (Kuk da «stopper» a terzino e inclusione di Capitanio al centro della mediana) che potrebbero provocare più d'uno scompenso nella retroguardia collaudata con buoni risultati domenica a Monfalcone.

Per quanto riguarda l'eventuale sostituto di Gentili, Caciagli sarebbe orientato su Beorchia che ieri è stato impiegato con la maglia numero undici. Il giocatore ha stazionato a trequarti di campo, preferendo partire da lontano e nel contempo lasciare maggior spazio a Ive che tende, nel suo movimento, a portarsi verso sinistra. Non si può dire che l'esperimento sia risultato negativo in quanto l'attacco, anche se con due sole punte autentiche (Ive e Ridolfi) ha svolto una gran mole di lavoro, sollecitato ora da Beorchia, ora da Palcini. In fase offensiva i titolari insomma hanno creato diverse azioni pericolose, e si deve alla gran forma di Colovatti se le reti messe a segno alla fine sono risultate solo cinque. Ottima anche la prestazione di Ive, particolarmente nel secondo tempo, di Ridolfi e del reparto arretrato.

Bacilieri, il giocatore sotto osservazione, ha militato tre anni orsono fra i rincalzi del Bologna. Ora si trova a Trieste per motivi di lavoro ed ha voluto provare.

Ieri si è rivisto in tribuna anche Del Piccolo. Il giocatore ritornerà a Trieste nei primi giorni della prossima settimana per liberare l'arto dall'ingessatura applicata un mese fa.

C. N.

L'avversario di turno

ENTELLA

Entella, quattro mesi dopo. Tanti sono bastati per fare dell'ultimo ospite della passata stagione il primo di quella appena iniziata. Dalla primaverile esibizione dell'undici ligure a Valmaura non è quindi passata un'eternità. Tuttavia anche in casa dei prossimi avversari della Triestina sono maturate nel frattempo alcune novità, logica conseguenza delle trattative concluse durante la estate.

●

In casa biancoceleste si è pensato prima di tutto a risolvere la questione dell'allenatore. L'annata 1965-1966 vide sulla panchina dell'Entella Gipo Poggi, che però venne sostituito a campionato inoltrato dall'istruttore dei ragazzi, Avvenente. Ma neppure quest'ultimo resistette a lungo, tanto è vero che venne rimpiazzato nella fase conclusiva da Todeschini. Adesso alla guida dell'undici ligure c'è Manlio Bacigalupo, che il Savona non ha confermato forse in segno di... gratitudine per la conseguita promozione in Serie B.

●

Anche il parco giocatori è stato in parte rinnovato. Se ne sono andati il centravanti Pantani (che adesso milita nelle file della Cremonese), l'interno Boido ed altre figure di minor rilievo. In compenso sono passati sotto la bandiera bianco-celeste Pittofrati (dal Savona), Musiello (dal Como), Vezzoso e Lercari (dalla (Sampdoria), Cazzola (dall'Albenga). Si deve aggiungere che il passaggio di Pittofrati e Musiello è avvenuto a titolo di prestito.

●

Sono proprio costoro gli elementi più noti della campagna di rafforzamento chiavarese. E non costituisce motivo di meraviglia il fatto che entrambi siano attaccanti. Infatti l'Entella della precedente edizione denunciò le sue più gravi lacune nel reparto avanzato, capace di produrre nell'intera annata la miseria di 21 gol (soltanto il Parma fece peggio). Era quindi logico che, partito Pantani (autore di dieci di quei 21 gol), si pensasse di sostituirlo nella maniera più vantaggiosa. La scelta dei dirigenti liguri è caduta su Musiello, nato calcisticamente nelle file della SAICI e reduce da un'annata non troppo entusiasmante, disputata per i colori del Como.

●

La giornata d'apertura non ha peraltro cancellato le vecchie perplessità sull'efficienza offensiva dell'Entella. La gara interna con il Legnano si è chiusa a reti inviolate. Il risultato ha soddisfatto la compagine lilla, assai meno quella biancoceleste, che, pure attaccando in prevalenza, è rimasta alla fine con un pugno di mosche in mano.

●

L'Entella è una squadra... di mezza età: nè troppo giovane, nè troppo vecchia, in quanto manca sia di minorenni che di... senatori. La nuova generazione è rappresentata da Musiello, Pittofrati e Comini, al reparto degli anziani appartengono invece Piquè, Uzzecchini e Nadalin. Tutto sommato, alla compagine biancoceleste non dovrebbe difettare la esperienza, che pure serve nelle situazioni d'emergenza. Se poi si vuole esaminare l'undici ligure in base al certificato d'origine, si scopre che la... colonia veneta è formata da Piquè (già dell'Udinese), Nadalin (di Sagrado) e Musiello (di Torviscosa).

●

La storia dei precedenti tra Triestina ed Entella è breve, dal momento che essa è tutta condensata nelle due gare della passata stagione. Nel girone di andata il risultato fu di 1-0 a favore della compagine tirrenica. Nella fase discendente del torneo gli alabardati non andavano oltre il pareggio in bianco a Valmaura.

P. T.

IL SIMMENTHAL EMERGE NELLA RIPRESA (90-58)

Ammirata a Milano l'incompleta «Splügen»

Fra gli isontini alcune assenze determinanti Grande partita di Green: ha segnato 27 punti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 29

La strapotenza tecnica e fisica dei campioni d'Europa non ha impressionato la Splügen, che si è gettata nella lotta con un ardore tale da riuscire ad imbrigliare gli avversari per tutto il primo tempo. La Splügen ha giocato praticamente due partite: la prima contro Robbins, Pieri, Gnocchi, Longhi e Cerioni perdendola per 32-27; la seconda contro Masini, Chubbin, Vianello, Ongaro e Binda perdendola per 58-31.

Il Simmenthal infatti ha schierato un quintetto per tempo, contro i quali la volontà e l'ardore agonistico non hanno potuto certamente prevalere. Comunque, la prova dei goriziani è stata altamente positiva e il risultato finale — specialmente se considerato nei termini suddetti — non deve trarre in inganno.

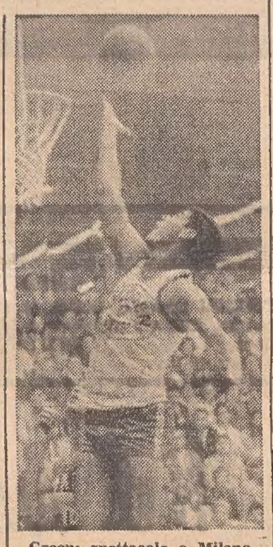
Alla Splügen mancavano Tomasi, Nanut, Ponton e Medeot, quattro uomini indubbiamente di peso determinante. Ma quelli che erano al «Palalido» — finchè la tenuta atletica li ha sorretti — hanno fatto miracoli: rimbalzi contesi ai «due metri» avversari sotto i tabelloni, recuperi difensivi impensabili, entrate alla «spacca tutto» che hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente. Poi il comprensibile calo e il continuo crescendo del Simmenthal. Green, ha disputato un ottimo incontro, risultando forse il miglior americano in campo. Note di merito a tutti gli altri.

La cronaca: Turra, Pozzecco e Krainer portano avanti la Splügen, 10-4 al 5'. Si prosegue fino al 14' con i goriziani in avanti, 25-24. L'uscita di Pozzecco e Green, gravati di falli, permette il recupero agli avversari. Il tempo si chiude sul 32-27.

La ripresa non ha praticamente nulla da dire. Il Simmenthal dilaga di fronte ai più stanchi avversari e la Splügen deve accontentarsi di una difesa onorevole.

Maurizio Calligaris

SIMMENTHAL: Masini 13, Chubbin 8, Robbins 26, Vianello 6, Ongaro 14, Pieri 7, Binda 4, Gnocchi 6, Longhi 6, Cerioni. SPLUEGEN BRAU: Grecu 27, Pozzecco 6, Krainer 12, Turra 4, Comelli 1, Krisiancic 6, Bosinu 2, Michelini, Polognatto. NOTE. Usciti per 5 falli Pozzecco, Chubin e Polognatto, tutti nel secondo tempo. Tiri liberi realizzati 16 su 20 dal Simmenthal, 13 su 24 dalla Splügen. ARBITRI: Albanese e Sorrenti.



Green: spettacolo a Milano

PALLACANESTRO SERIE «A» MASCHILE

Calendario del torneo

Roma, 29

Il Comitato organizzatore gare della Federazione italiana di pallacanestro ha reso noto il calendario del campionato nazionale maschile di Serie «A» che comincerà domenica 23 ottobre e si dovrebbe concludere il 9 aprile 1967.

1ª giornata (23 ottobre):
Simmenthal Milano - Libertas Livorno
Splügen Brau Gorizia - Ignis Varese
Candy Bologna - Reyer Venezia
Butan Gas Pesaro - All'Onestà Milano
Oransoda Cantù - Fortitudo Bologna
Aranis Biella - Petrarca Padova

2ª giornata (30 ottobre): Reyer-Simmenthal; Fortitudo-Splügen Brau; Ignis-Oransoda; Petrarca-Butan Gas; Libertas-Candy; All'Onestà-Aranis.

3ª giornata (6 novembre): Simmenthal-Fortitudo; Petrarca-Reyer; Aranis-Ignis; Libertas-Oransoda; Butan Gas-Splügen Brau; Candy-All'Onestà.

4ª giornata (20 novembre): Simmenthal-Aranis; Candy-Petrarca; Ignis-Fortitudo; Oransoda-All'Onestà; Splügen Brau-Libertas; Butan Gas-Reyer.

5ª giornata (27 novembre): Petrarca-Simmenthal; Aranis-Candy; Fortitudo-Butan Gas; All'Onestà-Splügen Brau; Ignis-Libertas; Reyer-Oransoda.

6ª giornata (4 dicembre): Reyer-Ignis; Simmenthal-Candy; Fortitudo-Petrarca; Oransoda-Butan Gas; Libertas-All'Onestà; Splügen Brau-Aranis.

7ª giornata (11 dicembre): Aranis-Oransoda; Ignis-Petrarca; Butan Gas-Simmenthal; All'Onestà-Fortitudo; Candy-Splügen Brau; Libertas-Reyer.

8ª giornata (18 dicembre): Simmenthal-Ignis; Petrarca-All'Onestà; Aranis-Reyer; Butan Gas-Libertas; Oransoda-Splügen Brau; Fortitudo-Candy.

9ª giornata (21 dicembre): All'Onestà-Simmenthal; Candy-Oransoda; Libertas-Aranis; Splügen Brau-Petrarca; Reyer-Fortitudo; Ignis-Butan Gas.

10ª giornata (15 gennaio 1967): Simmenthal-Splügen Brau; Ignis-Candy; Petrarca-Oransoda; Reyer-All'Onestà; Fortitudo-Libertas; Butan Gas-Aranis.

11ª giornata (22 gennaio): Oransoda-Simmenthal; Splügen Brau-Reyer; All'Onestà-Ignis; Libertas-Petrarca; Aranis-Fortitudo; Candy-Butan Gas.

IN POCHE RIGHE

PROCLAMATO DALL'USSI

Albertosi «Premio Combi»



Si è svolto l'annuale referendum fra i Gruppi regionali dei giornalisti sportivi per la designazione del miglior portiere della stagione calcistica 1965-66 per l'assegnazione del 10.o premio Gian Piero Combi. All'unanimità è stato prescelto il portiere Anrico Albertosi, nato a Pontremoli il 2 febbraio 1939. Al giocatore della Fiorentina è stato pertanto assegnato il premio messo in palio dal F. C. Juventus a ricordo del grande campione scomparso dieci anni fa.

LA FIGC E LE S.P.A.

Rinviata la decisione dal Pretore di Roma

Roma, 29

Il Pretore di Roma, chiamato a stabilire se deve ritenersi legittimo il provvedimento della Federcalcio di tramutare le attuali associazioni sportive in altrettante società per azioni, ha rinviato ogni decisione per l'udienza del 13 ottobre prossimo. E così l'attesa di tutti gli accaniti sportivi romani di apprendere il parere della Magistratura sul discusso e recente provvedimento della FIGC è andata delusa.

TENNIS-MEDICI

■ Si è svolto in questi giorni il II Torneo tennistico riservato ai medici non classificati. Il vincitore del primo torneo, dott. Rainis, ha dovuto accontentarsi quest'anno del secondo posto. I risultati: Kratter b. Franca 6-0, 6-2; Tramer b. Klugmann 6-3, 6-1; Verginella b. Uberti 6-4, 6-4; Cattinelli b. Rottini (ritiro per infortunio); Babich b. Ferrante 6-2, 4-6, 14-12; Kratter b. Rinaldi G. 6-0, 6-1; Verginella b. Cattinelli 6-4, 6-1; Kratter b. Babich 6-0, 6-1; Rainis b. Verginella 6-4, 6-1; Kratter b. Rainis 6-3, 6-1; Babich b. Verginella 6-2, 4-6, 6-0.

TENNIS DA TAVOLO

■ Ha inizio domenica il Campionato nazionale maschile a squadre Serie «A» di tennis da tavolo. Sono ammesse quest'anno dodici società, suddivise in tre gironi: due al Nord, e uno al Sud. La squadra vincente ogni singolo girone sarà ammessa al concentramento finale, valido per l'attribuzione del titolo di campione d'Italia. La società triestina «La Sofiltra», piazzatasi l'anno scorso al terzo posto assoluto nella classifica generale, è stata assegnata al secondo girone, unitamente alle società ATA Asola (Mantova), Ardisci e Spera di Como e Nosari di Bergamo. Nella prima giornata la squadra triestina affronterà in casa l'Ardisci e Spera di Como, risultata sconfitta in ambedue gli incontri diretti disputati nella passata stagione. L'incontro avrà luogo domenica prossima con inizio alle 10 presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2.

VIGILI DEL FUOCO

■ Nel prossimo campionato di pallavolo di Serie «A» che si inizierà il 15 ottobre, la formazione dei Vigili del Fuoco giocherà nella palestra di via della Valle. Saranno così evitate le scomode trasferte che dovevano essere effettuate lo scorso anno, allorchè i Vigili triestini erano costretti a spostarsi per le partite interne a Muggia. Per il prossimo torneo i Vigili utilizzeranno Pavlica, Gianeselli, Capodei, Zanmarchi, Dragan, Ledda, Zottich, Opera, Rasman e Luisi.

I lavori della Consulta parlamentare sportiva

Roma, 29

La Consulta parlamentare dello sport, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Bensi, ha deciso di adottare un regolamento in cui si riaffermi l'assoluta indipendenza della Consulta e che consenta di esercitare alla Consulta stessa una efficace azione nella valutazione e nella risoluzione dei problemi di fondo dello sport italiano. Dopo ampio esame dello schema del regolamento, la Consulta ha deciso di riunirsi ancora giovedì prossimo alle 10.

Nella prossima riunione tra i problemi che verranno esaminati, oltre a quelli relativi al coordinamento con la programmazione, figurano la legge sul «doping», la legge sulla corruzione nell'attività sportiva e la elaborazione di una serie di mozioni per aprire in Parlamento un ampio dibattito sulle prospettive dello sport in Italia.

LA STAGIONE VELICA CHIUDE I BATTENTI

Gran finale nel Golfo per classi a deriva e «stelle»

Domani e domenica ultime rivincite fra validi equipaggi Il 7 ottobre la «San Giovanni in Pelago» per RORC e «C»

Organizzata dall'Adriaco, si svolgerà domani e domenica la ultima regata della stagione per le «stelle» e le classi a deriva. Saranno in mare tutti gli equipaggi delle società del golfo che nei mesi scorsi hanno dato vita ai maggiori avvenimenti velici locali, alla ricerca di una riconferma o di una rivincita che possa ben concludere la stagione.

L'«Aries» dei fratelli Goos e l'«Hobby» dei Machne, padre e figlio, cercheranno di rendere dura la vita al «Maya» di Dequal, che vanta da anni una netta supremazia nel rarefatto campo delle «stelle» locali. Nei «finn» mancheranno i due Pelaschier, impegnati nei campionati italiani e che difficilmente faranno in tempo a rientrare da Bari. Il campo pertanto resterà aperto al successo degli altri equipaggi locali, fra i quali dovrebbe poter emergere l'adriachino Tofaloni.

Tutti gli «snipe» saranno coalizzati contro i fortissimi Morin e Michel, recenti vincitori sul loro «Hazel II» della Coppa Barbanera. In particolare i monfalconesi dovranno guardarsi dagli equipaggi della Triestina della Vela, oltrechè da Silla e Wondrich dell'Adriaco, particolarmente bravi con tempo duro. Salvo una sorpresa, sempre possibili ma poco probabile, i giovani della STV dovrebbero vincere fra i «Flying junior», confermando una superiorità resa evidente dai risultati ottenuti in tutta la stagione. Nel particolare campo Sponza e Vencato dovrebbero ingaggiare un duello nel quale potrebbe entrare, a far da terzo incomodo, Berani.

I «cadet» dell'Adriaco troveranno negli equipaggi di Muggia i più pericolosi avversari, essendo i soli ad avere una particolare preparazione su tale tipo di imbarcazione.

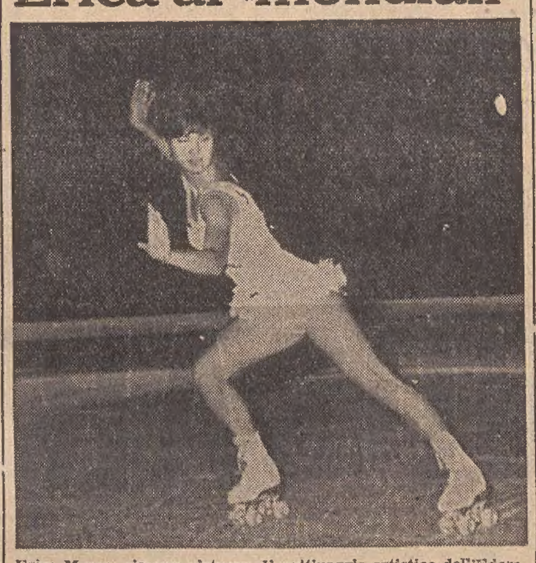
L'ultima regata della stagione sarà riservata ai RORC ed ai classi C, che partendo venerdì prossimo, saranno impegnati sul lungo percorso Trieste-S. Giovanni in Pelago-Trieste.

M. V.

PALLAVOLO - CRDA

■ Con inizio alle ore 20.15 si disputeranno oggi nella palestra Zandonai di S. Sabba gli incontri in programma nella seconda giornata del torneo di pallavolo «Coppa CRDA». Nella prima partita si misureranno i sestetti della Libertas e della Bor, nella seconda le due formazioni del CRDA, cioè la squadra «A» e quella juniores. Particolarmente interessante la prima partita della serata, in cui saranno opposta due squadre interessate al successo finale.

Erica ai «mondiali»



Erica Macor, giovane virtuosa di pattinaggio artistico dell'Edera di Trieste, prenderà parte dal 6 al 9 ottobre con la squadra azzurra ai campionati mondiali che si svolgeranno ad Essen

HOCKEY SERIE «A» - ULTIME SPERANZE PER IL FERROVIARIO

Interessata la Triestina al risultato di Monza-Modena

La squadra alabardata in caso di parità o di vittoria dell'Amatori potrà disputare l'incontro di spareggio per lo scudetto tricolore

La tanto attesa giornata sta per arrivare. Domani il campionato hockeistico affronterà l'ultimo turno. Quanti seguono questo sport sanno già qual è la situazione sia al vertice della classifica che in coda. La riepiloghiamo per comodità. Il Monza ha 27 punti, tallonato dalla Triestina e dal Modena, fermi a quota 26. Questo per lo scudetto. In coda cinque squadre sono racchiuse in due punti: dai 12 dell'Arengo si passa agli 11 del Marzotto, Ferroviario e Breganze e ai 10 del Lodi, che occupa l'ultimo posto. L'ultima giornata può decidere della sorte dello scudetto tricolore come pure della retrocessione, alla quale sono assegnati due posti.

Stando così le cose, non resta che fare una breve panoramica, iniziando dallo scudetto. Il leader monzese giocherà in casa contro il Modena. Con una vittoria i monzesi hanno lo scudetto-bis sulle loro maglie. Il Monza non può che puntare al successo pieno, unico mezzo per far scomparire le velleità della Triestina e del Modena stesso. Ma con un risultato di parità tra monzesi e modenesi verrebbe chiamata automaticamente in causa la Triestina. Se poi il Modena dovesse addirittura espugnare la pista dei campioni d'Italia, per il Monza sarebbe finita. Quindi il Monza ha da battere una sola via, la vittoria piena.

La Triestina giocherà domani sera contro il Novara. Una vittoria alabardata servirebbe poco se da Monza giungesse la notizia della sconfitta modenese. Anche il pareggio — non parliamo di una sconfitta! — sarebbe inutile agli alabardati, perchè Monza o Modena, con qualsiasi risultato andrebbero oltre i 27 punti della Triestina. Anche gli alabardati hanno dunque un obiettivo unico su cui puntare, la vittoria cioè.

Per le partite di Monza e di Trieste non ci sono previsioni che tengano. Le due squadre di casa avranno il vantaggio del fattore campo e basta; per il resto dovranno fare da sole, anche se il compito dei monzesi appare più arduo di quello della compagine di Cergol.

Il tema della retrocessione, ove sono coinvolte due squadre, il Marzotto e il Ferroviario, che nessuno s'aspettava di veder così mal ridotte, è complicatissimo. In tre partite, quelle di Lodi, di Breganze e di Valdagno, possono succedere le cose più impensate. Il compito più facile spetta ai lodigiani, che si batteranno contro una squadra, il Bassano, che non ha più preoccupazioni di classifica. Peraltro il Lodi ha lo svantaggio di aver un punto in meno rispetto il terzetto Marzotto, Ferroviario, Breganze, e due punti sull'Arengo. Il quale Arengo, giocando a Valdagno, rischia molto, ma sa già in partenza che per retrocedere dovrà pervenire allo spareggio; non finirà comunque in «B» di colpo.

Per il Ferroviario la situazione è criticissima. Giocherà a Breganze, quindi contro una diretta antagonista anch'essa in lotta per la salvezza. I ferrovieri hanno il peggior avversario che si potesse immaginare, perchè il Breganze, che in casa sua ha saputo farsi rispettare, ha le stesse esigenze del Ferroviario. Quindi solo un miracolo — una vittoria cioè — può salvare i ferrovieri dalla retrocessione; con un pareggio i triestini avrebbero aperta la porta dello spareggio. In ogni caso i ferrovieri, che potrebbero accusare l'assenza di Bissoli, squalificato per due settimane (ma attualmente pende un ricorso e in extremis l'attaccante potrebbe venir recuperato), dovranno far sfoggio di tutta la loro bravura per rimediare un campionato che solo in parte giocatori e allenatore hanno compromesso a tal punto. Poi in sede di consuntivo — retrocessione o no — rifaremo di questo... nebuloso campionato dei ferrovieri che tanti motivi polemici ha provocato, soffocandoli nell'interesse di chissà quale bene comune in seno al sodalizio.

Siamo dunque agli ultimi cinquanta minuti della stagione. C'è da augurarsi vivamente che la pioggia si tenga lontana per non compromettere la regolarità del torneo. Inoltre c'è da augurarsi che domani su tutti e cinque i campi vengano utilizzati i migliori arbitri nazionali da Sassone a Mantovi (e speriamo che venga raggiunto il numero di... cinque).

B. I.

18.ma GIORNATA

Marzotto - Arengo	(2-3)
Monza - Modena	(4-4)
Triestina - Novara	(3-2)
Breganze-Ferroviario	(4-6)
Lodi - Bassano	(1-4)

MARCATORI

43 reti: Zaffinetti (Novara);
39 reti: Battistella (Breganze);
25 reti: Sbalchiero (Marzotto);
24 reti: Bortolini (Monza) e Martellani (Triestina);
21 reti: Moncalieri (Modena);
20 reti: De Gerone (Marzotto);
17 reti: Albertin I (Bassano);
16 reti: Scieghi (Ferroviario);
13 reti: Tavoni (Modena) e Gregori (Ferroviario);
12 reti: Bosisio (Monza), Colombo (Novara), Spessot (Ferroviario),
11 reti: Pockay (Triestina), Maiocchi (Monza) e Bisieri (Lodi);
10 reti: Luppi (Modena), Simonetti (Lodi) e Pessina (Monza).

SAN GIACOMO

■ Dopo la bella affermazione nel giro podistico di Raspano di Udine (Intemperante terzo, Bembi settimo e Caussi ottavo, oltre al secondo posto nella speciale classifica per società), gli atleti del San Giacomo di Trieste parteciperanno domenica prossima alla decima edizione della Staffetta nazionale alpina. La manifestazione, valida per il quinto trofeo «Città di Tarcento», vedrà in gara i biancorossi Intemperante, Bembi e Caussi. Da riserva fungerà Toncic. La sezione «Vecchie glorie» sta preparandosi intanto in vista della «Muggia-Trieste» di marcia. Oltre a Crasso difenderanno i colori del San Giacomo Vitri, Lorusso, Ravalico e Battigelli.

Un nuovo interno di lusso a prezzo invariato

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di spazio
resa più bella da un nuovo interno di lusso a prezzo invariato. Nuovo volante, nuovo cruscotto, nuovi sedili-poltrona, portiere imbottite. Queste novità si aggiungono alla famosa libertà di spazio per passeggeri e bagaglio che solo una linea come quella della Renault 4 può offrire. Una linea che oggi più che mai è intelligenza fuori e comfort dentro.

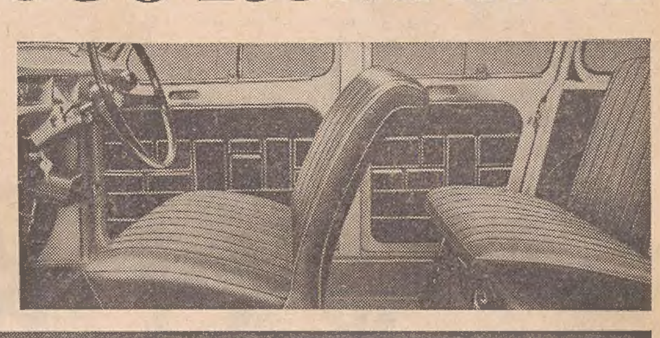
Viva la libertà di consumare poco
con il generoso motore Renault 4 capace di 100.000 km. senza darvi noie neppure al portafoglio. Il consumo è minimo: alla Renault 4 basta un po' di benzina e un po' di olio. Se non ci credete fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è infatti ermetico). Sono innovazioni che hanno fatto... e fanno scuola.

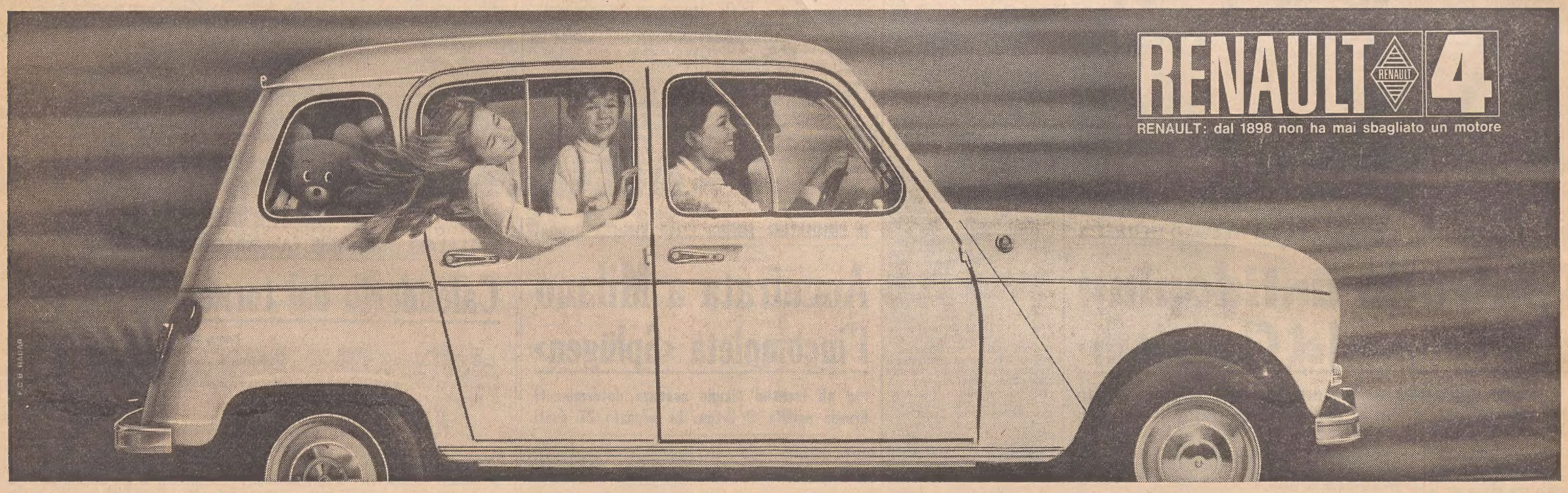
Viva la libertà di viaggiare sicuri.
La trazione anteriore, il baricentro basso, le ruote indipendenti incollano la Renault 4 alla strada. E a proposito di sicurezza: ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia della qualità Renault e della sua continuità.

Viva la libertà di pagamento:
150 mila lire subito, il resto in 30 rate mensili. Le Renault 4 non hanno fretta di essere pagate. Venite oggi stesso a provare e scegliere la vostra Renault 4 Lusso, Renault 4 Export Renault 4 Parisienne: oltre 1.000.000 di Renault 4 circolano nel mondo.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 - Milano.
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo da **L. 698.000**





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PUERICULTRICE diplomata e bambinaia referenziata offronsi. Telef. 55189 dalle 17 alle 19. 51892 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi giovane, referenziata, dalle 8 alle 17, ottimo trattamento. Tel. 68756. 51930 B

DOMESTICA stabile referenziata, per 2 persone, ottimo trattamento, cercasi prontamente. Presentarsi Demetrio, via Ruggero Manna 21/1, decimo, dalle 15 alle 17. 34374 B

DONNA stabile, governo casa, disposta trasferirsi Torino, trattamento ottimo cercasi. Presentarsi Radici, via Muratti 3, orario di negozio. 51924 B

FAMIGLIA americana, cerca aiuto-madre, con conoscenza lingua inglese per aiutare in casa e bambini. Telef. 96126. 51942 B

ONESTA tuttofare cerca Iacono via Coroneo 1, III p., per mattino e pomeriggio. Presentarsi dalle 14 alle 16.30. 34378 B

PER Milano cercasi domestica, trattamento signorile. Tel. 55974 54783 B

STABILE giovane cercasi. Telefonare 36349. 32399 B

C Richieste d'impiego L. 20

DATTILOGRAFA referenziata offresi. Tel. 55189 dalle 17 alle 19. 51892 C

GIOVANE militesente, licenza media, patente B, offresi. Telefonare 55354. 34400 C

PRATICO riparazioni radio, giovane con macchina propria esente contributi offresi per sola mattina presso ditta; miti pretese. Cassetta 34358 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 50995 ore 13-15. 34426 CC

A.A. ROLE' legno, specializzato, ripara, verniciа, cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 34406 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 29226 CC

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995. 32928 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore, esegue restauri di ogni specie. Tel. 44193. 34372 CC

CALLISTA pedicure riceve via Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 32174 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, esegue lavori nuovi. Tel. 94725. 54793 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi. Madonnina 28, tel. 94616. 51900 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000, Telefonare 93616, 54751 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor, fonovaligie, registratori, antenne. Udine 19, tel. 68431. 34326 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni, impianti antenne, interventi immediati, preventivi di spesa gratuiti. 32213 CC

RIPARAZIONI radio TV a domicilio. Installazione antenne TV. Telefoni 730310 - 733295. 32041 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 32281 D

A.A. PENSIONATO cercasi per facile lavoro saltuario. Telefonare 50624. 51956 D

AIUTO banconiere diurno massimo 19enne cercasi subito; domenica libera. Tel. 93752. 9198 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM - Guanella 11/4 Milano, tel. 2479891. 6379 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

APPRENDISTA banconiere - a per torrefazione cercasi. Presentarsi via Cavana 2 «La Triestina». 32329 D

APPRENDISTA fiorala cercasi; via San Giusto n. 3, tel. 94506. 51894 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar telef. 93570. 51922 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 724376. 34418 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pizzeria Capri - Roiano. 54701 D

APPRENDISTE/STI 15enni, assume sughenificio Perlmutter, via Pascoli 16/b. 32391 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Bar tel. 38982. 51824 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo Sanremo/F. 6305 D

CERCASI apprendista bar. Presentarsi Capitol ore 10-12, 15-17. 54817 D

CERCASI cuoco pasticciere capace per ristorante; posto fisso. Cassetta 51910 D, SPI. 51946 D

CERCASI ragazza o ragazzo 15-16 anni, come apprendista banconiere. Rivolgersi buffet piazza Ponterosso 6. 51908 D

CERCASI signorina sedicenne, praticante ufficio. Tel. 90307.

CERCASI internista cucina se capace. Trattoria via Rismondo 2. 34362 D

CERCASI apprendista per drogheria profumeria, che sappia slonevo. Tel. 24068. 32199 D

CERCASI apprendista commessa; panificio via S. Lazzaro 5. 51822 D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano sloveno, assumesi. Scrivere curriculum Cassetta 51898 D, SPI.

CUSTODE, eventualmente giardiniere, cercasi. Scrivere Cassetta 51912 D, SPI.

GIOVANE 18-25 anni per consegna mobili, solo pomeriggio dalle 14.30. Tel. 90080. 51890 D

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 32025 D SPI.

ORGANIZZAZIONE vendita calzature cerca Direttore commerciale con mansioni organizzative e direttive e Capo del personale con mansioni ispettive nei negozi. Si richiede per entrambi età 30-40 anni pluriennale esperienza del settore e referenze controllabili. Scrivere Casella 54-A SPI Milano. 6401 D

PEDICURE manicure capace cercasi. Salone Piero via Donota 1. 51940 D

PERSONA per consegna latte a domicilio cercasi. Latteria via Zudecche 2. 34382 D

RAGAZZO 14-16 cerca macelleria Bandelli, tel. 90502. 32321 D

SARTO confezioni attaccatura maniche assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13.

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

E Rich cam. e pens. L. 40

STANZA vuota uso abitazione cerco. Tel. 35503 ore 10-12. 34408 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centrale affittasi distinti, pure studenti. Telefonare 35269. 34402 F

AFFITTANSI 2 stanze ufficio S. Francesco 23. Tel. 28272 mattina 51938 F

AFFITTO a distinto camera mobiliata spaziosa tutti conforti. Telefonare 49929. 51936 F

CAMERA d'affittare, centrale, telefonare 27714 dopo le 11. 34388 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 12.000; quartiere affittasi scambiasi. Palma, tel. 94756. 34360 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto stabile via G. Pascoli (vicinanze scuola). Telef. 724601. 51926 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali. Continuano le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie di azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Battisti 22, tel. 38800. Inizio 5 ottobre corsi diurni serali accelerati conseguimento licenza media. Maturità classica, scientifica; abilitazione: magistrale, geometra, ragioniere. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. 34094 G

A.A. ACCONCIATURE estetiste massaggiatrici, corsi CIMEC inizio primo ottobre. Calliste pedicure manicure inizio 5 ottobre. Battisti 8, 38139. 54823 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20 54401 G

UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G

H Oggetti smarriti L. 40

OCCHIALI vista, uomo, smarriti domenica sera, o lunedì mattina. Pregasi tel. 24349. 34392 H

RINVENUTO presso l'Aquilinia, cane bianco macchie marrone. Proprietario telefoni al 814902 o 814593. 34364 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti città 5-6 camere, servizi. Appartamento Opicina, 4 camere, mobiliato, giardino, calenafta. Villa recintata, garage, giardino, Opicina, pronta entrata 3 camere, cucina, bagno, cantina. Appartamento lusso città, 2 camere, cameretta, studio, tutti comforts, pronta entrata. Altri mobiliati panoramici, zona Faro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9199 I

A.A.A. APPARTAMENTI modesti e di lusso da 3-4 stanze, affittansi varie zone, prezzi buoni. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 51958 I

A. TRE stanze bagno centralnafta, primo ingresso Flavia affittasi; altri: Industria, D'Alviano, Roncheto. AGEP Crispi 14. 34370 I

(Continua in 14.a pag.)

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 e 2, n. 3 della Stazione Centrale



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONTRIBUTO ITALIANO NELLA POLITICA DISTENSIVA CON L'EST

Tre interventi di Lupis al Consiglio dei «Sette» a Parigi

Un appello ai Paesi dell'UEO perchè collaborino agli sforzi per il progresso dell'America Latina - I problemi tecnologici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

E' cominciata a Parigi, nel palazzo delle conferenze della «Avenue» Kleber, e continuerà domani, la riunione trimestrale del Consiglio dei Ministri dell'UEO. Presidente, per regola di rotazione, il segretario francese Jean de Broglie, in rappresentanza del Ministro Couve de Murville attualmente a New York per l'assemblea dell'ONU. L'Italia è rappresentata dal sottosegretario Giuseppe Lupis.

Anche questa volta, come nel precedente incontro di Londra del giugno scorso, i ministri o i sottosegretari agli affari esteri dei «Sette» sono invitati a confrontare le rispettive posizioni sui grandi problemi dell'ora: rapporti Est-Ovest, problema vietnamita, politica cinese, situazione in Africa e nell'America latina, nonchè un certo numero di questioni economiche, compreso il «negoziato Kennedy».

Sui due capitoli dei rapporti Est-Ovest e della situazione nell'America latina, il sottosegretario Lupis ha portato un contributo apprezzabile. Nel suo primo intervento, egli ha riferito intorno ai risultati delle visite di Fanfani a Varsavia, in luglio, e del Ministro degli Esteri rumeno Manescu a Roma, in settembre. Questi contatti sono stati utili — ha detto Lupis — non soltanto sul piano bilaterale, ma anche per valutare la portata del processo di differenziazione e di autonomia in atto nei Paesi dell'Europa orientale. Tale processo, già avanzato in Paesi come la Romania, incontra tuttavia un limite nello sforzo dell'URSS per fare leva sul motivo della solidarietà del campo comunista contro il «blocco imperialista».

Hanno raggiunto il sottosegretario Lupis in questa analisi anche il sottosegretario olandese Van Der Stoel e il Ministro belga Harmel, il quale ha riferito sui colloqui avuti a Varsavia con il suo omologo polacco Rapacky, in vista di un eventuale «vertice» europeo sui problemi della sicurezza.

Il segretario di Stato tedesco Lahr, pur ribadendo il noto punto di vista di Bonn sull'irrinunciabilità della rappresentanza unica della Germania, ha affermato l'intenzione del Governo di partecipare con buone disposizioni al dialogo con l'Est.

Il francese de Broglie, nel richiamare le visite di De Gaulle nell'URSS e di Couve de Murville nelle capitali dei «satelliti», ha detto l'importanza che Parigi, in questa fase, annette allo sviluppo delle relazioni con l'Est. De Broglie ha anche fatto un'esposizione sui più recenti avvenimenti cinesi (aumento di prestigio di Lin Piao, attività delle «guardie rosse»), mettendo in guardia tuttavia contro la tentazione di interpretazioni frettolose: e i presenti, pur condividendo l'opinione dell'olandese Van Der Stoel, che sia difficile stabilire rapporti fruttuosi con la Cina, hanno ritenuto che sia prudente attendere le prossime riunioni al vertice dei dirigenti di Pechino prima di formulare giudizi definitivi.

Sui rapporti fra le due Europe, il Ministro britannico per le questioni europee, George Thomson, ha constatato che sui problemi basilari della sicurezza e della Germania le posizioni di Mosca restano rigide e ha detto di preferire per ora il metodo dei contatti bilaterali a un eventuale dialogo diretto, sulla base di una «dichiarazione di principi» fra la NATO e il Patto di Varsavia.

La necessità che i Paesi della UEO cooperino per il progresso dell'America latina, come l'Italia sta facendo ed è intenzionata a fare, è stata sottolineata dal Sottosegretario Lupis nel suo secondo intervento. Egli ha rilevato come l'ansia di rinnovamento di quei Paesi si scontri spesso con serie difficoltà economiche, e in particolare ha messo in rilievo la posizione filo-occidentale del Governo brasiliano, confermata anche dalla recente visita e Roma del Ministro degli Esteri Magalhaes.

Alla seduta pomeridiana, in un terzo intervento, Lupis ha presentato una relazione sulla nota proposta presentata il 17 giugno dal Ministro Fanfani a Bruxelles, davanti al Consiglio Ministeriale della NATO, in merito ai problemi tecnologici, che sono chiamati ad affrontare i Paesi occidentali. Un documento elaborato in proposito dal Governo italiano è attualmente allo studio dei Governi atlantici e sull'iniziativa — che il comunicato finale sui colloqui Johnson-Erhard definisce «eccellente» — Fanfani ha avuto un recente colloquio con il Segretario di Stato americano Rusk.

L'intervento dell'on. Lupis ha suscitato un'eco favorevole nei rappresentanti degli altri Paesi.

Ugo Ronfani

Profughe dalla Cina



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Macao — Due ragazze profughe dalla Cina comunista, dove erano state inquadrate nelle «guardie rosse», a loro malgrado: quella a sinistra, Yau Yong siu-ngo, di 20 anni, ha dichiarato che i comunisti, dopo averle ucciso il padre, l'avevano costretta a partecipare ad azioni di cui prova profonda vergogna

PEYREFITTE A MOSCA

Mosca, 29

Il Ministro francese per la Ricerca scientifica e dei problemi atomici e spaziali, Alain Peyrefitte, è giunto a Mosca per discutere la collaborazione franco sovietica nel settore. Peyrefitte si tratterrà nell'URSS quindici giorni.

LA PIU' SANGUINOSA SETTIMANA DI GUERRA NEL VIETNAM

142 MORTI E 825 FERITI FRA LE TRUPPE AMERICANE

Da parte comunista le perdite hanno raggiunto le 1165 unità Aumentata di intensità l'azione dei bombardieri degli S.U.

Saigon, 29

Un portavoce militare americano a Saigon ha annunciato oggi il più alto numero di vittime settimanali nella guerra vietnamita: tra le truppe statunitensi si sono infatti avuti, nell'ultima settimana, 142 morti, 825 feriti e tre prigionieri o dispersi; le truppe sudvietnamite hanno avuto 98 morti, 280 feriti e 71 dispersi; i comunisti (Vietcong e militari nordvietnamiti) hanno avuto 1165 morti.

Questo annuncio conferma la intensificazione verificatasi nel conflitto vietnamita in questi ultimi tempi, dopo un periodo di stasi relativa causato in parte dallo svolgimento delle elezioni politiche e in parte dall'imperversare del maltempo, che ha provocato paurosi allagamenti in diverse regioni vietnamite, interferendo notevolmente non solo nelle operazioni delle grosse unità militari americane, ma anche nell'attività delle formazioni di guerriglieri di più modesta entità.

La zona dove più intensa si svolge l'attività militare, e dove gli americani hanno subito la maggior parte delle perdite, è quella immediatamente a sud della zona smilitarizzata, dove da due settimane è in corso l'operazione «Prairie», alla quale partecipano alcune migliaia di fucilieri di marina americani. Nella sola giornata di ieri, i «marines» hanno ucciso in questa zona cinquanta guerriglieri, con i quali il numero delle vittime Vietcong registrato nei quindici giorni dell'operazione «Prairie» è salito a 841. Le perdite americane di ieri sono state definite moderate; lo stesso aggettivo è stato usato dai portavoce militari per definire le perdite complessive dei «marines» nei quindici giorni dell'operazione.

Anche l'attività aerea ha fatto registrare un nuovo aumento di intensità: nelle ultime ventiquattro ore, i bombardieri americani hanno attaccato diverse zone del Vietnam del Nord, colpendo batterie contraeree, depositi di carburante costieri, installazioni militari di vario genere e vie di comunicazione ferroviaria e stradale. Alcuni degli obiettivi raggiunti sono situati nelle vicinanze immediate di Hanoi e Haiphong; la maggior parte degli altri sono dislocati nella regione costiera meridionale del Vietnam del Nord. Durante una delle incursioni i piloti americani hanno avvistato quattro «Mig 21» nordvietnamiti che però si sono tenuti a distanza senza impegnare combattimenti.

L'esplosione di una mina, avvenuta questa mattina in un quartiere periferico di Cholon, a Saigon, ha causato due morti (una donna e un bambino) e 17 feriti, tra cui quattro agenti.

Il «Consiglio del popolo e dell'Esercito» ha chiesto al Governo di Saigon di procedere a un raggruppamento delle prostitute, allo scopo di «arrestare l'estensione di questo male e di sottoporlo a un controllo sanitario regolare ed efficace». Il problema della dilagante prostituzione in tutto il Vietnam del Sud è stato discusso nel corso di un dibattito all'Assemblea consultiva. Il «Consiglio del popolo e dell'Esercito» ha inoltre chiesto al Governo di «riconoscere» la prostituzione e di rivedere l'ordinanza che ne proibisce la pratica. Il Consiglio ha suggerito a tale proposito la creazione di centri speciali, simili ai centri già esistenti vicino a certe grandi basi americane, in particolare a Pleiku e ad An Khe.

Un portavoce americano a Saigon ha reso noto che una postazione antiaerea nordvietnamita, sparando contro aviogetti statunitensi che attaccavano al largo di Haiphong alcune motovedette volando quasi sul pelo dell'acqua, ha colpito un mercantile straniero, venutosi a trovare sulla linea di fuoco. I danni subiti dalla nave, non identificata, non sono stati accertati.

Fonti informate americane hanno riferito che, in quattro province del delta del Mekong, le alluvioni hanno distrutto gran parte del raccolto del riso; le stesse fonti hanno predetto che la totale perdita del raccolto — che potrà essere definitivamente stabilita solo dopo la fine delle alluvioni — ammonterà a 450 mila tonnellate di riso.

†

Si è spenta

Stefania Grego

raggiungendo l'adorato marito GIOVANNI.

Ne dà l'annuncio la figlia MIRELLA unitamente ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi 30 settembre alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Verona - Trieste, 29.9.1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie RICCOBON, POZZAR, DEPANGHER e LUGNANI si associano al lutto.

†

Da ieri riposa nella tomba di famiglia il nostro caro

Enrico Lantieri

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MADDALENA MARTIN, i fratelli LETIZIA e UMBERTO, le cognate, i nipoti e i pronipoti delle congiunte famiglie LANTIERI, MARTIN, VENDRAMIN, COCCI, CLARICI, CHIAROTTI e SCABARDI.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scopinich ved. Radini

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli TEA, MARIO e GIUSEPPE, il genero, le nuore, i cognati, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 16.30 partendo dalla propria abitazione di via Tito Livio n. 12.

Monfalcone, 30 settembre 1966

(Trasp. fun. com. di Monfalcone)

† Il 28 settembre si è spenta dopo breve malattia

Marietta Degrassi ved. Derossi

di anni 82 - da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le nipoti LICIA e MARINA, la cognata MARIA, i figli FERNANDO e GIOVANNI (assenti) e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Ortopedica.

I funerali avranno luogo oggi 30 alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 settembre è mancato ai suoi cari

Ruggero Fiorella

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le cognate, la nuora, il genero e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 settembre è venuto a mancare improvvisamente

Omero Zorn senior

cocchiere

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli OMERO con la moglie SILVA e GRAZIA, l'adorato nipote MAURO e i parenti tutti.

Un grazie particolare a Viola e Mario Santi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento

Giuseppe Tamburini (Pino)

lasciando nel dolore la moglie CARMEN, le figlie, il genero e i fratelli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte di

Paolo Zucca

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene.

LUNGO LA «CORTINA DI FERRO» IN GERMANIA

Si scavano trincee per impedire le fughe

Bombe lacrimogene lanciate contro gli operatori della TV occidentale - Tremila soldati al lavoro

Bonn, 29

Le autorità della Germania orientale hanno intensificato oggi la costruzione di specie di trincee lungo la cortina di ferro, che nelle loro intenzioni dovrebbero frenare il flusso di profughi verso Occidente. Oltre tremila soldati sorvegliati da guardie armate stanno procedendo alle opere murarie lungo il confine della Germania orientale con lo Stato della Bassa Sassonia. Soldati e operai utilizzano scavatrici, gru e altra attrezzatura meccanica.

Le guardie comuniste hanno steso una cortina fumogena per nascondere il lavoro agli osservatori e ai fotografi della parte occidentale del confine. Le autorità occidentali hanno protestato perchè la cortina di fumo si estende sui villaggi di confine della Germania occidentale, ma i «Vopos» hanno scagliato diverse bombe lacrimogene in direzione di una squadra della televisione tedesca occidentale, che stava riprendendo l'esecuzione dei lavori; sono state anche usate una ventina di bombe fumogene. La polizia dell'Ovest ha mandato un elicottero e una pattuglia per tenere sotto controllo il tratto di confine.

Non è ancora chiaro se le autorità comuniste tedesche intendano estendere il sistema delle trincee lungo l'intero confine, dal momento che attualmente il lavoro viene concentrato su zone dove vi sono facili strade di accesso. Finora sono state costruite trincee profonde circa due metri e larghe un metro e mezzo.

Nonostante queste precauzioni, ieri sera due tedeschi orientali, uno di 19 anni, e l'altro di 22, sono riusciti a passare il confine e ad entrare nella Bassa Sassonia.

Quattro arresti a Parigi

SPIE COMUNISTE scoperte presso la NATO

Parigi, 29

Quattro cecoslovacchi naturalizzati tedeschi dell'Ovest, i coniugi Bammeler e Krazick, sono stati deferiti alla Corte di sicurezza dello Stato sotto l'accusa di spionaggio ai danni della NATO e in favore della Germania orientale. La notizia è stata resa nota soltanto oggi, ma gli arresti compiuti da agenti della DST (controspionaggio francese) risalirebbero allo scorso giugno.

A quanto si è potuto apprendere, le informazioni concernenti la difesa atlantica erano raccolte dalla signora Renée Krazick, impiegata presso la N. A.T.O., e trasmesse dai suoi complici al Governo di Pankow, tramite un codice segreto, che è stato trovato all'interno del manico di un cacciavite nel corso della perquisizione degli appartamenti delle due copie. Sembra che per lo invio dei testi cifrati venissero utilizzate bambole di legno.

Negli ambienti vicini alla N. A.T.O. si ammette la scoperta di un caso di spionaggio, ma si osserva la massima discrezione in merito.

IL «VECCHIO» SCHIRRA volerà con l'«Apollo»

New York, 29

Walter Schirra, il più anziano astronauta americano, farà parte dell'equipaggio di tre uomini che volerà a bordo della navicella spaziale «Apollo» nella primavera prossima. Insieme a Schirra, il quale ha 43 anni, completeranno l'equipaggio Walter Cunningham, di 34 anni, scienziato civile, e il maggiore dell'Aeronautica Donn Eisele di 36 anni.

Secondo gli scienziati sovietici, le navicelle spaziali possono essere protette dalle radiazioni con un campo elettromagnetico: in questo modo verrebbe anche risolto il problema del rivestimento isolante dei veicoli spaziali. Il rapporto degli scienziati, trasmesso nel suo notiziario dalla «Tass», afferma che «la proposta protezione elettrostatica è molto più leggera, consistendo il suo peso soltanto negli elettrodi, negli isolatori e nelle fonti di energia».

Inoltre i medici sovietici raccomandano, sempre secondo la «Tass», il condizionamento dell'aria nelle tute spaziali degli astronauti, sostenendo che con l'eliminazione del 25-40 per cento dell'umidità interna è possibile tenere l'astronauta in un'atmosfera di temperatura inferiore a quella del corpo. In questo modo — sostengono gli specialisti sovietici — l'uomo può eseguire lavori manuali, come richiesto dalla tecnica astronautica più avanzata, al di fuori della navicella spaziale.

SCONFORTANTI DATI SUL PROBLEMA RAZZIALE NEGLI STATI UNITI

AUMENTA CON LA RABBIA NEGRA L'OSTINATA REAZIONE DEI BIANCHI

Questi ultimi ritengono, nella maggioranza, che Johnson corra troppo verso la parità dei diritti - Intanto a San Francisco regna una calma precaria dopo i gravi incidenti

San Francisco, 29

Dopo gli incidenti di ieri sera, che hanno assunto l'aspetto di violenti scontri tra gruppi di negri da una parte e agenti e vigili del fuoco dall'altra, una calma precaria si è ristabilita nel quartiere negro di Hunter's Point, a San Francisco. Durante gli incidenti, le truppe sono dovute intervenire per sedare una vera e propria sommossa, che cominciava ad assumere proporzioni allarmanti. Alcuni tiratori negri hanno preso di mira gli agenti, ferendone uno. Secondo altre informazioni, quindici persone sarebbero rimaste ferite da proiettili di vario genere.

I gravi incidenti sono ripresi alla fine del pomeriggio di ieri, nel momento in cui i vigili del fuoco penetravano nel quartiere, in risposta a un appello di soccorso. Si era trattato di un falso allarme, ma alcuni negri sovraccitati hanno attaccato i vigili con lanci di pietre e di bottiglie. I vigili del fuoco, successivamente, si sono rifiutati di entrare nel quartiere senza la scorta di polizia; ma la polizia, sopraffatta, ha dovuto a sua volta fare appello alla Guardia nazionale.

Reparti della Guardia nazionale pattugliano ora il quartiere, completamente deserto. I soldati sono alla ricerca di alcuni franchi tiratori isolati, che nel pomeriggio hanno preso di mira i vigili del fuoco giunti a spegnere gli incendi causati dal lancio di «bottiglie Molotov». Le strade sono piene di rottami e di schegge di vetro. Il quartiere presenta l'aspetto di una zona sinistrata da un bombardamento: vetrine di negozi infrante, merci sparse al suolo. La situazione è complicata da incidenti che vengono segnalati di quando in quando in un altro quartiere negro, quello di Fillmore, dove gruppi di negri attaccano e aggrediscono i passanti per derubarli.

Intanto, secondo i risultati di un sondaggio d'opinione dello Istituto «Gallup» pubblicati proprio oggi, la resistenza dei bianchi ai provvedimenti legislativi miranti a migliorare la situazione dei negri negli S. U. è attualmente più forte di quanto sia mai stata dal 1962, quando furono effettuati i primi sondaggi d'opinione pubblica su questo problema. Tale stato di cose, che in molti Stati si sta riflettendo nei risultati delle elezioni primarie, viene attribuito generalmente a un movimento di reazione alla parola d'ordine «Black Power» (potere negro), che continua a diffondersi nei «ghetti» negri, soprattutto tra i giovani. Se per i negri «Black Power» significa soprattutto acquisizione di un maggior potere politico ed economico, la maggior parte dei bianchi — indica l'inchiesta Gallup — interpreta il termine non come l'espressione della aspirazione all'uguaglianza, ma piuttosto come un'affermazione del principio della supremazia negra, da attuarsi con la forza.

La domanda rivolta alle persone interrogate nell'inchiesta era: «Pensate che l'Amministrazione Johnson stia portando avanti l'integrazione troppo rapidamente, o non abbastanza rapidamente?». Il 52 per cento delle persone interrogate (bianchi e negri) ha affermato che si va troppo in fretta; il 10 per cento ritiene invece che il processo di integrazione razziale sia troppo lento; il 29 per cento è «più o meno» soddisfatto di ciò che si fa e il 9 per cento non ha opinioni in proposito.

Il pubblico negro ha risposto in modo molto diverso; il 5 per cento dei negri interrogati ha detto che l'integrazione è troppo rapida; per il 32 per cento è troppo lenta, mentre il 51 per cento ritiene che l'opera della Amministrazione Johnson sia nel complesso soddisfacente.

In molti Stati, la questione negra è in queste settimane al centro della campagna politica per le prossime elezioni. Uno dei più clamorosi esempi del movimento di reazione dei bianchi, il cosiddetto «Backlash», si è avuto ad Atlanta, in Georgia, dove un famoso segregazionista, Lester Maddox, ha vinto le elezioni primarie democratiche per la carica di Governatore, battendo il Governatore uscente, Ellis Arnall, democratico del «New Deal», che aveva sostenuto tesi moderate in materia razziale.

In California, i gravi incidenti di San Francisco potrebbero incidere sui risultati dell'elezione del governatore: si ritiene generalmente che se ne avvantaggerà il candidato repubblicato, l'ex attore cinematografico Ronald Reagan, il quale rappresenta l'ala destra del suo partito. Il suo rivale, il democratico Edmund Brown, governatore uscente, quando gli è stato chiesto se a suo parere vi siano delle analogie tra i disordini di San Francisco e quelli che avvennero un anno fa a Wyatts, nella vicina Los Angeles, ha risposto: «La causa è sempre la stessa: la situazione dei negri e il loro posto nella vita. Non vi è logica in tutto questo. In California abbiamo 40 mila posti di lavoro vacanti, ma questi giovani negri non sono in grado di occuparli. Devono cominciare da zero, e poi dovranno familiarizzarsi con le complesse esigenze della società industriale».

DECISA A PALERMO LA PROCEDURA PER «DIRETTISSIMA»

A GIUDIZIO I GIORNALISTI PER LA FRANA DI AGRIGENTO

Sono imputati di aver propalato notizie atte a turbare l'ordine

Palermo, 29

Si svolgerà il 3 ottobre prossimo dinanzi al Tribunale di Palermo il giudizio «direttissimo» contro i direttori dei quotidiani palermitani «Il Giornale di Sicilia» e «L'Ora», Dello Mariotti e Mario Farinella, e contro i loro corrispondenti da Agrigento «per avere propalato notizie atte a turbare l'ordine pubblico».

I fatti risalgono al 16 agosto scorso, quando il Procuratore della Repubblica di Agrigento trasmise per competenza alla Procura della Repubblica di Palermo un fascicolo relativo a notizie pubblicate dai due giornali circa il trasferimento di magistrati con sede in Agrigento, a seguito dei fatti relativi al movimento tellurico del 19 luglio.

Nel riportare una conferenza stampa tenuta dal Prefetto di Agrigento, dott. Giagu, circa le responsabilità emerse a proposito della frana, i due giornali, secondo la denunzia, avevano attribuito al Prefetto di avere, tra l'altro, annunziato che sarebbero stati disposti trasferimenti anche di magistrati con sede in Agrigento. Questa circostanza fu, invece, recisamente smentita dal Prefetto Giagu, il quale, con nota del 13 agosto, escludeva «in maniera categorica di avere minimamente accennato a movimenti riguardanti la Magistratura».

Appresa la denunzia, i due giornali pubblicarono corsivi, nei quali, senza entrare nel merito, rivendicavano il diritto di informazione, manifestando la meraviglia di essere stati gli unici denunciati dopo la frana di Agrigento. Della denuncia si interessò anche il recente Congresso nazionale della stampa, che votò un ordine del giorno di piena solidarietà con i due giornali.

La Procura della Repubblica di Palermo, ravvisando nel fatto gli estremi del reato previsto dell'art. 656 del codice penale, ha disposto il giudizio «direttissimo», ai sensi dell'art. 21 della legge sulla stampa dell'8 febbraio 1949 n. 47.

SI E' SPENTO A FIRENZE il fisiologo Spadolini

Firenze, 29

E' morto a Firenze l'eminente fisiologo, prof. Igino Spadolini. Nato a San Miniato (Pisa) il 26 novembre del 1887, si laureò in medicina e chirurgia all'Università di Firenze e ricoprì cariche universitarie per la fisiologia umana dal 1956 al 1958 prima a Cagliari, poi a Siena, a Pisa e a Firenze, formando una numerosa scuola che svolse una vasta attività scientifica.

Fondamentali rimangono le sue ricerche sulla regolazione nervosa dei visceri, che segnarono un indirizzo nuovo in questo campo. Autore di un classico trattato di fisiologia umana, il prof. Spadolini era professore emerito dell'Università di Firenze, socio dell'Accademia dei Lincei e medaglia d'oro del Ministero della Pubblica istruzione. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio e la salma sarà tumulata al cimitero delle Porte Sante.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Dimostranti negri raccolgono un ferito durante i violenti scontri con la polizia nel rione di Hunter's Point

CINQUE MORTI E UN FERITO LUNGO LA STRADA FIUME-ZAGABRIA

PRECIPITA DA 40 METRI UN CAMION NEL FIUME ENEO

In arresto l'autista ubriaco - Un giovane si salva aggrappandosi a un ramo

Fiume, 29

Cinque persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla strada che da Fiume, attraverso l'altipiano dinarico, conduce a Zagabria. Un camioncino, condotto dall'autista Riccardo Sussanj è sbandato sulla sinistra, andando a cozzare con violenza contro un muricciolo di protezione, che delimita la strada proprio sopra uno strapiombo, e precipitando quindi nell'Eneo.

Sei giovani, che viaggiavano sull'autocarro, sono stati proiettati all'esterno e, dopo un paurosi volo di oltre quaranta metri, si sono sfracellati sul greto del fiume: uno solo di essi è stato raccolto ancora in vita ed è stato trasportato in gravi condizioni in una clinica del capoluogo del Quarnaro.

Le vittime sono Ratomir Juretic di 20 anni, Veljko Radetic, di 20 anni, Velimir Sivac, di 24 anni, Bacimir Juricic, di 24 anni, e Renato Mladenic, di 20 anni, tutti del circondario di Fiume.

La sciagura stradale è avvenuta in località Orehovica, nelle vicinanze del capoluogo del Quarnaro. Il veicolo, un camioncino «Fiat 615», guidato da Riccardo Sussanj, è uscito di strada in curva a causa dell'eccessiva velocità ed è precipitato nel burrone, in fondo al quale scorre il fiume Eneo. I cinque giovani morti, i quali avevano preso posto sul cassone, si sono sfracellati sul greto del fiume.

Si è appreso che i giovani stavano rientrando alle loro abitazioni dopo aver festeggiato, sostando a bere in varie trattorie del circondario fiumano, il loro amico Antonio Marsaric, alla vigilia della partenza per il servizio di leva. Oltre all'autista, si è salvato anche la stessa recluta, Antonio Marsaric, il quale è riuscito ad aggrapparsi al ramo di un arbusto sull'orlo del precipizio, fino all'arrivo dei soccorsi.

L'autista è stato arrestato perchè trovato in stato di etilismo.

L'aereo tedesco precipitato

Ritrovata sulla Mendola la quarta salma

Bolzano, 29

Sono cominciate stamani, ai piedi della parete rocciosa del monte Prazzol, a Sud del Passo della Mendola, le operazioni di recupero dei resti dell'aereo precipitato ieri dopo il decollo dall'aeroporto di Bolzano.

Anche la salma del quarto passeggero è stata trovata a una trentina di metri dal relitto ed è stata la prima ad essere recuperata e portata a valle dalle squadre di soccorso. Sono stati comunicati ufficialmente i nomi delle quattro vittime. Il pilota dell'apparecchio era Friedrich Funke, di 34 anni, di Rheine, presso Stoccarda, e i tre passeggeri erano Adolf Homfeldt, di 31 anni, e Engelbert Kampling, di 43 anni, entrambi di Rheine, e Theodor Schneider di Emsdetten.

Ancora non è stato possibile individuare la causa della sciagura. Un boscaiolo della zona ha sentito dapprima l'aereo volare molto basso e poi ha udito uno schianto. Data la fitta nebbia, che gravava ieri mattina sulla zona del Passo della Mendola, si presume che il pilota non sia riuscito a evitare la parte rocciosa del monte Prazzol, apparsagli dinanzi improvvisamente.

I quattro erano giunti in aereo a Bolzano l'altro ieri, provenienti da Innsbruck. Essi contavano di proseguire per Verona, ma il maltempo ha impedito al loro aereo di decollare da Bolzano verso il Sud. Avevano perciò pernottato nel capoluogo altoatesino, per ripartire quindi per Stoccarda nella mattinata di ieri.

Alle operazioni di recupero delle salme, di cui soltanto due sono state finora portate a valle, partecipano, oltrechè volontari alpinisti rocciatori di Caldaro, anche carabinieri specializzati nel soccorso alpino del gruppo di Bolzano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AFFITTANSI stanza e stanzetta per uso ufficio o simile; via Carducci n. 28, I piano, ingresso libero. Tel. 90695. 34394 I
AFFITTO direttamente a referenziato, quartierino modesto, inizio salita Gretta, stanza, stanzino, cucina e stanza, cucina, 3 mensilità cauzione, canone trimestrale anticipato, senza spese. Telef. 77039 fino ore 10. 9200 I
AICA. Affitto appartamento tre stanze biservizi paraggi Carducci 35.000. Aica, Canalpiccolo 2. 34384 I
APPARTAMENTINO Barcola, 2 camere, cucina, riscaldamento centrale, 23.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 51950 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, gabinetto affittasi 20.000 mensili. Amministrazione via Crispi 9. 34404 I
APPARTAMENTO ROSSETTI, 1 stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 34398 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, libero fine dicembre, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34398 I
APPARTAMENTO zona STADIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, ripostiglio, cantina, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34398 I
CAMERA cameretta cucina 20 mila; 3 camere cucina 26.000; 3 camere bagno cucina 32.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 34380 I
LOCALE 21 mq. affittasi via S. Vito 9. Rivolgersi portinaia. 51840 I
MAGAZZINO luminoso, asciutto, 6 fori facciata, composto 2 piani, complessivi mq. 770, completo uffici, spogliatoi, 3 wc, forza motrice, adatto autorimessa officina, qualsiasi industria commercio, paraggi Università vecchia, affittasi prontamente. Informazioni tel. 24524. 34410 I
MONFALCONE affittasi locale buona posizione, qualsiasi attività, adattissimo trattoria, bar, con eventuale appartamento. Telefonare 74831. 415 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. CERCO affitto appartamento possibilmente nuovo 2-3 stanze. Tel. 37703. 34384 L
APPARTAMENTINO camera, cucina, o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 723244. 51592 L
QUARTIERINO modesto cercasi in affittanza per coniugi soli, referenziati, pagando eventuali spese. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 51958 L

M Vendite d'occasione L. 50

AIUTATE nello studio i vostri ragazzi. La G.B.C. aiuta voi nell'acquisto di un buon registratore per sole L. 29.000. F. Severo 138. 51928 M
CAUSA forza maggiore vendo pastore tedesco 11 mesi di razza docile con bambini. Telefonare 50841; 18.30-19.30. 51904 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M
LAVATRICI Hoovermatic semiautomatiche perfette, altre AEG vendonsi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 34430 M
TELEVISORE usato vendo occasione L. 25.000. Telefonare n. 725233 mattinata. 34422 M
TELEVISORE I-II canale perfetto vendesi occasionissima negozio via dell'Istria 13. 34430 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie soprammobili stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51954 N
A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 34248 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 34356 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex; visitate la mostra e il salone al I piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, tel. 36940. Facilitazioni pagamento. 14 NN
A.A.A.A. STEFANI mobilificio via Giulia 1, di fronte monumento Rossetti. Vasto assortimento camere da letto, salotti, tinelli, librerie, armadi guardaroba, sala da pranzo cucine propria produzione assumiamo ordinazioni forti sconti garanzia Tel. 50233. 32121 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34248 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti n. 4. 31151 NN
ABBISOGNANO VI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32 91 NN
ARMADIO camera 5000, comò 4 cassetti; sparherd 6000 vendo. Bosco 12 magazzino. 34416 NN
CUCINE, elementi, cucinino su misura, soggiorni teak palissandro, mobili di classe. Grezar Rossetti 59. 816 NN
CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

coin

AUTUNNO. Esordiscono i modelli dall'estro più giovane: scamiciati, abiti, maglie piccole di gusto francese. Evviva sempre i coordinati. E' molto nel vento il tailleur pantalone. O il giubbotto più gonna. Colori spavaldi, proposte divertenti annunciano una gaia stagione.



C. 0205 - 66

CUCINE soggiorni matrimoniale scarpiera libreria bar sedia e tavoli occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 51920 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN
MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN
SALOTTO antico vendesi. Jug Nevenka, Fiume, Ive Marinkovica 5. 51886 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più; prezzo 21.500; mensilmente 1500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegu, Piccardi 10. 51884 O
BLACK & Wecher il trapano universale che vi consentirà di eseguire qualsiasi lavoro per la casa. Acquistatelo ne sarete entusiasti. Gusella, via Cicerone, 8. 50840 O
COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O
LIME, seghetti, punte, maschi, barrette chiavi fisse pinzetteria e tutta l'utensileria di alta qualità a prezzi speciali. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE società cerca piazzisti auto propria per Trieste e provincia; offresi rimborso spese e provvigioni. Cassetta 32393 P SPI.

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

IMPORTANTE raffineria petrolifera milanese assume agenti venditori oli minerali lubrificanti e grassi autotrazione industria a Trieste, Gorizia, Udine, e relative province. Richiedesi automezzo proprio, spiccata predisposizione vendite, servizio militare assolto, titolo studio minimo media inferiore, esame colloquio serietà referenze. Concedesi esclusiva primari qualificati prodotti ed elevatissima provvigione. Pregasi non rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Precedenza elementi già introdotti. Scrivere Casella 156/N, SPI, Milano. 6433 P
INDUSTRIA farmaceutica milanese con interessante listino ricerca propagandisti veramente introdotti zona Trieste. Scrivere Casella 31-A SPI Milano. 6422 P
SIGNORINA bella presenza cercasi commessa produttrice per televisori tedeschi. Telefonare 725233. 34422 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A RATE: 1100 Special '61; lusso '60; 600 D '62. Via Valle 6. 34366 Q
A. ROTTAMI auto moto compero. Telefonare 50995 ore 13-15. 34426 Q
CERCASI ciclomotore non superiore L. 25.000. Telefono 36401. 34396 Q
FIAT 500 '64 320.000; visibile p. S. Francesco (TS 69536). Telefonare 30527. 34376 Q
FIAT 1100 R sei mesi garanzia vendesi. Telefonare 31050. 51868 Q
MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 q.li; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 31145 Q
ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana. Giustiniano 6. 1138 Q
SIMCA Duplica occasione: Fiat 1200 '60; Simca 1000; Dauphine; Fiat 600 '58 - '59 - '60; Ford Anglia; 750 '62; BMW; Simca 1300; Fiat 500 N '63 - '64; Bianchina panoramica; Fiat 1100; Bianchina Special '63. Vendite rateali con minimo anticipo. Via Lazaretto Vecchio 12. 54577 Q
VAUXHALL 1500 1962 4 porte perfetta vende privato; rivolgersi Severo 42 autorimessa. 300 Q

R Cap. soc. ecss. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 34282 R
CALZOLERIA avviata affitto - vendo. Paduina 8, latteria. 51918 R
PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero aviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. APPARTAMENTI in villa, 5 stanze cucina servizi poggiolo vasto giardino garage centralnafta; altro vasto salone due stanze cucina servizi poggiolo centralnafta garage giardino; attico da ricostruire vista mare centralnafta vendonsi direttamente occasione. Telef. 68656. 51958 S
ALLOGGI pronto ingresso 2-3 camere, ogni comodità, ascensore centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianoterra adatto magnifico negozio, magazzino, autobox; massime facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 816263. 51914 S
APPARTAMENTI via Sterpeto, stanza cucina anticamera bagno ripostiglio terrazza; altro due stanze cucina anticamera bagno ripostiglio vendonsi pronta consegna. Telefonare 24524. 34412 S
APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende occupato 4.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34398 S
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34398 S
CAMERA cameretta cucina S. Giacomo 1.800.000; altro centrale 2.000.000; 2 camere cameretta cucina centrale 4.500.000, vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I p. 34380 S
CASA tipo villa 3 appartamenti liberi vendesi città. Telefonare 35503 ore 10-12. 34408 S
CASETTA anche in disordine acquistasi pagando contanti subito. Telefonare 68656. 51958 S
STANZA soggiorno cucina bagno ascensore III p. riscaldamento centrale primo ingresso vendesi. Telefonare 27274. 34424 S
TERRENO edificabile zona «C» 400 mq. posizione incantevole paraggi via dell'Istria vendesi vera occasione. Cassetta 51916 S SPI.
TERRENO mq. 750 zona vista mare Sistiana vendo. Telefonare 725233. 34422 S

U Matrimoniali L. 100

CELIBE bella presenza serio conoscerebbe signorina seria orfana scopo matrimonio. Cassetta 51934 U SPI.

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

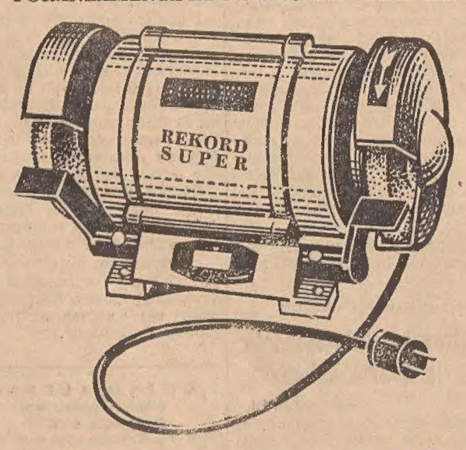
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
SMERIGLIATRICE DOPPIA «REKORD SUPER»
OFFERTA SPECIALE DI PROPAGANDA PER 1000 APPARECCHI, TEMPORANEAMENTE AL PREZZO DI SOLE LIT. 15.900 CADAUNO.



Impianto completo con 2 diverse mole smeriglio. Cavo, presa, motore robustissimo ca ½ HP, 2800 giri. **Garanzia 12 mesi.** Portautensili e cuffie di protezione regolabili.

Ordinando immediatamente, la spedizione avverrà per pagamento contro assegno direttamente dalla fabbrica, fino all'esaurimento dello stock. Impianto **indispensabile, per smerigliare e pulire, ad ogni officina,** per la casa, per le **aziende agricole** e per **hobby.** Approfittate **oggi stesso dell'offerta speciale** per **avere una consegna immediata.**

Nessuna spesa doganale o di spedizione. Con l'ordinazione preghiamo voler indicare il voltaggio desiderato se 125 Volt o 220 Volt.

GEBR. RITTERSHAUS K.-G., FABBRICA DI MACCHINE
Fondata nel 1847, 5672 Leichlingen, Sandstrasse 644 (Germania Occidentale)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF - n. 1, n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole

ESCLUSIVO!!

Oggi, qualsiasi **TELEVISORE** da noi venduto, Vi viene fornito con una apparecchiatura speciale (senza aumento di spesa) che ci consente di raddoppiare il periodo di garanzia e di garantire la durata del cinescopio (cioè la parte di maggior costo) per il periodo di

5 ANNI!!

GARANTIAMO inoltre di praticare quotazioni di prezzo inferiori a qualsiasi offerta della concorrenza, fermi restando tutti i benefici di cui sopra

PAGAMENTO FINO A 24 RATE

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale